Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 2 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9135 nuova serie Fondazione 1881

ANDREOTTI ANNUNCIA AL PAESE LE PRIME MISURE ANTICRISI: LA PROSSIMA SETTIMANA I PREZZI IN PARLAMENTO

Interventi sul mercato valutario per arrestare la caduta della lira

Elevato al 15 per cento il tasso di sconto - Per due settimane una tassa del 10 p.c. sui cambi - Esportazione: dal 30 al 50 p.c. il finanziamento obbligatorio - E' stata preannunciata una revisione della scala mobile per gli stipendi che superano i sei milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La situazione economica del nostro Paese si è aggravata ulteriormente con lo «scivolamento» della lira. Questa nuova situazione ha imposto al governo alcune misure urgenti e «tempestive — come ha sottolineato il presidente del consiglio in un messaggio agli italiani diffuso dalla televisione in serata — per evitare l'aggravarsi della situazione. I provvedimenti adottati nel primo pomeriggio dal consiglio dei ministri riguardano solamente il mercato valutario (prelievo del 10 per cento ai cambi valutari per scoraggiare l'acquisto del dollaro: tassa che avrà la durata di due settimane; nuovo aumento del 3 per cento del tasso di sconto; aumento dal 30 al 50 per cento del finanziamento in valuta obbligatoria per l'esportazione), ma certamente ad essi, nella prossima settimana, ne seguiranno altri riguardanti l'aumento dei prezzi amministrati e delle tariffe pubbliche.

Andreotti, infatti, ha detto a chiare note che tutto il quadro degli aumenti la prossima settimana (che ha definito non certo allegra per nessuno) sarà presentato al Parlamento per il dibattito, come ieri avevano chiesto i comunisti con una nota della segreteria. Oltre all'aumento delle tariffe Andreotti ha anche annunciato una revisione del meccanismo della scala mobile per gli stipendi che superano i sei milioni annui, mentre ha ribadito una severa lotta alle evasioni fiscali e alle speculazioni. In serata, il ministro delle finanze Pandolfi si è incontrato con il generale comandante la Guardia di Finanza per esaminare un elenco «di coloro — ha detto Andreotti — che danno colpi alla schiena alla nostra economia».

Immediati riflessi sul costo del denaro deriveranno dall'aumento del tasso di sconto deciso stasera dal governo, e che passa dal 12 al 15 per cento. Secondo fonti bancarie un adeguamento dei tassi attivi (quelli richiesti dalle banche sulle somme prestate) «seguirà automaticamente» alla misura. Anche se tale adeguamento non dovesse seguire di pari passo il ritocco del tasso di sconto — che giunge così al livello senza precedenti del 15 per cento — è facile prevedere che il costo del denaro salirà ben al disopra del 20 per cento, ritornando ai livelli dell'inizio dell'estate. Non è escluso che lo stesso «prime rate», l'interesse pagato dai clienti più importanti, fermo dal 10 giugno al 19,50 per cento, possa essere aumentato .

Un altro provvedimento importante è il decreto che introduce l'imposta del 10 per cento sugli acquisti di valuta e che prevede le seguenti esenzioni: importazione della stampa estera; trasferimento di stipendi di italiani all'estero; rimesse di risparmi sui redditi da lavoro; indennizzi di compagnie di assicurazione RCA da parte di residenti in Italia a non residenti; contributi a organismi internazionali ai quali aderisce l'Italia; trasferimenti di diritti consolari; trasferimenti effettuati dall'ufficio italiano cambi con l'estero.

Si tratta di una misura eccezionale destinata per due settimane a rallentare la domanda di valuta estera specie di natura speculativa che in questi giorni si è intensificata facendo cadere il cambio della lira. Il provvedimento dovrebbe avere effetti molto più drastici rispetto al «deposito previo». In sostanza l'acquisto di monete estere sarebbe nei prossimi giorni reso automaticamente più oneroso, spingendo gli operatori a ricorrere il meno possibile al mercato dei cambi e a cercare di spostare nel tempo la loro domanda di valuta. Soprattutto le operazioni speculative dovrebbero subire un duro colpo, come ha precisato lo stesso presidente del consiglio.

Inoltre a far tempo dal 4 ottobre 1976 la misura del finanziamento obbligatorio in valuta a fronte di crediti all'esportazione a breve termine, già istituito con decreto ministeriale il 6 maggio scorso, viene aumentata dal trenta per cento al cinquanta per cento.

Il provvedimento fu varato (ed ora ampliato) allo scopo di aumentare l'offerta di valuta estera contro lire in modo da favorire il cambio della moneta italiana. Quel provvedimento riguardava le esportazioni fatturate in valuta estera per le quali gli operatori italiani avessero concesso ai loro clienti stranieri un pagamento posticipato, fino a 120 giorni, anche parziale. In questo caso, l'operatore italiano era tenuto a ricorrere ad una banca sobbarcandosi l'onere di un finanziamento obbligatorio in valuta pari al trenta per cento della somma per la quale aveva concesso la dilazione al cliente.

G. L.

Continua in 2.a pagina

RINCARO DEL GASOLIO

Roma, 1

Dopo una lunga serie di rinvii e di accese polemiche, il Cip (Comitato interministeriale prezzi) ha deciso oggi di aumentare il prezzo di alcuni prodotti petroliferi, per adeguare il prezzo di mercato ai maggiori costi che l'industria petrolifera affronta a causa dei più elevati oneri finanziari e dell'incidenza del deposito previsto sulle importazioni; le modifiche dei prezzi dei singoli prodotti comporteranno un aumento dei margini d'incasso delle compagnie petrolifere di 2721 lire alla tonnellata: esse riguardano, in particolare, il gasolio per autotrazione, che da domani costerà cinque lire in più, passando da 163 a 168 lire al litro, e il GPL per autotrazioni, che aumenterà da 263 a 265 lire al litro (praticamente al livello antecedente al 15 maggior scorso).

Il gasolio per riscaldamento, agricoltura e altri usi aumenterà di 5500 lire a tonnellata, cosicché il suo prezzo (franco costo e Iva esclusa) raggiungerà le 102 mila lire a tonnellata (mediamente, il prezzo finale sul mercato si aggirerà, per il consumatore, fra le 101 e le 106 lire al litro). Il petrolio da riscaldamento aumenterà invece di 5400 lire, per un prezzo finale — sempre franco costa e Iva esclusa — di 104 mila 250 lire. Per quanto riguarda il GPL per uso domestico, la bombola di dieci chilogrammi subirà una diminuzione di prezzo di 200 lire, passando da 3400 a 3200 lire; si tratta, però, di un prezzo franco magazzino del rivenditore: il costo di una bombola da dieci chili a domicilio aumenterà invece di 450 lire, raggiungendo la quota di 3850 lire.

Questi, poi, i nuovi prezzi degli olii combustibili: olio combustibile denso ad altro tenore di zolfo (ATZ), 63.200 lire a tonnellata (più 2700 lire); denso a basso tenore di zolfo (BTZ) 67.450 lire a tonnellata (più 2700 lire); olio combustibile fluido 77.50 lire a tonnellata (più 3650); olio combustibile semi-fluido 72.500 (più 3320). Il bitume aumenta di prezzo di 1420 lire, per un prezzo finale di 66.500 lire a tonnellata; le basi lubrificanti aumentano di 2700 lire, raggiungendo le 163 mila 800 lire a tonnellata.

Oggi, il CIP non ha trattato né dei prezzi dei fertilizzanti né di quelli dei medicinali; ha invece stabilito di dar corso al «mancato accordo» tra SNAM e Confindustria per il prezzo del metano tecnologico, il metano, cioè, adoperato dall'industria. Il CIP ha accolto, e quindi ha reso esecutiva, la proposta del direttore generale delle fonti di energia, secondo la quale il prezzo del metano aumenta del 15 per cento con decorrenza dal primo luglio scorso; sono stati stabiliti ulteriori aumenti di uguale percentuale, che decorreranno dal primo gennaio e dal primo luglio 1977. (R.R.)

Ancora una frana della nostra moneta

Il dollaro è giunto a quota 873 - In serata sintomi di ripresa a New York - Vistoso cedimento del franco francese - Sterlina giù

Roma, 1

La caduta della lira appare senza freni: dopo quella di ieri, la giornata valutaria odierna è stata caratterizzata da una nuova ondata di cedimenti della nostra moneta. Uno dei più cospicui appare quello sul dollaro americano la cui quotazione è stata fissata a 872,90 lire rispetto alle 859,60 di ieri. Ciò significa che oggi la lira ha perso sul dollaro l'1,53 per cento. Questo andamento del dollaro, sostengono gli esperti, appare preoccupante perché si credeva, almeno stando ai cambi di ieri, che la lira potesse mantenere una certa quota nei confronti della divisa statunitense, dato che l'epicentro della speculazione lo si era rilevato intorno al marco tedesco.

Il marco, sotto la spinta delle voci che ne danno per certa una prossima rivalutazione, ha anche oggi guadagnato molto terreno: al «fixing» è stato quotato 357,90 lire contro le 354 di ieri. L'apprezzamento del marco sulla lira è quindi risultato dell'1,09 per cento. Per entrambe le monete, quella americana e quella tedesca, la trattazione è oggi risultata molto moderata rispetto al volume degli scambi registrati ieri, ma ciò non ha impedito che i corsi salissero a questi livelli. D'altra parte la Banca d'Italia, pur presente, non è intervenuta in modo determinante e al «fixing» ha operato acquisti marginali di lire. Da ciò ne consegue, si afferma, che l'intervento «elastico» della Banca d'Italia è oggi rivolto essenzialmente a lasciare la lira al suo naturale «trend».

La giornata odierna va a concludere una settimana durissima per la lira. In cinque sedute la nostra moneta ha perso il 2,89 per cento sul dollaro, il 2,13 per cento sul franco francese, lo 0,9 per cento sulla sterlina, il 4,06 per cento sul franco svizzero e ben il 4,25 per cento sul marco. Di fronte a questo andamento è possibile cogliere sulla bocca della maggioranza degli operatori questa riflessione: quale sarebbe stato l'andamento della lira in assenza dei vincoli che caratterizzano il mercato valutario italiano da ormai circa sei mesi? Il quesito appare più che legittimo, ma la soluzione non è di facile reperimento.

Una prima risposta l'ha fornita lo stesso governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi quando ieri, prima di partire per Manila, ha sottolineato che il deprezzamento della lira a breve periodo è legato soprattutto all'andamento inflattivo, quindi a prescindere da vincoli e status della base monetaria, «trend» del nostro Paese mediamente superiore, ogni mese, dell'1 per cento a quello dei maggiori paesi industrializzati.

Brusca e inattesa anche la caduta della sterlina alla seduta odierna del mercato di New York, rispetto ai valori raggiunti ieri, sia a New York che a Londra. L'attività del mercato risulta intensa. Gli operatori sostengono che lo scivolamento della valuta inglese va attribuito alla decisione della Banca D'Inghilterra di mantenere invariato il tasso minimo sui prestiti. La notizia di un probabile aumento aveva infatti fatto guadagnare qualche punto alla valuta inglese nel corso degli scambi odierni sulla borsa di Londra.

La Bundesbank, da parte sua, è intervenuta più volte sul mercato per contrastare l'ascesa del marco, riuscendo a spingerlo al di sotto dei valori registrati sia ieri che in apertura.

A tarda sera si è appreso che la lira ha registrato a New York un sensibile recupero rispetto ai prezzi raggiunti sui mercati europei: l'ultima quotazione di New York (ore 15 locali, corrispondenti alle 20 italiane) è stata di 859,85 lire per dollaro. All'apertura delle contrattazioni, anche nella piazza americana la lira si era pesantemente indebolita e la quotazione del dollaro aveva rapidamente superato le 875 lire. Dopo l'annuncio dei provvedimenti varati dal governo italiano si è avuto però un notevole recupero che ha portato la quotazione dollaro - lira a quota 847; successivamente si aveva un nuovo flusso di vendite, ma la lira terminava comunque su livelli migliori di quelli registrati nel primo pomeriggio, alla chiusura delle borse europee.

La reazione della piazza di New York è di particolare interesse, perché domani e dopodomani i mercati valutari saranno chiusi e non si potrà quindi valutare l'impatto delle misure del governo Andreotti sui corsi della lira.

(Agi - Ansa)

DA OGGI SIGARETTE ANCOR PIU' CARE

Andranno in fumo molti soldi in più

Roma, 1

Ancora un'amara sorpresa per i fumatori italiani: da domani costeranno di più le sigarette (italiane e straniere), i sigari, i sigaretti e il tabacco da pipa; l'ulteriore aumento è stato attuato stasera, senza alcun preavviso, e il relativo decreto ministeriale uscirà sulla «Gazzetta Ufficiale» di domani. L'amministrazione dei monopoli di stato ha precisato che, per quanto riguarda i prodotti esteri, l'aumento dei prezzi corrisponde alle richieste avanzate dai fabbricanti stranieri. I nuovi prezzi sono i seguenti:

Sigarette nazionali per pacchetti da venti pezzi): Presidente 550 lire; Zenit 550; MS blu 500; Linda 500; Edelweiss filtro (pacchetto da 10 pezzi) 250; Lido 500; Serraglio (pacchetto da 10) 250; MS 450; Bis 450; Colombo K.S. filtro 450; Gala 450; Pack K.S. filtro 450; Stop K.S. filtro 450; Stop K.S. 450; Super (con filtro) 450; Super (senza filtro) 350; Esportazione lunga 350; Titano L.S. filtro 350; Aurora 300; Esportazione 300; Esportazione filtro 300; Nazionale filtro 300; Alfa 250; Calipso 250; Sax 250.

Sigarette estere: Dunhill (International) 850; Muratti Ariston filter 800; Kent De Luxe 100'S 700; Player's Navy Cut (medium) 700; Winston filter K. S. 700; Eve (filter) 700; Astor (filter 100'S) 650; Astor Mild K. S.F. 650; Astoria (light star) 650; Atika (K.S.F.) 650; Benson & Hedges (special filter) 650; Excellenz filter 650; Kent king size filter 650; Lord extra 650; Milde Sorte filter 650; Multifilter Philip Morris 100'S 650; Muratti Ambassador filter 650; Old Gold filter 100'S 650; Peer (golden superkings) 650; Peter Stuyvesant filt. (superlong) 650; True K.S. F. 650; Windsor De Luxe 650; Lark filter 650; Chesterfield K.S. 650; Gallant filter 650; Mercedes filtre 650; Turmac Red filtrex 650; LEM filters 600; Ernte 23 filter 600; HB Crownfilter K.S. 600; Kim 600; Lucky Strike 600; Lucky Strike filter K.S. 600; North Pole filter 600; Peer Export filter 600; Philip Morris K. S. 600; Philip Morris K.S.F. 600; Reval 600; Reval filtre 600; Senior Service 600; Bond Street filter 600; Celtique Caporal 600; Clan K.S.F. 600; Gitanes Caporal 600; Gitanes Caporal Bout filtre 600; Roxy filter K.S. 600; Golden Mercury K.S.F. 550; Roy filter K.S. 550; Rosx 550; Diana K.S.F. 500; So Long filter K.S. 500; So Long K.S. 500; Amadis export 450; Amadis super filtre 450; Gauloises Caporal 450; Gauloises Caporal filtre 450.

Ecco gli altri prezzi modificati dal decreto che entra in vigore da domani:

Trinciati nazionali (per sigarette): Asso 250 il pacchetto; Nazionale 250 il pacchetto.

Trinciati nazionali (per pipa): Italia 1.000 la busta.

Trinciati esteri (per sigarette): Samson 1100 lire la busta.

Trinciati esteri (per pipa): Edgeworth 2000 lire la busta; Royal Niemeyer 2000 la scatola; Flying Duchtmann 1750 la scatola: Park Lane n. 7 1750 la busta; Amphora, Clan, Egberts 44. Hollandia, Lincoln Cavendish, Schippers Tabak special 1500 la busta; Amsterdam 1200 la busta;Dunhill Standard Mixture 4070 la scatola; Mac Baren's Golden Blend 1580 la busta; Mac Baren's mixture 1580 la busta; Prince Albert 2180 la scatola.

Sigari nazionali: Toscani extravecchi 800 lire la scatola da 5 pezzi; Toscani 600; Toscanelli 300.

Sigari esteri: Perlas 3400 lire la scatola da 10 pezzi; Sumatra Stompen 1300 la scatola da 5 pezzi; Villigerkiel 2500 la scatola da 10 pezzi; Rillos 900 la scatola da 5 pezzi; Tiparillo 700 la scatola da 5 pezzi.

Sigaretti nazionali: Branca 600 lire la scatola da 5 pezzi.

Sigaretti esteri: Tabatip 1200 lire la scatola da 10 pezzi

Sull'aumento «selvaggio» dei generi da fumo è stato emesso in serata, un comunicato della Federazione italiana tabaccai, in cui si afferma che «l'aumento delle sigarette provocherà gravi ripercussioni, per il prevedibile aumento del contrabbando, che rischia anche di vanificare il maggior gettito per l'erario previsto in conseguenza del provvedimento».

(Ansa)

Telefoto Ansa
Roma — Andreotti alza il dito ammonitore davanti alla TV

SI VOTA DOMANI IN GERMANIA: L'ESITO ANCORA INCERTISSIMO

Deciderà in foto-finish il 10 p.c. dei tedeschi «incerti»

Nessuna indicazione risolutiva dalle ultime accese schermaglie televisive tra i «grandi» della campagna elettorale: Schmidt, Kohl, Strauss, Genscher

Bonn, 1

Con un dibattito - maratona alla televisione tra i quattro maggiori protagonisti della campagna elettorale — durato quattro ore e trasmesso in contemporanea dai due canali televisivi, per un pubblico di oltre 30 milioni di spettatori — si è praticamente conclusa ieri sera, la campagna elettorale tedesca; stasera si sono tenuti i comizi di chiusura e da domani, inizierà la tradizionale pausa prima del voto.

A due giorni dalle elezioni, i sondaggi segnano ancora uno scarto esiguo tra la coalizione social-liberale e la CDU-CSU: il dibattito televisivo era quindi atteso con grande interesse per il peso determinante che poteva avere nel convincere quel 10-11 per cento di lettori ritenuti ancora «indecisi» e dal cui voto sembra ormai dipendere il risultato finale.

Al dibattito hanno partecipato, oltre a Schmidt e Kohl, il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher, presidente del partito liberale, e il leader della CSU bavarese. Franz Josef Strauss, futuro vice cancelliere e ministro delle finanze in un ipotetico governo Kohl. Chi è risultato vincente e chi è uscito perdente dallo scontro? Chi è risultato «l'uomo migliore», come affermano i manifesti di entrambi i partiti o Schmidt, il difensore del «titolo», o lo «sfidante» Kohl? A Bonn i giudizi sono divisi.

L'ora tarda in cui è finito il dibattito — dopo mezzanotte — non ha permesso dei sondaggi immediati sui pareri degli ascoltatori; comunque, sia Schmidt sia Kohl hanno entrambi cercato, senza molto successo, di annullare i lati più negativi delle rispettive immagini: Schmidt, quella del «maestro di scuola» saccente; Kohl, quella dell'uomo di limitate capacità intellettuali e di scarsa esperienza, che si muove malamente sulla scena internazionale.

Secondo alcuni osservatori, lo stacco — apparso in modo molto netto nelle prime due ore di dibattito — tra il livello di competenze specifiche di Schmidt e quello di Kohl dovrebbe giocare a favore del Cancelliere; secondo altri, proprio la maggiore «modestia intellettuale» di Kohl gli assicurerebbe le simpatie del tedesco medio. I giudizi convergono invece per quanto riguarda Genscher — apparso il più equilibrato e il più convincente nelle argomentazioni — e Strauss, che ha rinunciato in parte alla sua consueta aggressività per accreditare l'immagine di uomo di governo e di futuro competente ministro delle finanze.

Schmidt ha insistito sul tema dominante della sua campagna elettorale: una Germania «modello», che ha la moneta più forte tra i paesi industrializzati, che gode la fiducia degli operatori economici, che anche il Presidente americano Ford ha indicato come esempio di stabilità economica e di pace sociale; ed è stato sorretto in questo da Genscher il quale, sia pure evitando toni aspri nei confronti dei cristiano-democratici, ha dimostrato piena lealtà nei confronti degli alleati social-democratici.

Kohl e Strauss, hanno dato — come durante tutta la campagna elettorale — un quadro a tinte fosche della Repubblica federale: disoccupazione giovanile, caos finanziario, infiltrazione comunista nelle scuole, sfiducia degli imprenditori. Il quadro fornito dai due leader della CDU-CSU appare molto lontano dalla realtà, così come appaiono anacronistici agli osservatori i temi e gli slogan della loro campagna elettorale. Se, tuttavia, sia Kohl sia Strauss insistono su questi temi — e i pronostici elettorali della CDU-CSU sono ogni giorno più positivi — sembra indubbio che essi interpretino una «linea di tendenza» che è considerevolmente presente nell'opinione pubblica tedesca.

(Ansa)

HELMUT SCHMIDT E HELMUT KOHL: DUE PERSONALITA' AGLI ANTIPODI

Solo il nome li unisce tutto il resto li divide

DAL NOSTRO INVIATO
Garmisch, 1

Il personaggio, l'uomo politico, il leader di partito e di governo Helmut Schmidt, visto da vicino, non è dissimile da quell'immagine-copertina cui ci hanno abituato settimanali e quotidiani, tante sue prese di posizione significative sul piano mondiale, tante battute clamorose, spesso prive di tatto. Bastino, a titolo di esempio, la tanto discussa e pesante affermazione che gli è stata attribuita sui carri armati italiani con «una marcia avanti e tre indietro», e quella fatta all'indomani del summit economico di Portorico circa il proposito di non dare una lira all'Italia se i comunisti fossero entrati nel governo.

Ma è anche con queste «sparate» che Schmidt ha realizzato il proprio cliché di uomo attivissimo, duro, senza peli sulla lingua, con il pugno di ferro: un'immagine che fa presa sull'opinione pubblica tedesca, dando la sensazione di una guida efficiente, sicura, in grado di assicurare stabilità economica e politica all'interno e prestigio sul piano internazionale. I suoi avversari lo accusano anche di portare i tacchi molto alti, per far presa con un maggiore «phisique du rôle». Un «ultra» di sinistra, in un recente comizio, glielo ha pubblicamente rinfacciato; la risposta del Cancelliere, dal palco allestito davanti a migliaia di persone, è stata più dura di uno schiaffo: «Questi tacchi mi vanno benissimo per schiacciare i pidocchi caduti dagli stivali di Stalin».

I suoi avversari lo chiamano «il grugno»; dicono che «non parla, abbaia»; sostengono che è un «pericoloso egocentrico», che la sua Ostpolitik spalanca le porte al marxismo, che la sua impostazione economica porta al dirigismo centralizzato e all'annullamento della libera iniziativa imprenditoriale, che la scelta è tra il socialismo di Schmidt e la libertà. Il Cancelliere replica con altrettanta durezza, e i risultati economici gli danno ragione; è certamente un riformista convinto, ma non un comunista; in economia punta al rilancio dell'impresa, al collegamento con le multinazionali secondo l'aspirazione dello staff dirigenziale dell'industria del suo paese; parla di partnership europea, soprattutto per non irritare il suo «pendant» francese, Giscard d'Estaing; ma mira a fare della Germania occidentale il «motore dell'Europa», anche grazie alla sua forza economica.

Dietro l'immagine dura ed efficientista, Schmidt lascia intravedere quella dell'uomo che ama lo sport, la barca a vela, che si distende suonando l'organo. Ha basato la sua campagna sul motto: «Con il voto alla SPD perfezioniamo il modello tedesco», puntando su quel tanto di perfezionismo e quel po' di nazionalismo che anima ogni suo concittadino. Nei cartelloni stradali preparati per lui dal partito, il suo volto sorridente, ma duro, campeggia sulla scritta: «L'uomo migliore dev'essere il Cancelliere».

L'altro Helmut è l'esatto opposto. Kohl è l'uomo che è stato preferito dal partito ad altri candidati con molte chances, anche perché ha tutto quello che manca a Schmidt. La figura è imponente: per i 191 centimetri di altezza e i 115 chili di peso lo chiamano «il gigante nero» (neri sono definiti, al Bundestag, i cristiano-democratici, ma senza il significato politico che questa etichetta avrebbe nel nostro Parlamento).

Ma questa statua semovente culmina in un volto bonario con un sorriso aperto e accattivante. La sua foto, che compare su tutti i cartelloni stradali, è stata scelta tra migliaia, dopo un mese di lavoro di esperti di pubbliche relazioni; un paio di occhiali da miope con montatura leggera contribuisce a realizzare il cliché del buon padre di famiglia, dell'inquilino della porta accanto, cui ci si può rivolgere con serenità e con la sicurezza di averne sempre la piena disponibilità: un'immagine che Kohl ha realizzato anche facendosi vedere dalla gente a passeggio o in bicicletta assieme

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA DELICATA SITUAZIONE CREATA DALL'OSPITALITA' AI TERREMOTATI FRIULANI

GRADO SOMMERSA DALL'«ACQUA ALTA» DELLE ACCUSE E DELLE RECRIMINAZIONI

DAL NOSTRO INVIATO
Grado, 1

C'è un'enorme pentola a pressione con una valvola troppo stretta sul coperchio, attraverso la quale non riescono a sfogarsi i vapori dei mille problemi in ebollizione: potrebbe scoppiare da un momento all'altro se qualcuno non interviene, prima possibile, con forti dosi di buon senso e altrettante di generosità. Questa è Grado oggi, lontana mille miglia dall'essere quell'oasi di pace e di serenità che ha sempre evocato immagini di pigre vacanze trascorse tra sole cocente e sabbia silenziosa. Il dopo-terremoto vi si è abbattuto improvvisamente e impietosamente, e ora l'«Isola del sole» sta disperatamente tentando di assolvere tal gravoso compito che le è stato affidato, ma allo stesso tempo di non uscirne con le ossa rotte.

Grado, intendiamoci, non è indietreggiata davanti all'appello in favore dei terremotati friulani, anzi ha risposto generosamente aprendo le porte a tutti; non c'è alcun settore dell'isola che sia rimasto insensibile al dramma del Friuli. L'esempio è partito dalle autorità comunali, che hanno praticamente messo a disposizione della grande macchina dei soccorsi tutto il municipio, ed è stato seguito dagli operatori economici, dai cittadini, dai giovani. E' un'intera città, con i suoi diecimila abitanti e le sue attrezzature, mobilitata in quest'opera di fraterna collaborazione.

Si tratta, però, per Grado, di un'operazione gigantesca, con migliaia di problemi che si evolvono e si accavallano, spesso contrastanti, aggravati da una certa carenza di direttive chiare da parte di chi può e deve dare le più precise indicazioni sui metodi da seguire in tutte le procedure nuove e «senza precedenti»; problemi spesso aggravati anche dalla mancanza di fondi («Qui, se non arrivano un po' di soldi siamo fritti» ci ha detto un amministratore comunale). L'operazione è gigantesca anche perché la situazione non è mai stabilizzata, è in continua evoluzione, per cui le soluzioni che via via, faticosamente, vengono adottate spesso sono già superate dalla realtà dei fatti.

L'afflusso dei friulani infatti continua, anche se con intensità minore rispetto ai primi giorni, e le difficoltà di sistemazione aumentano. A tutt'oggi i friulani accolti al comune di Grado sono 5118, ai quali si può aggiungere circa un migliaio di persone giunte dalle zone sinistrate con propri mezzi, in forma che chiameremmo privata. Oltre 2900 persone sono state sistemate ufficialmente in appartamenti, 402 sono ospiti nei camping e oltre 1800 sono ancora negli alberghi. Fra gli esuli friulani ci sono 120 ragazzi in età scolastica, eppoi oltre 700 anziani bisognosi di un'assistenza particolare, 130 invalidi, ognuno col suo pietoso problema, e circa 300 persone che chiedono di lavorare.

Fredde cifre, che nascondono una miriade di casi umani con un unico comune denominatore, composto da disperazione e paura. C'è da sistemare questa gente, e nel miglior modo possibile; è necessario fornirle l'assistenza sanitaria; i ragazzi hanno biso-

Gualberto Niccolini

Continua in 2.a pagina

CARNE E BURRO dai paesi della CEE

Bruxelles, 1

La commissione della CEE ha proposto che siano messe a disposizione dell'organismo di intervento italiano (Aima) 10 mila tonnellate di burro e 40 mila tonnellate di carne bovina: la proposta sarà presentata al consiglio dei ministri dell'agricoltura, lunedì e martedì prossimi, a Lussemburgo, per l'approvazione.

La decisione odierna dell'esecutivo europeo risponde positivamente alle richieste avanzate all'Aja il 27 settembre scorso, in occasione della riunione informale dei responsabili dell'«Europa verde», dal ministro italiano dell'agricoltura Marcora; questi aveva chiesto che venissero trasferiti in Italia importanti quantitativi di prodotti agricoli degli stock comunitari, in modo da favorire il contenimento del rialzo dei prezzi, particolarmente in occasione delle festività di fine d'anno. *(Ansa)*

RELAZIONE PREVISIONALE 1977

Ridurre i consumi e pagare più tasse

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Per ridurre i consumi e dare spazio al finaziamento degli investimenti, il governo ha messo in programma per il '77 un aumento del prelievo fiscale, sia attraverso le tariffe sia attraverso le entrate, pari al 2,5 per cento del prodotto nazionale lordo cioè circa 3 mila 500 miliardi. E' questo il dato più importante che emerge dalla relazione previsionale e programmatica per il 1977, resa nota oggi nella sua parte politica dal governo.

Le considerazioni di politica economica che stanno alla base della scelta attuata dal governo vengono così sintetizzate: «L'esistenza del vincolo esterno — dice la relazione — rende incompatibile il perseguimento dell'obiettivo di un organico piano degli investimenti e di un ripristino delle condizioni necessarie per una ripresa duratura del reddito e dell'occupazione con la situazione della finanza pubblica, da un lato, e l'andamento dei consumi privati, dall'altro. Lo spazio per l'allargamento della base produttiva e per le riforme non può essere trovato che in una riduzione del disavanzo pubblico di parte corrente e dei consumi privati».

Il documento descrive anche il meccanismo che opera tuttora nel sistema economico italiano: quando l'economia è in ripresa, le entrate valutarie dovute alle esportazioni risultano inferiori alle uscite valutarie necessarie a pagare le importazioni. Dato lo stato delle nostre riserve, potrebbe derivare una svalutazione del cambio e una accelerazione dell'inflazione. L'aumento dei prezzi — sottolinea la relazione — oltre ad aggravare la conflittualità tra i gruppi sociali danneggiando le categorie più deboli, eroderebbe ulteriormente competitività delle nostre esportazioni. La linea di politica economica che il governo intende seguire è quella di una lotta all'inflazione, che sia però basata sulla modificazione delle carenze strutturali della nostra economia.

«Non si tratta — dice la relazione — di agire nevroticamente in un senso o nell'altro sulla domanda interna, ma attraverso l'uso programmatico della politica fiscale e della spesa pubblica bisogna regolare l'impiego delle risorse modificando l'entità e la quantità dei consumi e assicurando comunque la puntuale realizzazione dei programmi di investimento unica via per rilanciare l'occupazione».

I presupposti di questa politica sono quelli di un «comportamento adeguato da parte delle forze sociali» e di un «equilibrio tra entrate correnti e uscite correnti». Per quanto riguarda quest'ultimo punto, la relazione sottolinea che «il risanamento della finanza pubblica richiede un aumento dell'efficienza della pubblica amministrazione e una riduzione del disavanzo pubblico corrente».

Il contenimento della domanda interna impone una scelta obbligata: «Essendo lo sviluppo del reddito condizionato dall'esigenza di riportare almeno in equilibrio la bilancia dei pagamenti, si debbono accettare riduzioni dei consumi ovvero subire, attraverso la spirale disastrosa dell'inflazione e del deprezzamento del cambio, un ulteriore aumento della disoccupazione».

Il governo — ribadisce la relazione — «respinge questa seconda scelta e ricerca spazio all'espansione degli investimenti battendo la prima strada» che è «la sola che da un lato rende tutti partecipi dello sforzo immane che il paese è chiamato a compiere dall'altro consente di ritrovare credibilità verso i nostri partners».

R. R.

AVVISO GIUDIZIARIO a Marco Pannella

Padova, 1

Il procuratore della repubblica di Padova, Aldo Fais, ha inviato oggi una comunicazione giudiziaria all'on. Marco Pannella in seguito ai fatti accaduti martedì scorso nell'aula del tribunale militare di Padova. La «comunicazione», contesta al parlamentare radicale i reati di resistenza a pubblico ufficiale (art. 337 del codice penale), rifiuto di declinare le proprie generalità (art. 651), oltraggio continuato a corpo giudiziario (art. 342).

L'on Pannella, ha dichiarato: «Al solito, in evidente omaggio al segreto istruttorio, apprendo dalla radio l'iniziativa del procuratore della Repubblica di Padova. Bene: da questa notizia ho la riprova dell'iniziativa calunniosa (quindi del delinquere) dell'autorità che mi ha denunciato: infatti, non avendomi mai chiesto alcuno di fornire le mie generalità e non avendo io mai fatto alcuna resistenza a pubblico ufficiale, solo in perfetta malafede mi si possono imputare questi reati».

LA «TERNI» REPLICA alle accuse di «dumping»

Roma, 1

La «Terni» del gruppo Finsider, che produce acciaio grezzo, laminati, eccetera, in merito alle accuse di «dumping» fatte nei suoi confronti dalla statunitense «Armco Steel», ha precisato che la società da tempo esporta gran parte (circa il 60 per cento) della sua produzione in tutti i mercati del mondo. In particolare, nel 1975 ha esportato negli Stati Uniti un quantitativo estremamente ridotto di lamierino al silicio a prezzi allineati a quelli del mercato locale.

Si tratta — precisa la «Terni» — di circa diecimila tonnellate su un consumo statunitense annuo di circa 600 mila tonnellate. La «Terni» ha anche rilevato che, come per tutte le altre esportazioni, non «usufruisce di nessuna particolare sovvenzione da parte del governo italiano».

L'accusa è stata fatta dalla «Armco Steel», terza compagnia siderurgica americana.

DEVASTATO A MILANO consolato sudafricano

Milano, 1

Devastata a Milano la sede del consolato sudafricano di piazza De Angelis da una quarantina di estremisti che vi hanno fatto irruzione in serata.

I danni al consolato sudafricano sono stati calcolati nell'ordine di alcune decine di milioni. Non si lamentano feriti. Non è stato effettuato alcun fermo.

GLI AIUTI AMERICANI PER LE POPOLAZIONI TERREMOTATE DEL FRIULI

FIRMATA A UDINE LA CONSEGNA DEI SETTE MILIARDI AGLI ALPINI

Le caratteristiche dei villaggi per anziani che verranno realizzati - Severi criteri antisismici - L'inizio dei lavori in febbraio o marzo: dureranno 18 mesi

Udine, 1

E' stata firmata questa mattina, nella sede dell'amministrazione provinciale, la convenzione con la quale il governo degli Stati Uniti trasferisce all'Associazione nazionale alpini 8 milioni e mezzo di dollar (pari a circa 7 miliardi di lire), un terzo dello stanziamento dei 25 milioni di dollari deciso dal congresso americano in favore del Friuli terremotato. La convenzione è stata firmata dal dott. Arturo Costantino, l'italo-americano direttore del programma statunitense degli aiuti al Friuli, in rappresentanza di quel governo, e dal presidente dell'Ana avv. Franco Bertagnolli; è stata altresì controfirmata dai sindaci di Maiano Bandera, di Osoppo Trombetta, di San Daniele Filipuzzi, di Artegna Brollo e di Magnano in Riviera Piccoli, dove saranno realizzati i quattro centri per anziani previsti dal programma (Artegna e Magnano saranno serviti da un unico centro).

I quattro centri saranno dei veri e propri villaggi (100 posti letto ciascuno per Magnano e San Daniele, 80 posti per gli altri due), realizzati con un sistema di villette, presumibilmente a schiera, tutto con il solo piano rialzato, nelle quali verranno ricavati piccoli alloggi, tutti a ingresso indipendente e dotati naturalmente di servizi; saranno approntati per accogliere persone sole o coppie di anziani. L'Ana provvederà a realizzare questi centri al completo di tutto, comprese cioè le opere di urbanizzazione, giardini, strade. Tutte le abitazioni saranno ovviamente già complete di arredamento.

«Ringrazio il governo degli Stati Uniti per questo tangibile contributo che dà alla rinascita del Friuli, che sarà una grande rinascita grazie alla meravigliosa solidarietà nazionale e internazionale», ha detto il commissario del governo Zamberletti nel corso della breve cerimonia della firma della convenzione. «E ringrazio l'Ana per quello che rappresenta e che ha rappresentato in questi mesi: al di là della prodigiosa mole di lavoro svolta per la preparazione delle case, gli alpini sono stati di grande sostegno morale per tutti, per me primo fra tutti».

L'ufficio che cura il programma di aiuti americani al Friuli si era rivolto, dopo la decisione del Congresso americano, alle nostre autorità regionali per sottoporre il progetto della realizzazione di questi centri per anziani una volta stabilito che — per quanto riguardava le scuole — la competenza era dell'amministrazione provinciale, alla quale infatti sono stati assegnati i primi dieci milioni di dollari (per lo stesso scopo un milione e duecentomila sono andati alla provincia di Pordenone). Ma le nostre autorità regionali un po' perchè prese da problemi di una gravità eccezionale, un po' perché senza idee troppo chiare sull'assistenza agli anziani, indugiarono, nicchiarono, presero tempo. Tanto tempo che i latori di questa offerta si stavano decidendo a rinunciare al loro programma per l'impossibilità di avere un interlocutore.

Lo hanno alfine trovato negli alpini, grazie alla segnalazione del presidente della Camera di commercio statunitense in Italia, Giuseppe Fantacci di Firenze, che aveva seguito da vicino quest'estate il lavoro e l'organizzazione degli undici cantieri Ana in Friuli. Nacquero i primi contatti, ora si è arrivati all'affidamento di questa ingente somma. L'Ana ha già avuto regolare affidamento da parte dei sindaci interessati delle aree dove sorgeranno i centri e conta di iniziare i lavori entro febbraio o all'inizio di marzo.

Un architetto italo-americano Italo Severino, che opera in stretto contatto con l'Ana soprattutto per quanto riguarda il rispetto delle progettazioni nei confronti dell'ambiente friulano, sta già tracciando i primi disegni, mentre un sismologo americano sta effettuando i suoi studi che poi confronterà con i risultati degli studiosi italiani. E' già stabilito, comunque, che le villette saranno costruite con criteri antisismici addirittura superiori a quelli previsti dal primo grado americano in vigore a S. Francisco, a sua volta già superiore al nostro corrispondente primo grado. Ultimati i progetti e verificata l'edificabilità delle zone scelte, l'Ana procederà a regolare appalto a grosse ditte, le quali — esaurito il periodo necessario allo studio dei progetti e alle offerte — dovranno essere in grado di iniziare i lavori entro febbraio-marzo per ultimarli in 18 mesi.

Giorgio Verbi

ZAMBERLETTI IN CARICA fino al 30 aprile

Roma, 1

La commissione speciale del Friuli, proseguendo nell'esame degli emendamenti, ha approvato questa matina la modifica relativa al termine della scadenza del commissario straordinario. Tale scadenza è stata fissata al 30 aprile 1977. Ieri sera la commissione aveva approvato l'emendamento presentato da PSI e dal PCI e al quale si era associato il relatore Ripamonti (DC), che aumenta lo stanziamento del fondo del commissario da 70 a 100 miliardi.

Inoltre la commissione ha deciso, accogliendo buona parte del decreto di legge di iniziativa socialista abbinato alla discussione del decreto per il Friuli, l'esonero a domanda di tutti i giovani residenti nei comuni disastrati e per i giovani residenti nei comuni danneggiati.

DOPO UN DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI VIGILANZA

Alla Rai improvvise dimissioni del consiglio di amministrazione

Rimarrà tuttavia in carica per le pratiche ordinarie

Roma, 1

Si è dimesso il consiglio di amministrazione della Rai. L'ufficio stampa della Rai ha diramato il seguente comunicato: «Il consiglio di amministrazione unanime, in coerenza con le valutazioni fatte e le decisioni assunte nell'ordine del giorno del 30 luglio 1976, preso atto del documento della commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, rimette il proprio mandato. Il consiglio d'amministrazione della Rai, in conformità alle decisioni della commissione parlamentare, continuerà nelle attività di gestione per garantire l'adempimento dei compiti istituzionali dell'ente».

La delibera del 30 luglio scorso, a cui fa riferimento il comunicato dell'ufficio stampa, si riferisce alla decisione presa dal consiglio in quella occasione di demandare alla commissione di vigilanza ogni «valutazione in ordine allo stadio di sviluppo della riforma e alle misure necessarie per superare la crisi determinatasi nel consiglio, al fine di rafforzare il servizio pubblico nazionale». Il consiglio dichiarò già allora la propria disponibilità riguardo alle decisioni della commissione.

Le decisioni della commissione non erano all'ordine del giorno della riunione di oggi del consiglio, ma era scontato che il massimo organo di gestione dell'azienda si sarebbe occupato dell'argomento. Fra l'altro, alcuni consiglieri avevano fatto notare che la legge di riforma della Rai non prevede lo scioglimento, o la decadenza del consiglio (la decadenza è fissata solo nel caso — art. 12 — che in un esercizio finanziario il totale delle spese superi di oltre il dieci per cento il totale delle entrate previste). Di conseguenza, per consentire alla commissione di vigilanza di procedere al rinnovo del consiglio, non rimanevano che le dimissioni dei suoi componenti, i quali provvederanno solo alla gestione dell'ordinaria amministrazione. Sulla stessa posizione si trova il prof. Matteucci (PRI), che ha dato le dimissioni stamani e che ha regolarmente partecipato alla riunione del pomeriggio.

C'è da notare che, degli undici consiglieri oggi dimissionari, rimetteranno il mandato all'Iri, che li aveva eletti, il democristiano Gregori, il vice presidente Orsello (PSDI), e lo stesso Matteucci, mentre tutti gli altri sono stati eletti dalla commissione di vigilanza.

(Ansa)

L'EX FUNZIONARIO DELLA LOCKHEED ALL'«INQUIRENTE»

Sotto esame martedì la deposizione di Hauser

Telefoto Ap

Roma — Ernest Hauser, l'uomo del momento nel caso Lockheed

Roma, 1

Una prima valutazione critica su quanto ha affermato ieri, nel corso del suo interrogatorio, Ernest Hauser, ex funzionario della Lockheed, sarà compiuta dalla commissione parlamentare inquirente nella seduta di martedì prossimo. Nella sua deposizione (che, come si sa, si è protratta per tre ore e mezzo) Ernest Hauser ha fornito tutta una serie di precisazioni sui documenti pubblicati dal settimanale «L'Espresso» — dichiarati falsi dagli stessi funzionari della Lockheed — che richiedono approfondimenti e verifiche.

Il «tribunale del parlamento», in sostanza, dovrà decidere se è necessario procedere ad ulteriori accertamenti, ed eventualmente a nuovi interrogatori e confronti, per chiarire le circostanze e gli elementi contenuti nei documenti che riguardano il ruolo che avrebbe avuto l'on. Andreotti nella vicenda degli aerei «Starfighter F104».

Hauser ha affermato che non si tratta degli originali, ma di fotocopie di una «ridattiloscrizione» fatta da ben Mac Avoy, ex tecnico della Lockheed, che lo stesso Hauser ha indicato agli inquirenti italiani come «una buona fonte». E' da ricordare che Mac Avoy è colui il quale ricopiò il cifrario segreto della società americana riguardante operazioni commerciali.

(R. R.)

Manfredonia: circoscritta l'area inquinata

Manfredonia, 1

Le analisi effettuate in queste ultime ore sul terreno e sulla vegetazione hanno circoscritto ad una decina di chilometri quadrati l'area presumibilmente inquinata dall'anidride arseniosa che domenica scorsa è fuoriuscita dagli impianti del Petrolchimico di Manfredonia e si è riversata dentro e fuori la fabbrica. Si temeva che la zona inquinata fosse molto più vasta, ma, appunto, le analisi di queste ultime ore lo hanno escluso. Intanto la zona inquinata è presidiata da carabinieri e da soldati.

A Manfredonia continuano ad arrivare esperti e scienziati per lo studio del fenomeno e dei rimedi. Dovrebbe arrivare in serata il prof. Botrè, il chimico che sta sperimentando un sistema per distruggere la diossina di Seveso. Nel municipio di Manfredonia è intanto riunito più o meno in permanenza il comitato di tecnici, sanitari e amministratori costituitosi lunedì per esaminare ed attuare le iniziative più urgenti e più opportune a difesa della popolazione.

DI PRIMO MATTINO ALLA PERIFERIA DI MILANO

Attentato al tritolo contro la «Max Mayer»

Milano, 1

Attentato alla «Max Mayer» di via Comasina, alla periferia di Milano: una bomba al tritolo ad alto potenziale di oltre un chilo di peso è stata fatta esplodere nei pressi di un capannone dove vengono solitamente depositati fusti di vernice già confezionati.

I danni ammontano ad oltre dieci milioni di lire, ma avrebbero potuto assumere proporzioni di gran lunga molto più vaste se le vernici avessero preso fuoco. I fusti del deposito, infatti, sono stati scagliati verso un lato del capannone dallo spostamento d'aria provocato dalla bomba, rovesciandosi senza però provocare incendi.

La bomba, che — secondo gli artificieri della questura — dovrebbe essere stata di oltre un chilo di peso, è stata lanciata da un muretto che divide il capannone dal resto del complesso industriale. La deflagrazione ha anche infranto tutti i vetri di una fabbrica che si trova nelle vicinanze.

Il titolare dell'impresa, Giuseppe Lodigiani, 68 anni, era già stato vittima precedentemente di lettere minatorie. Avrebbe subito anche un'estorsione. Coniugato, padre di cinque figli, Lodigiani abita nello stesso stabile dove hanno sede i suoi uffici.

La deflagrazione è stata avvertita per un largo raggio nel silenzio del mattino. Anche i danni sono rilevanti. Pressoché distrutti gli uffici acquisti dell'impresa, dove lavorano otto dipendenti. L'esplosione ha mandato inoltre in frantumi i vetri di negozi e di abitazioni adiacenti. «Ho pensato subito al terremoto — ha dichiarato ancora in preda a comprensibile choc la custode dello stabile. — Lo scoppio ha fatto tremare tutta la casa, e sono rimasta atterrita per qualche minuto. Poi mio marito si è alzato ed è andato a controllare. Immediatamente abbiamo avvisato l'ingegnere».

IL CAMBIO DELLA GUARDIA TRA VANNI E BENVENUTO

DURE ACCUSE REPUBBLICANE AI SOCIALISTI PER LA UIL

«Ai colpi mancini c'è chi finirà prima o poi col rispondere»

La segreteria socialdemocratica dopo l'elezione di Pierluigi Romita

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La direzione socialista nella riunione di stamane, ha deciso di convocare il comitato centrale per il 27-28-29 ottobre. La direzione si è anche occupata della Rai-Tv, respingendo la richiesta di ridurre il numero dei loro rappresentanti in consiglio di amministrazione da tre a due. Com'è noto, la DC ha accettato di portare da 2 a 5 i seggi dei comunisti, riducendo i propri da 7 a 6. Gli altri due posti dovrebbero essere resi disponibili, appunto, dai socialisti e dai partiti laici minori. Craxi si è soffermato sulla situazione della Uil, manifestando la sua soddisfazione per la elezione di Benvenuto alla segreteria.

A questo proposito, la «Voce Repubblicana» pubblicherà un lungo editoriale in cui si parla di una vera e propria «congiura di palazzo». Il giornale rivolge durissime accuse al segretario del PSI, al quale si rivolgono alcune minacce: «Ai colpi mancini c'è chi finirà prima o dopo col rispondere». Quello che è sorprendente è il fatto che a succedere al repubblicano Vanni sia il socialista Benvenuto, partecipe di quella visione massimalistica alla quale il sistema economico italiano deve le ragioni maggiori del suo pauroso indebolimento. In questi ultimi anni su tutti i grandi problemi di indirizzo politico economico, sociale e culturale, le posizioni repubblicane e socialiste sono apparse contrapposte o almeno fortemente differenziate e se una sconfitta si è registrata il 20 giugno, è stata la sconfitta del massimalismo dell'alternativa di sinistra, del pressappochismo culturale, economico e politico.

Dopo l'accordo raggiunto ieri in comitato centrale, la direzione del PSDI ha eletto a maggioranza Pierlugi Romita segretario del partito. Vicesegretario sono stati eletti gli onorevoli Longo e Franco Nicolazzi.

La segreteria del PSDI risulta ora composta da Saragat (presidente del partito), dal segretario Romita, dai vicesegretari Pietro Longo e Nicolazzi, dai presidenti dei gruppi parlamentari al Senato ed alla Camera, Ariosto e Preti.

Nel documento approvato dal comitato centrale sono stati ribaditi i temi esposti ieri da Romita circa le nuove intese con i socialisti. Inoltre si conferma la posizione di astensione nei confronti del governo. «La soluzione data alla crisi di governo — si legge nel documento — e gli avvenimenti politici intervenuti nelle ultime settimane, compreso il positivo dibattito in corso nel PSI, impongono al PSDI il rilancio di una iniziativa politica qualificata».

R. R.

Movimenti nella Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La nomina di Benvenuto a segretario della Uil, che ha trovato oggi larga èco nei commenti di sindacalisti e politici, comporterà vari movimenti all'interno della confederazione: intanto il posto lasciato vacante nella Flm da Benvenuto sarà preso da Enzo Mattina, anch'egli di estrazione socialista e già, di fatto, numero due della Uilm. La nomina formale sarà fatta dal comitato centrale dell'organizzazione, che sarà convocato al più presto.

Spostamenti non marginali si prospettano anche nella segreteria confederale, la cui composizione risulta così articolata: cinque segretari socialisti (Benvenuto, Ravenna, Torda, Manfron e Pecci); tre segretari socialdemocratici (Ravecca, Muci e Pagani); tre segretari repubblicani (Vanni, Rossi e Luciani, che ha preso il posto di Querenghi, passato ad un incarico sindacale internazionale).

Questi spostamenti, che dovrebbero venire decisi forse addirittura lunedì prossimo, saranno in funzione di una nuova ripartizione degli incarichi interni. In particolare, si dovrà trovare una funzione al retrocesso Vanni e al nuovo segretario repubblicano Luciani, e strutturare ex novo l'organigramma che fino ad ora assegnava a Rossi e Muci l'ufficio studi; a Ravenna, Manfron e Pagani il servizio sindacale; a Ravecca l'ufficio affari generali; a Torda l'organizzazione; a Pecci l'amministrazione e a Querenghi il settore internazionale.

G. R.

DOPO MARGHERITO

INCHIESTA SUI METODI della Celere di Padova

Roma, 1

Il ministro dell'interno Cossiga ha istituito una commissione ministeriale di inchiesta con il compito di accertare le modalità di impiego, i metodi di governo del personale e lo stato della disciplina del secondo raggruppamento Celere di Padova, dopo le denunce del capitano Margherito.

DOPO UNA LUNGA MILIZIA PARLAMENTARE

CECCHERINI ANNUNCIA LE DIMISSIONI DAL PSDI

Udine, 1

L'ing. Guido Ceccherini, per tre legislature deputato socialdemocratico eletto nella circoscrizione di Udine, Gorizia e Belluno, per dieci volte chiamato a incarichi al governo deputato questo e fino all'ultima legislatura, e una figura tra le più note in campo nazionale del PSDI, ha rassegnato le proprie dimissioni dal partito. La decisione, presa in sede provinciale un paio di giorni prima delle elezioni del giugno scorso, è stata ribadita dall'uomo politico.

Nella nota alla segreteria nazionale con la quale annuncia questa sua irrevocabile decisione, Guido Ceccherini afferma tra l'altro che «nella base del partito esiste profondo sconforto per l'assenza di ogni voce socialdemocratica accreditabile dall'opinione pubblica, davanti anche ad avvenimenti politici di notevole importanza. Il frazionamento del partito in cinque correnti in continua e aspra lotta fra di loro per conquistare posti di potere ha impedito — ha scritto Ceccherini — ogni attività politica e organizzativa. Valga per tutto lo sconcertante spettacolo a cui ha dato luogo la sostituzione di Saragat da segretario nazionale. Per tutto questo dichiaro di dimettermi dal partito».

Ceccherini sottolinea altresì che si è trattato di una decisione presa dopo lunga meditazione: «Non potrebbe del resto essere diversamente — si legge ancora nella nota — se si pensa al lavoro che ho svolto con fede ed entusiasmo durante la lotta di liberazione e fino a oggi, al modo con cui ho fatto fronte ai doveri derivatimi dal mandato parlamentare in tre legislature e nei diversi incarichi di governo, per i quali ero stato designato dal partito. La mia decisione, quindi — conclude Ceccherini — non è conseguenza di delusioni elettorali, ma è stata veramente sofferta, constatando in quale situazione è finito il partito socialdemocratico».

G. V.

Interventi valutari

Dalla prima pagina

te estero. Tale percentuale è stata adesso portata al cinquanta per cento.

Il finanziamento concesso dalla banca deve successivamente essere estinto con la valuta ottenuta dai clienti a pagamento della merce. Con tale provvedimento si intendeva allora — e s'intende oggi — accelerare l'afflusso di valuta proveniente dal movimento commerciale, scoraggiando ogni tendenza degli operatori a ritardare gli incassi dall'estero per approfittare dell'indebolimento del cambio della lira (incassando più tardi le valute, infatti, nel caso di indebolimento del cambio della lira, si otterrebbe un controvalore in lire più elevato).

Il presidente del Consiglio nella sua esposizione televisiva — durata poco meno di venti minuti — ha tracciato anche un quadro della situazione economica europea che vede al momento attuale come moneta «forte» il marco tedesco che nella giornata odierna ha guadagnato oltre il 3 per cento rispetto alle altre valute. Questa «tensione monetaria — ha detto il capo del governo — dovrebbe allentarsi dopo le elezioni in Germania, comunque esse vadano». In questa situazione di grave tensione per la moneta si aggiunge anche il nostro indebitamento con l'estero e la situazione delle nostre riserve valutarie (la Banca d'Italia ha sborsato, per sostenere la lira, mezzo miliardo di dollari, per cui si calcola che le riserve per nuovi interventi non superino il miliardo di dollari). Andreotti, quindi, ha sottolineato con l'indebitamento sia forte ed il bilancio dei conti con l'estero non copre attualmente la valuta necessaria per gli acquisti all'estero. Il debito con l'estero ammonta a 14 mila miliardi di lire senza contare che le rate dei prestiti vanno aumentate degli interessi che divengono sempre più forti. Il presidente del Consiglio ha, quindi, ribadito l'urgenza di rimettere ordine nei bilanci degli enti e di adeguare i prezzi delle tariffe ed ha citato l'indebitamento delle Ferrovie dello Stato e dell'Enel.

Ma vediamo come si è giunti alla riunione del consiglio dei ministri ed all'intervento di Andreotti in televisione. Stamane il presidente del consiglio, vista la gravità della situazione, ha deciso di convocare una riunione interministeriale alla quale hanno partecipato i ministri Morlino, Anselmi, Pandolfi, Donat Cattin, Ossola, il direttore generale del tesoro Ventriglia ed il direttore della Banca d'Italia Ercolani. Nel corso della riunione sono stati anche ascoltati Stammati e Baffi che sono attualmente a Manila per una riunione del Fondo monetario internazionale. I ministri hanno anche predisposto le misure valutarie che poco dopo sarebbero state «varate» dal consiglio dei ministri. Nel frattempo la riunione del Cip era stata rinviata al pomeriggio in quanto il ministro dell'industria era impegnato a Palazzo Chigi.

Andreotti si è, quindi, incontrato con i comunisti Napolitano e Barca che avevano chiesto di essere ricevuti. Gli esperti economici del PCI hanno ribadito, copo il colloquio, la posizione del loro partito circa l'aumento dei prezzi e delle tariffe. Nella tarda mattinata, quindi, il presidente del consiglio ha parlato con Craxi. Poi il consiglio dei ministri, durato poco più di mezz'ora. Ad essere informati delle misure non sono stati solamente i politici, Andreotti, infatti, ha voluto parlare anche con il Capo dello Stato ed i rappresentanti sindacali ai quali ha illustrato la gravità della situazione.

G. L.

Ieri altre due scosse

Udine, 1

Due nuove scosse si sono avute in Friuli dopo una pausa di oltre 58 ore. Come ha comunicato l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, la prima è avvenuta alle 18.51 (con l'intensità di quarto grado della scala Mercalli) e l'altra alle ore 19.14 (con intensità di quattro gradi e mezzo). Sono così 325 le scosse di una certa intensità succedutesi dalla prima scossa disastrosa del 6 maggio.

I laboratori mobili che operano nella zona di Gemona rilevano praticamente piccole scosse ogni due ore, tutte però comprese fra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli, e quindi rilevabili solo con gli strumenti.

Il nome

alla moglie Hannelore e ai due figli. E' anche per questo che la sua «presa» sul ceto medioborghese è enorme.

Delle elettrici (e sono la maggioranza), quelle che possono ancora usare i jeans, preferiscono i socialdemocratici, sia per il fascino che sul sesso debole ha sempre esercitato Brandt, sia perché nei programmi della S.P.D. e in quelli liberali c'è una notevole permissività in materia di divorzio e di aborto. Ma, per la gran parte delle elettrici che sono prossime, o che han già fatto il giro di boa degli «anta», l'uomo da appoggiare è Kohl per il suo modo di fare e di essere, per i suoi programmi, per le sue promesse di mantenere e consolidare la stabilità economica, di sbarrare al marxismo quella porta che Schmidt ha fatto di tutto per tenere spalancata, di assicurare la tutela del paese potenziando l'esercito, di frenare ogni immoralità ed eccessivo lassismo anche in materia di aborto. Kohl, tra l'altro, ha promesso che nel suo eventuale, futuro governo saranno presenti almeno tre donne.

Il leader cristiano-democratico sa muovere efficacemente anche la leva nazionalista: non è un abile parlatore, ma chiude sempre i suoi comizi intonando il «Deutschland über alles», di cui però salta la prima strofa. Lo accusano di non sapere nulla di economia, ma il suo operato, come presidente di un Land importante (cinque milioni di persone) dimostra il contrario o, almeno, indica che sa circondarsi di ottimi collaboratori e che non ama accentrare il potere.

Quello che manca a Kohl, in termini di mordente, lo aggiunge Strauss. Il personaggio è tanto noto da rendere superflua ogni presentazione: spesso è stato «chiacchierato», si è anche cercato di coinvolgerlo nello scandalo Lockheed, ma ha reagito usando le stesse armi nei confronti dei suoi avversari. E' il leader incontrastato dei cristiano-sociali (CSU) nella sua roccaforte bavarese, ma anche di tutto il settore più conservatore della democrazia.

Sessant'anni, buon esperto finanziario, ottimo oratore, secondo a nessuno nella prontezza e vivacità della battuta. Strauss si è meritato l'appellativo di «toro di Monaco». Il suo obiettivo è la vicecancelleria, anche se molti sostengono che, in caso di vittoria CDU-CSU, sarebbe Strauss a tirare le fila del governo presieduto da Kohl (ma la maggioranza della CDU difficilmente gli lascerebbe tanto spazio).

Certamente, egli gode dell'appoggio di molti settori industriali. Il suo programma è riuscito a far quasi scomparire dalla scena politica la destra, lasciando spazio solo a insignificanti frange neonaziste. La sua ascesa è temuta come il fumo agli occhi a Est, e seguita con attenzione, ma anche con accortezza, a Ovest.

Sul piano internazionale, la figura di Strauss ha un prestigio e una risonanza non inferiori a quella di Brandt. L'ex Cancelliere fu «bruciato» nel '74 dallo scandalo Guillaume, il suo «braccio destro» che si rivelò come una spia della Germania dell'Est e che lo costrinse a lasciare la più prestigiosa poltrona di palazzo Schaumburg. Ma una personalità di tanto rilievo, l'ideatore dell'Ostpolitik (con tutto ciò che questa strategia ha significato non solo tra le due Germanie, ma anche in termini di distensione nei rapporti Est-Ovest), non poteva scomparire nel nulla. Brandt è tuttora uno dei motori, uno dei cervelli della SPD. Un successo della socialdemocrazia avrebbe, certamente, anche la sua firma.

In questo scontro tra giganti, Genscher risulterebbe invece schiacciato, se il suo partito liberale non fosse l'ago della bilancia, l'asse portante dell'attuale coalizione governativa, l'elemento indispensabile per assicurare a Schmidt la permanenza alla Cancelleria, a meno che un eventuale successo CDU-CSU non porti Kohl e Strauss a conquistare la maggioranza assoluta al Bundestag. Le accuse che i cristiano-democratici e i cristiano-sociali rivolgono a Genscher sono molto pesanti; gli è stata appiccicata l'etichetta di «utile idiota», ma la preparazione e la popolarità del vicecancelliere e ministro degli esteri sono fuori discussione. Per la FDP di Genscher, l'obiettivo è quello di raggiungere l'8-9 per cento, andando tranquillamente avanti nell'attuale coalizione di governo per altri quattro anni.

R. P.

Grado

gno della scuola; bisogna creare un sistema di trasporti sia all'interno di Grado, sia fra Grado e le zone terremotate; i vari istituti di assistenza (Inam, Inps, ecc.) devono essere messi in grado di operare presso gli esuli friulani nel miglior modo possibile. Ecco quindi l'enorme e tentacolare apparato, messo su da un giorno all'altro, che è in continuo movimento, che cresce sempre più e che rischia, alla fine, di divorarsi tutta l'isola.

I friulani, «usi a soffrir tacendo», si aggirano silenziosi nei meandri di una burocrazia ridotta all'osso, ben consci del «disturbo che stanno arrecando» (come mi ha detto una giovane signora di Tarcento), ma altrettanto impotenti davanti alla tragica realtà che li ha allontanati dalle loro case. Grado, non è una novità, vive esclusivamente di turismo estivo; offre tutta se stessa in quest'opera, però non può permettersi, anche se lo volesse, di perdere una stagione: ne ricaverebbe un danno mortale.

Sta qui il più drammatico dei problemi. Le ripetute assicurazioni «dall'alto» che entro il prossimo marzo tutto sarà finito sbattono contro un muro di scetticismo; se anche sarà vero, in quali condizioni si verranno a trovare operatori e strutture dopo un così lungo periodo di emergenza? Non è un discorso ingeneroso, questo, ma estremamente realistico, perché legato alla stessa sopravvivenza di Grado, località situata in una regione già tanto colpita dal terremoto (anche se gli inventori dell'«una tantum» non sembrano essersene accorti).

Ora, da tutta quella massa di problemi cui abbiamo accennato, e che cercheremo di analizzare in questi servizi, il più drammatico, anche per il tipo di soluzione imposto dal commissario Zamberletti, riguarda la sistemazione dei terremotati negli appartamenti privati. L'albergo rappresenta soltanto una tappa, e dev'essere la più breve possibile, nel viaggio del terremotato dalla tenda alla casa. Troppe le motivazioni, sia di carattere umano sia sul piano finanziario, per contestare questa impostazione. Non restano che le case dei privati: non sono state poche quelle messe a disposizione volontariamente, però il loro numero era assolutamente insufficiente.

Così, dopo ripetuti appelli e moniti, si è giunti al più impopolare dei provvedimenti, la requisizione, odiosa parola che ci riporta alla mente le dolorose immagini dei più oscuri anni di guerra, dopoguerra, occupazioni. E, nonostante gli appelli e moniti, questa parola si è abbattuta, con l'effetto dirompente di una bomba, sui proprietari di appartamenti; panico, disperazione, esasperazione, incomprensione, questi gli stati d'animo che si sono susseguiti, esternandosi in riunioni, assemblee, petizioni, accuse e controaccuse. Da una parte, si dipinge il sindaco di Grado — cui Zamberletti bene o male ha scaricato «la patata calda» — come ufficiale delle SS, prepotente e impietoso; dall'altra, si guarda ai proprietari di appartamenti come a una massa di speculatori senza scrupoli ed egoisti.

La realtà è ben diversa ed è necessario metterla in evidenza prima che le grosse incomprensioni di fondo provochino altri fatti incresciosi. In fondo, mai come in questo periodo triestini, gradesi e friulani dovrebbero sentirsi uniti davanti a quello spaventoso nemico che è il terremoto.

G. N.

(Continua)

LUNEDI' SI APRE IL PIU' GRANDE DEI TRE AUDITORI DEL COMPLESSO

Splendida vetrina teatrale da sedici milioni di sterline

Prende giustamente il nome da Lord Olivier che tredici anni fa creò la Compagnia. Una struttura che ricorda gli antichi anfiteatri - Per l'inaugurazione scelto Marlowe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, ottobre

L'inaugurazione «a rate» del Teatro nazionale britannico entra lunedì prossimo nella sua seconda e più importante fase, con l'apertura dell'«Olivier Theatre», il più grande dei tre auditori del complesso.

Prende opportunamente nome da Lord Olivier, che creò tredici anni or sono la compagnia del National Theatre. Ed è la splendida vetrina dell'imponente assieme teatrale, costato sedici milioni di sterline, sulla riva meridionale del Tamigi.

Il teatro intitolato a Laurence Olivier è stato progettato con il criterio di una flessibilità che gli consenta di ospitare opere di ogni periodo. La sala a forma di ventaglio può contenere 1.160 spettatori. Il palcoscenico aperto è dotato della più aggiornata serie di attrezzature. C'è, fra l'altro, un'area di recitazione che consiste in un tamburo diviso in due, del diametro di dodici metri. Ciascuna delle due metà del cilindro può essere alzata o abbassata. E il cambiamento delle scene è diretto da un computer.

Da quando, lo scorso marzo, la compagnia del National si trasferì dall'Old Vic, essa ha tenuto i suoi spettacoli nel Lyttelton Theatre, una sala del tipo classico capace di 890 spettatori, la sola delle tre pronta per le recite.

L'inaugurazione dell'Olivier era stata dapprima promessa per lo scorso luglio, ma tre volte è stata rinviata, a causa dei ritardi nell'opera di costruzione e di allestimento dell'edificio, ed anche il 4 ottobre, il giorno dell'inaugurazione, l'Olivier non sarà completo.

La struttura ricorda molto gli antichi anfiteatri. Per lo spettacolo inaugurale è stata scelta una nuova produzione di «Tamburlaine the Great» di Christopher Marlowe, l'opera che lanciò la grande era del teatro elisabettiano.

Il dramma che parla del grande Tamerlano fu scritto in due parti, intorno al 1587, e senza dubbio influenzò William Shakespeare. L'ultima volta è stato presentato a Londra venticinque anni fa, in una versione condensata diretta da Tyrone Guthrie, con Donald Wolfit nella parte del pastore scita proclamatosi conquistatore del mondo e «castigo di Dio».

Nella nuova produzione, diretta da Peter Hall, il protagonista è Albert Finney, alla testa di un «cast» di cinquanta persone. Le due parti, appena ridotte, saranno date assieme per la prima volta. Ognuna ha una durata di poco meno di due ore, l'intervallo sarà di quaranta minuti.

La compagnia comprende anche Robert Eddison, Susan Fleetwood, Michael Gough e Barbara Jefford.

Il terzo e più piccolo teatro, il «Cottesloe», un auditorio sperimentale per quattrocento spettatori, sarà pronto solo alla fine dell'anno. Ma l'inaugurazione ufficiale del «National Theatre» da parte della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo, a lungo rinviata, si farà il 25 ottobre. In quella circostanza la Regina e il Principe Filippo assisteranno a una recita del «Campiello» di Carlo Goldoni all'Olivier. L'opera goldoniana entrerà a far parte del repertorio del nuovo teatro.

Giacomo Pontini

«Venezia restaurata» a Boston e New York

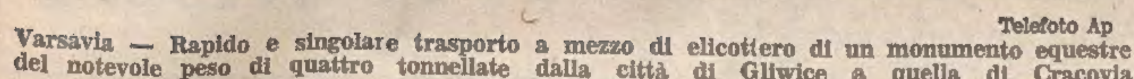
Venezia, 1

«Venezia restaurata», la mostra documentaria che negli anni scorsi ha raccolto un notevole favore negli Stati Uniti, verrà riproposta anche quest'anno. La regione del Veneto ha deciso di organizzarla questa volta a Boston e a New York, dove l'attesa è già vivissima.

Le precedenti edizioni dell'iniziativa sono state allestite a Washington nel 1974 e a New Orleans nel 1975. In quest'ultima città, capitale dello stato della Louisiana, è stata raccolta la somma di 11 mila dollari che il comitato «Save Venice» ha destinato al restauro della pala lignea di Antonio Negroponte che si trova nella chiesa di San Francesco della Vigna.

La mostra, destinata a Boston e New York, si articolerà in due parti. La prima, di carattere storico, comprende documenti sul volto di Venezia nei secoli, dalla pala di Jacopo de Barbari dell'anno 1500 fino alle vedute e alle acqueforti incise nel '700 le quali mostrano il Canal Grade, i campi ed i rii, le isole della laguna.

(Italia)



Telefoto Ap

Varsavia — Rapido e singolare trasporto a mezzo di elicottero di un monumento equestre del notevole peso di quattro tonnellate dalla città di Gliwice a quella di Cracovia

Vogando adagio

QUANDO arriva l'estate, la mia passione per il mare e per la voga in particolare, mi spinge a visitare una mia vecchia amica: quella che noi triestini chiamiamo «la diga vecia», per distinguerla dalle altre, più nuove, le foranee, che chiudono il porto Nuovo.

Questa, la «diga vecia», resta la mia passione estiva. Nelle mattine in cui il lavoro lo consente, scendo alla canottiera, che io frequento da quand'era ancora uno zatterone in legno, attraccato alla banchina della Sacchetta, ed armo rapidamente uno «skuller». Con poche palate mi sfilo dal canale delle canottiere e punto la prua sulla diga. Mi si presenta d'infilata, con la bianca scogliera frangiflutti, che s'interrompe solo nel tratto breve del vecchio bagno. Là intorno, al solito i gabbiani fanno circolo, dondolandosi sulle onde e mi guardano con occhio solo, sornione e curioso, poi con un gran grido si levano in volo e vanno a fare un'altra riunione più al largo.

Quando arrivo alla diga e fa molto caldo e se l'acqua si presenta pulita, faccio arenare lo «skuller» sulla spiaggetta ghiaiosa che si trova in un angolo del bagno e mi tuffo. Siccome raramente c'è qualcuno, ogni volta provo la sensazione strana di essere lontanissimo dalla città. So che c'è oltre la diga, ma io mi trovo sul lato che guarda il mare aperto, e l'orizzonte si apre dalla vecchia lanterna a Miramare.

Remando lungo la scogliera passo in rassegna le vecchie cose abbandonate che ritrovo tutti gli anni, una specie di inventario del porto: gavitelli arrugginiti, ancore di navi che non esistono più, persino vecchie garitte in cemento dell'epoca della guerra, quando sulla diga era installato un distaccamento di quella che veniva chiamata pomposamente « milizia contraerea ». Ancora sulla punta Nord-Est, verso il faro, c'è un bunker che occhieggia verso nemici che dovevano venire dal mare e non sono mai venuti.

Dovunque gavitelli, boe, áncore e ancòra sagome di barche in demolizione, enormi bidoni di catrame. E, dal lato del porto, attraccate vecchie navi in disarmo, dai nomi romantici: «Esmeralda», «Persefone» di cui io vedo solo le sovrastrutture, che la salsedine e il sole divorano.

Per tutto questo dalla diga emana un odore di ferro vecchio, di catrame, di muffa, che è come l'odore della sua storia e mentre gli sgombri lucenti e argentei balzano verticali dall'acqua davanti alla prua dello «skuller», la mia fantasia si perde nel tempo.

La diga fu costruita all'epoca di Maria Teresa, e cioè a metà del 1700 a protezione del porto, a quel tempo unico, perché quello detto poi «nuovo» fu costruito molto più tardi. Vide tanti velieri, giganteschi clippers, golette cariche di spezie in arrivo dall'Oriente, per l'Impero. E sentì i comandi secchi e rapidi per infilare le navi tra la diga e i moli retrostanti tra un correre di gabbieri per imbigliare le vele ed il tonfo delle ancore per arrestare in tempo le navi.

Come avranno fatto con la bora? Specie con un tre alberi e tanta velatura? Ho visto anche recentemente navi ben più grosse di quelle di un tempo infilarsi agevolmente tra la diga e la lanterna e andare ad attraccare alla stazione marittima, ma volete mettere: due rimorchiatori da una parte, due dall'altra, il pilota in plancia, macchina destra avanti, sinistra indietro, pari indietro adagio, tanta schiuma a poppa ed ecco il bestione da 20.000 tonnellate accostarsi alla banchina con l'eleganza del cutter dell'amico Libero che ammaina la vela solo arrivando in sacchetta.

Tempi d'oro per la marineria e per la città! I velieri accostati uno accanto all'altro, i più piccoli persino nel Canale, fino alla chiesa di Sant'Antonio, per vomitare merci nei capaci magazzini del palazzo Carciotti o degli altri edifici che ancora oggi ornano le rive del Canale.

Tutto questo ha visto la diga nella sua lunga vita. E' arrivata persino a vedere un bizzarro oggetto metallico, prima sfrecciare sul mare come un'imbarcazione, poi alzatosi come una farfalla con un frullio di motori, puntare verso la lontana Dalmazia: era l'era degli idrovolanti.

Poi venne il silenzio anche per quelli per fare posto ad aeroplani più moderni.

Ma la diga è ancora là e la stanno rimettendo a nuovo dopo due secoli. Ancora servirà alle navi, ai containers pare, ancora in servizio questa brava diga di Maria Teresa.

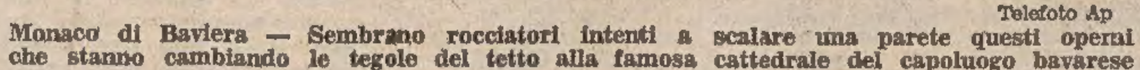
Dopo aver tanto fantasticato e un po' vogato, al solito rientro per il bacino San Giusto, cioè la rivisito dall'interno.

Ora il bagno è abbandonato. Le recenti scoperte dell'inquinamento marino hanno spopolato la diga e l'hanno resa deserta. Un tempo piena di vita, di bagnanti chiassosi, di coppiette in vena di amore estivo, abbrancate sugli scogli e persino nelle occhiaie vuote del bunker.

Potenza della vita e declino delle cose umane.

Ma la diga resiste ancora solidamente ai venti e quando rientro dalla visita, la guardo con affetto, remando adagio per prolungarne la vista, come di un'amica che ancora interessa nonostante gli anni, che non dimostra, come tutte le cose costruite dal grande impero, che dovevano durare nel tempo e che gli sono sopravvissute.

Nino Di Giacomo



Telefoto Ap

Monaco di Baviera — Sembrano rocciatori intenti a scalare una parete questi operai che stanno cambiando le tegole del tetto alla famosa cattedrale del capoluogo bavarese

A SPASSO CON LA LAUREA

Due mesi fa si è costituito a Napoli, e sta ormai diffondendosi in altre parti d'Italia, specialmente nelle zone più depresse del Mezzogiorno, il «Movimento dei disoccupati laureati e diplomati organizzati»: un movimento che, secondo alcuni sociologi di vasta preparazione e sensibilità, potrebbe suscitare nel Paese dei sussulti molto più acuti e violenti di quelli della contestazione studentesca del 1968.

Per capire la vastità del fenomeno, basta riflettere sui seguenti dati forniti da un'analisi recente della Comunità di ricerche sociali diretta da Francesco Alberoni: in Italia esistono 1 milione e 200 mila disoccupati dai 14 ai 29 anni, di cui 530 mila sono diplomati e 105 mila laureati. Nel campo femminile, su 760 mila disoccupate, 190 mila hanno la maturità superiore, e 42 mila la laurea. Sempre secondo questo studio, nel 1980 — se non saranno profondamente modificate le strutture del Paese — i disoccupati intellettuali diventeranno un milione e mezzo.

Come si vede, sono cifre da incubo: soltanto a Napoli, trentacinquemila laureati si sono iscritti ai corsi abilitanti, nella speranza, sempre più tenue, che si apra uno spiraglio nella scuola, o almeno con l'obiettivo di ottenere qualche settimana di supplenza nelle scuole statali e private, a causa del fenomeno sempre più diffuso dell'assenteismo, e 17 mila diplomati delle magistrali hanno partecipato ad un concorso per diventare maestri di ruolo, concorso che permetteva di assegnare un posto a poche centinaia di elementi.

Chi vive nella scuola sa che per ogni posto eventuale di supplente, centinaia di laureati e diplomati presentano la domanda ai provveditorati e alle presidenze degli istituti, e poi molti, per disperazione, cercano di poter ottenere un posticino in una qualsiasi scuola privata, accontentandosi di qualunque mercede.

Non diversa è la situazione negli uffici, nelle fabbriche, in ogni luogo di lavoro, specialmente nei confronti dei giovani che sono in possesso di una laurea o di un diploma. Meno drammatica è la situazione di quei giovani che si presentano all'impatto con la vita vera conoscendo bene un mestiere, un lavoro manuale, «la cui cultura — come ha scritto recentemente Goffredo Parise — non ammette in nessun modo l'irrazionalità. Perché non fare i falegnami, i fabbri, i contadini, gli artigiani? Un falegname non può permettersi di costruire una sedia con due sole gambe, perché la sua cultura gli impone e gli dice che quella sedia non sta in piedi. E questa è cultura critica elementare che non ammette dissociazione. Se la scuola intende produrre e diffondere cultura critica, cioè realismo e associazione logica da opporre all'obbedienza acritica e alla dissociazione, deve per forza obbligare a lavorare, e molto, molto più di prima, e in modo dichiaratamente repressivo, autarchico, naturalmente anticonsumistico. Deve cioè — riflette Parise — riparare ai guasti della permissività con una ricostruzione culturale molto superiore a quella industriale scoppiata col miracolo economico. Perché non esiste tecnica senza cultura tecnica. Così come non esiste politica e ideologia senza cultura politica e ideologica (storica). Ma — conclude lo scrittore — esistono insegnanti in grado di farlo? Quanti insegnanti ho udito io stesso esprimersi con la lingua sottoculturale, degradata dal consumo».

Ritorna, anche in queste amare riflessioni di Goffredo Parise, il nucleo centrale del nostro equivoco culturale, di questo fondo italiano in cui le parole contano più dei fatti, ed alle molte parole non seguono i fatti, le cose concrete, che dovrebbero essere le sole a pesare. In troppi strati — anche e specialmente tra coloro che hanno il potere — la cultura è soltanto di tipo orale, non aderisce alla concretezza, e perciò segna una frattura rispetto alle esigenze della vita e del lavoro, che sono poi le molle che fanno andare avanti una Nazione. Una lunga, pesantissima tradizione italiana, forse di matrice borbonica, forse frutto delle secolari dominazioni straniere e della divisione del Paese, ha fatto prevalere quasi sempre chi sa parlare, e non chi sa fare, chi sa realizzare un'opera. In molte regioni italiane si è sempre sottovalutata la cultura contadina e quella operaia, o addirittura, per mancanza di una coscienza contadina e operaia, si è confuso il contadino con il bracciante della terra, e l'operaio con il manovale: l'impiego, l'ufficio, le mani nette e la cravatta sono diventati simboli di prestigio e promozione sociale, ed il lavoro manuale è stato evitato, se non disprezzato. Da ciò la corsa ai diplomi e alle lauree, ai titoli cosiddetti di studio, nell'illusione che potessero bastare questi titoli per avere un posto adeguato e sicuro e prestigioso.

Si è visto, nella tremenda crisi che attanaglia il Paese, che i titoli non bastano, specialmente quando non sono sostenuti da una cultura adeguata, cultura, appunto, che non può essere soltanto di parole e di frasi fatte, ma che dev'essere precisa, tecnica, concreta, conquistata con una dura fatica quotidiana, e non con brevi e superficiali nozioni slegate e prive di vita, di valori permanenti, di senso della realtà, realtà che non può essere fatta di chiacchiere, ma che di giorno in giorno si sviluppa in una conoscenza rigorosa delle cose.

Per soddisfare i bisogni di questo tipo di cultura parolaia si sono creati tanti enti inutili, tanti posti parassitari, si è persino creato un linguaggio ripugnante, per il consumo pubblicitario, televisivo, politico ed ideologico: un linguaggio per iniziati, che tanto spesso divide drammaticamente la classe dominante dai cittadini comuni, o — come si dice — il paese reale dal paese legale. E la scuola, con rare eccezioni lodevolissime, è diventata la scuola della permissività e del facilismo, perché è più facile insegnare cose ovvie, da nulla, che cimentare la mente dei giovani con nozioni che presuppongono un lungo studio ed un faticoso apprendimento. Ed insegnando poco, si pretende poco, ed alla fine si promuovono tutti, quelli che valgono e quelli che non valgono, e si crea una massa di infelici, per i quali poi, nell'impatto con la vita e con il lavoro, il diploma e la laurea saranno soltanto dei pezzi di carta.

Riflettevo a queste cose alcune settimane fa, in un paesino della Pusteria, conversando con un docente della Germania del Nord, che insegna nelle scuole superiori e nell'università tutto ciò che un giovane deve sapere sulla birra, la bevanda nazionale dei tedeschi: la produzione, il commercio, la qualità, l'esportazione, il consumo. E pensavo alla serietà di una scuola così concreta, così lontana dalla retorica, così sana e realistica e creatrice di posti utili di lavoro: una scuola che immetta le nuove generazioni nel tessuto vivo della Nazione, senza creare dei frustrati e degli infelici.

Guido Miglia

MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

I «Lieder» di Sibelius

Ascona, ottobre

Due punti richiamano la nostra attenzione se ci fermiamo a considerare, nel risveglio d'interesse per i sinfonisti nordici (un Vaughan Williams, un Nielsen), l'opera di Jean Sibelius, sempre celebrato nella sua Helsinki e giunto nei paesi anglosassoni al più alto grado della valutazione critica.

Il primo punto è la sostanziale derivazione dal tardo sinfonismo germanico, malgrado l'amore di Sibelius per il vasto ciclo kalevaliano e per le saghe della sua terra. Il secondo punto è l'influsso della musica popolare, anche se la linea di Sibelius — come quella di altri compositori finlandesi (pensiamo a un Palmgren, a un Kilpinen) — ci sembra molto lontana dall'atteggiamento di Bartók o di Janácek. Costante, nella musica di Sibelius, è l'evocazione di lunghe notti nordiche, di sterminate pianure, di paesaggi invernali nel freddo splendore dei grandi laghi, fino alle romantiche foreste della Carelia.

Ultimo esponente della civiltà sinfonica ottocentesca, Sibelius è conosciuto in Italia soprattutto per il «Cigno di Tuonela», ove il timbro malinconico del corno inglese è avvolto da una mestizia che si consuma in apparenze larvali, e per il poema celebrativo «Finlandia», mentre le sue sette sinfonie — scritte in gran parte nella solitudine di Jarvenpaa e vicine al fatalismo ciaikovskiano — trovano raramente posto nei programmi concertistici. Anche le notevoli musiche di scena per il «Pelléas» di Maeterlinck, per «Jedermann» di Hofmannsthal e per la «Tempesta» di Shakespeare sono poco eseguite.

A quasi vent'anni dalla morte del musicista, le «Settimane musicali» di Ascona hanno offerto un buon contributo alla conoscenza di Sibelius e del suo mondo. I cinque «Lieder» eseguiti nel concerto dell'Orchestra sinfonica di Basilea, composti fra il 1898 e il 1902, appartengono infatti al meglio della produzione vocale del musicista di Jarvenpaa: così «Il primo bacio» e «La fanciulla è tornata dal suo convegno d'amore», su testi del poeta che Sibelius predilesse, Johan Ludwig Runeberg (nato in Finlandia, ma di lingua svedese, Runeberg è l'autore del ciclo dei «Racconti dell'alfiere Stal», sulla guerra russo-finlandese del 1808-09). In queste pagine d'intenso respiro il soprano norvegese Kari Lövaas, che conoscevamo già come interprete di alcuni «Mörike-Lieder» wolfiani, ha raggiunto un risultato di straordinaria forza espressiva.

La «Prima sinfonia» di Beethoven e il «Till Eulenspiegel» di Strauss, con la direzione di Miltiades Caridis, rigorosa e incisiva, hanno portato all'entusiasmo il pubblico internazionale del festival (unica rassegna musicale della Svizzera italiana). Kari Lövaas è anche piaciuta nella «Scena di Berenice», composta da Haydn per Brigida Banti Giorgi.

Alle «Settimane» di Ascona, che si concluderanno il 20 ottobre con il dramma liturgico «Ludus Danielis» affidato al Clemencic Consort, un altro notevole concerto è stato quello dei Bamberger Symphoniker, diretti con molta sicurezza da Miklos Erdelyi (chiamato all'ultima ora a sostituire Antal Dorati). Alquanto sbiadita è apparsa invece la prova di una pianista di larga rinomanza, Alicia de Larrocha, nel «Secondo concerto» di Beethoven.

Edoardo Guglielmi

Libri ricevuti

G. Paganini - C. Magni - G. Squizzato: «I linguaggi dell'uomo» - Antologia italiana per la Scuola Media (Editrice Le Stelle, Milano 1976, 3 volumi di circa 300 pagine ciascuno).

Tempo di scuola e naturalmente di libri e ancora di nuovi, più aggiornati e magari più stimolanti testi scolastici. Ecco qui, infatti, puntuale, la recente pubblicazione che la Casa Editrice Le Stelle ha realizzato per la Scuola Media: «I linguaggi dell'uomo» tre volumi per una ricca antologia corredata da una serie di fotografie e illustrazioni inserite in funzione esemplificatrice e di documentazione. Gli autori, Paganini, Magni, Squizzato, sono degli insegnanti e quindi direttamente e fervidamente, diremmo, coinvolti in questo lavoro che vuol rispondere in maniera nuova alle esigenze della «nostra epoca, così tormentata, ma anche così ricca di positivi fermenti». In particolare gli autori si sono prefissati due obiettivi: «Condurre il ragazzo all'acquisizione approfondita e critica della varietà dei linguaggi di cui l'uomo contemporaneo si serve» e offrire alle pagine dell'antologia «un discorso corrente, che collega all'interno del singolo volume una sezione all'altra e procede a livello di ciascuna sezione nel succedersi parallelo dei tre volumi: ogni sezione è un insieme complesso di brani, esercitazioni, lavori di gruppo graduati, ed è introduttiva sia alle sezioni successive in ogni volume, sia alla sezione analoga dei volumi seguenti».

Un testo scolastico, dunque, «I linguaggi dell'uomo», alla cui realizzazione senza dubbio non sono potuti mancare i tre elementi essenziali che hanno guidato e ispirato gli autori: didattica, psicologia e soprattutto tanto tanto amore per questi irruenti, dispersivi e ahimè così sovente svogliati adolescenti d'oggi, nella fiduciosa speranza, però, che sappiano crescere maturi e diventare consapevoli uomini di domani.

○

Piero Gheddo: «Vietnam cristiani e comunisti» (SEI - Società Editrice Internazionale, Torino 1976 - Collana «La scala di Giacobbe»; pagg. 360, lire 4000).

E. Calzavara - E. Celli: «Audiovisivo: attualità e mitologia» (SEI - Società Editrice Internazionale, Torino 1975; pagg. 270, lire 3500).

Autore di «Vietnam cristiani e comunisti» è Piero Gheddo, sacerdote del Pontificio Istituto Missioni Estere e personalità assai attiva e dinamica nelle molteplici funzioni cui adempie: tra l'altro ha viaggiato molto, in Asia in Africa e in America Latina come corrispondente di vari giornali, soggiornando più volte in Vietnam dove è membro della «Société des Etudes Indochinois» dell'Università e del Museo Nazionale di Saigon. Già noto per una quindicina di precedenti pubblicazioni, Gheddo ci porta con questo suo più recente scritto nella vivace problematica religioso-politico-sociale che fa del Vietnam «il caso più recente e significativo di un inizio di dialogo fra cristiani e comunisti, in un Paese dove questi ultimi hanno in mano tutte le leve del potere». Nove capitoli illuminano la trattazione di Gheddo, offrendo una lettura ricca d'interesse e pregna di stimolanti motivazioni («Vietnam tinto di rosso», «La terza guerra del Vietnam è già incominciata», «La drammatica odissea dei profughi», «I "montagnards": una tragedia nella tragedia», «Una chiesa radicata nella cultura vietnamita», «Il rinnovamento ecclesiale dopo il Concilio», «Una Chiesa potenza benefica a servizio del popolo», «I cattolici nella politica vietnamita», «La Chiesa in un Vietnam comunista»).

Sempre pubblicato dalla SEI, ma nella collana «I Rubini» (III serie), «Audiovisivo: attualità e mitologia» di Elsa Calzavara ed Enrico Celli. E a proposito di tale collana, diretta da Guido Giugni, sottolineiamo come essa ha lo scopo di «contribuire alla preparazione e alla formazione degli insegnanti, presentando alla loro riflessione i fondamentali problemi pedagogici del nostro tempo e informandoli sui principali e i più seri indirizzi attuali della didattica...». Materia, dunque, di vivido interesse, compresa in tre sezioni («Prospettive e impieghi dei media in campo educativo», «Metodi e tecniche di analisi del contenuto», «Il linguaggio audiovisivo») che offrono una preziosa guida didattico-educativa e, nel saggio che occupa la seconda sezione, un quadro storico-comparativo dei diversi metodi elaborati negli Stati Uniti e in Europa, sino alle nuove prospettive aperte dall'analisi semiotica.

○

Lucio Brenno: «I baruffieri» (Club degli Autori, Bologna 1975 - Collana «Narrativa»; pagg. 176, lire 3000).

Nella Firenze del 1966, scavata nello sgomento e nell'angoscia dell'alluvione, in un angolo della via Aretina fra baracche di povera gente e perdute illusioni, si concretizza il più recente romanzo di Lucio Brenno: «I baruffieri». L'autore, romano, giornalista, è già noto in campo poetico ma soprattutto narrativo per alcuni romanzi il primo dei quali risale al '53 («Acqua alta» cui andò il Premio Città di Reggio).

«I baruffieri» dunque, ed è una storia di povertà e di miseria che ci assale in una lettura rapida e sofferta; un mondo di gente dimenticata in quella «riva maledetta» nei giorni in cui un cielo plumbeo, una pioggia ininterrotta e l'Arno minaccioso sembrano malignamente occhieggiare l'altra consueta solare immagine di Firenze. Umanità abbandonata a se stessa, volti abbruttiti dalla fame e dal freddo: Tino, Nannina, Uberto, Rosa, Gualtiero, Antonio, Lucia e Andrea, Andrea Giuliani ex eroico sommozzatore del reparto ventesimo della Marina, che diventa il protagonista di queste pagine in un ritratto ricco di incisive dolenti sfumature.

La vicenda tuttavia che, nella prima parte di questo lungo racconto di Brenno, sembra tragicamente chiusa nell'allucinante fisionomia di quei volti, spazia più oltre, dopo cioè l'avvenuta inondazione dell'Arno, con tono più sereno e leggero ma polemico anche, sulla vita della città, sui suoi problemi, sul carattere della sua gente, sul «caso» Bargellini: «...Nell'animo dei toscani era riaffiorato l'antico istinto dei Guelfi e dei Ghibellini che sempre li aveva messi l'uno contro l'altro»; «...Noi toscani, bisogna riconoscerlo, la contestazione ce l'abbiamo nel sangue. Basta pensare a Dante, Cecco Angiolieri, Machiavelli, Savonarola, Cellini, Pulci, per finire ai giorni nostri con dei personaggi come il Bartali del "gli è tutto sbagliato" alle non trascurabili inquietudini di Fanfani e La Pira».

Immedesimatosi con sensibilità nell'atmosfera di questa particolare Firenze, confusa e dominata dall'acqua grigia dell'Arno, Lucio Brenno ci dà con «I baruffieri» una prova genuina ed originale della sua disposizione narrativa, dove sovente il giornalista fa sentire la sua presenza.

All'inizio è Piero Bargellini, che nel tono di una sincera amicizia, dedica a Brenno la «Lettera all'autore», divertente ed ironica, sottile e pungente, dove ancora una volta il carattere dei toscani... è facilmente riconoscibile.

○

In rapido scorcio ecco una serie di riviste, atti, relazioni, notiziari. Iniziamo a presentare i numeri 15 e 16 (gennaio-febbraio 1976) di «Cultura di Destra», mensile diretto da Armando Plebe e Franz Maria D'Asaro che in un una sessantina di pagine spazia tra politica cultura e filosofia nel risvolto di una vivace attualità.

«Ragionamenti» è un mensile di politica, economia e cultura diretto da Giuseppe Averardi. Nel presente numero (21-22 novembre-dicembre '75), quattro articoli introduttivi di Averardi, Longo, Guerci, Barillà danno avvio a un'interessante e proficua lettura che trova in «Documenti e Testimonianze» l'acme di un eventuale vivace dibattito.

«Notiziario medico - farmaceutico», aggiornamento periodico de «L'informatore farmaceutico», è un opuscolo diretto da Lucio Marini, mentre «Scienze dell'Uomo Totale» è una rivista trimestrale di bioterapia e psicobiofisica diretta da Giuseppe Martinelli.

«Civitas», invece, è una rivista mensile di studi politici fondata nel '19 da Filippo Meda e diretta da Paolo Emilio Taviani, mentre «Critica giudiziaria» (n. 1 gennaio-febbraio '76), pubblicata dall'Editore Pàtron, è una rivista di dottrina, giurisprudenza e vita giudiziaria diretta da Giuseppe Delfini.

E ancora, brevissimamente, informiamo i lettori sulla pubblicazione di Mario Ferrari-Aggradi: «La svolta economica della Resistenza» (Primi atti della politica di programmazione) con una prefazione di Cesare Merzagora. E poi la «Rassegna della stampa estera», pubblicazione decadale, curata dal Banco di Roma; «Affari esteri», rivista trimestrale diretta da Tito Favaretto; «La Musica Popolare», rivista trimestrale dell'Amicizia Musicale Italiana diretta da Rocco Vitale e Michele L. Straniero: «Torricelliana» bollettino della Società Torricelliana di Scienze e Lettere; «Forum italicum», rivista bilingue (inglese-italiano) che si addentra in una ricca analisi poetico-letteraria.

E infine due opuscoli dall'originale contenuto: le acute pagine di Nico Pepe dal «Vecchio da commedia» al «Todero Brontolon», ovvero la conversazione tenuta al Ridotto del Politeama Rossetti di Trieste per conto del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia il 25 ottobre '75, in occasione della prima rappresentazione della commedia goldoniana «Sior Todero Brontolon», e il «discorso» giornalistico, ricco di entusiasmo e di accorati accenti che Roberto Ridolfi ci rimanda attraverso la «Fine dell'Elzeviro» («Il Veltro», rivista della civiltà italiana n. 3-4/1975).

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIAPERTURA CON VECCHI E NUOVI PROBLEMI

Non tutto puntuale il ritorno a scuola

Lavori in ritardo e aule ancora inagibili Rinvio a Servola - 2857 i nuovi scolari

Primo appuntamento con la scuola, ieri mattina, per gli alunni delle scuole cittadine che inizieranno le lezioni vere e proprie soltanto martedì: ieri una breve puntata in classe — per la ripresa di contatto con gli insegnanti e coi vecchi compagni o per una reciproca presa di conoscenza fra alunni e insegnanti delle prime classi — e poi le varie messe propiziatrici; e anche oggi presenze a scuola limitate alla formazione delle classi e alle prime comunicazioni degli orari provvisori, e sarà subito vacanza (domani domenica e lunedì festività di San Francesco d'Assisi). I bambini che per la prima volta si sono affacciati ieri alla prima elementare sono 2857, ventidue in meno rispetto l'anno passato nel segno di un costante decremento demografico.

La riapertura dell'anno scolastico ripresenta puntualmente una serie di problemi vecchi e nuovi, la rincorsa delle varie soluzioni — sia da parte del Comune e della Provincia sia del Provveditorato agli studi — risultando quasi sempre in ritardo: è la sistematica provvisorietà iniziale d'orari e d'insegnanti (da martedì in molte scuole le lezioni procederanno a scartamento ridotto in attesa dell'assegnazione di questa o quella cattedra) ed è la cronica mancanza di puntualità nell'apprestamento di nuovi edifici e di trasferimenti di sede. Così ai problemi vecchi (sovraffollamento, doppi turni, sistemazioni precarie) se ne aggiungono ogni anno di nuovi: è il caso di nuove sedi (come quella del liceo scientifico Galilei, ai cui arredi non si è ancora provveduto e si è reso necessario un trasferimento di vecchi banchi dall'edificio che ospitava l'istituto fino allo scorso anno, o quella dell'Istituto d'arte che attende probabilmente le vacanze natalizie per trasferirsi da via Besenghi) al cui approntamento definitivo non è bastata un'intera estate, ed è il caso dell'inceppamento del girotondo delle scuole dall'una all'altra sede resasi libera a catena, sicché ad esempio — ritardando il trasferimento dell'Istituto d'arte nella nuova sede di via Calvola — i locali di via Besenghi restano impraticabili per il «Galvani».

Il caso più macroscopico di questo inizio d'anno scolastico è tuttavia quello delle scuole elementari di Servola. Risale a due anni fa l'azione dei genitori per ottenere dalle competenti autorità ambienti più idonei per gli alunni del rione (l'anno scorso la protesta culminò in blocchi stradali). Per la «De Marchi» il Comune si era infine impegnato, e così per la «Damiano Chiesa», a dare luogo a una serie di lavori di restauro, ma non è bastato il periodo delle vacanze per la loro ultimazione; anzi, l'inizio delle lezioni — secondo la comunicazione di quella direzione didattica — è r mandato «a data da destinarsi» (perfino la celebrazione delle messe propiziatrici è stata rinviata, alla prossima settimana). E a complicare le cose è intervenuta — sull'onda della psicosi del terremoto — anche una questione di agibilità.

Alla «De Marchi» nei tempi previsti è stato rifatto soltanto l'impianto d'illuminazione, mentre le altre opere di riattamento hanno subito sensibili «slittamenti»; tarda la sistemazione dei servizi e la tinteggiatura delle aule (una prima gara d'appalto è andata deserta due mesi fa e una seconda, con il ricorso alla licitazione privata, scatterà soltanto la prossima settimana) per cui il Comune — che ha già provveduto ai relativi finanziamenti, contemplando anche l'eventualità d'aumento dei prezzi — non è in grado di far previsioni sulla riapertura della scuola, che in ogni caso avverrà parzialmente con la tinteggiatura di questa o quell'aula a turno.

Nell'altra scuola di Servola sono stati invece completati i lavori di ristrutturazione vera e propria dell'edificio, con il rinforzo dei pavimenti e nuove soffittazioni; in ritardo è però la ritinteggiatura degli ambienti. In più manca qui l'atto formale — richiesto da insegnanti e genitori — che certifichi l'avvenuta ultimazione in particolare dei lavori che garantiscono la sicurezza dell'edificio anche dal punto di vista sismico: una verifica della staticità è già stata fatta dai tecnici comunali, ma è attesa tuttora una dichiarazione ufficiale di agibilità (si afferma al Comune che una dichiarazione di inagibilità scatta all'istante con ordinanza del sindaco, mentre la dichiarazione inversa è soggetta a complessi rituali burocratici prescritti dalla legge).

I genitori del consiglio di circolo hanno intanto sollecitato un incontro col sindaco per prospettargli anche altre carenze lamentate a Servola: la nuova scuola di via Marco Praga è ancora all'anno zero, alla scuola di via Pitacco non sono stati eseguiti i lavori promessi, la stessa sistemazione dei banchi nelle aule — insistentemente sollecitata anche dalla direzione didattica — è stata disattesa.

Motivi di lamentela infine a San Giacomo, esternati da quella consulta rionale: scuole distanti e sovraffollate; si sollecita quindi l'utilizzazione di altre sedi, parzialmente quella dell'Enaoli (che dovrebbe assistere i figli dei lavoratori, ma è praticamente inutilizzato), la villa Sartorio (utilizzata solo in parte), dell'IPAMI (risale a molti anni fa la promessa qui di un asilo-nido), la villa «Ai due leoni» abbandonata da anni.

Consegna della bandiera al Battaglione «S. Giusto»

Domani, alle ore 10 nella caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti 76, presteranno giuramento, in forma solenne, le reclute inquadrate nelle Truppe Trieste.

In concomitanza con il giuramento, con semplice ed austera cerimonia, sarà consegnata al 1.o Battaglione motorizzato «S. Giusto», la bandiera di guerra del disciolto 1.o reggimento fanteria «Re».

Subito perplesso



La perplessità di questo scolaretto al primo contatto con la borsa e i libri scolastici, è l'eloquente immagine dell'impatto che ieri studenti, docenti e famiglie hanno avuto con la scuola, riapertasi ancora all'insegna di vecchi e nuovi problemi: ritardi, carenze, cattedre vuote, libri di testo e sussidi scolastici sempre più cari, e le immancabili polemiche e contestazioni.

ANNUNCIATA - MA GIÀ SLITTA - LA RIFORMA

Orari e programmi nelle novità radiofoniche

Modifiche nei notiziari - Produzione locale di trasmissioni inserite nella rete nazionale

In attesa dello scatto della riforma dei programmi della Rai (solo la nuova impostazione delle «testate» giornalistiche è già in atto), è stata resa nota ieri dalla direzione della sede triestina la nuova collocazione oraria dei programmi regionali. Le innovazioni dovevano essere apportate a partire da domani, domenica, ma a Roma esse hanno subito l'ennesimo slittamento, probabilmente di un mese. In effetti da domani «parte», trattandosi delle trasmissioni di una stazione autonoma al di fuori delle reti nazionali, soltanto la mini-riforma dei programmi in lingua slovena di Radio Trieste.

Ma ecco le linee della riforma: la prima innovazione riguarderà le modifiche d'orario dei vari «gazzettini» regionali: quello delle 7.30 rispetterà lo stesso orario, mentre quello delle 12.15 sarà spostato alle 12.35, quello delle 14.30 sarà anticipato di cinque minuti, quello delle 19.30 sarà anticipato alle 18.35; di domenica, quello delle 8.30 sarà spostato alle 9, quello delle 12.35 alle 12.40 e quello delle 19.30 sarà anticipato di 6 minuti (una novità l'inserimento di un «gazzettino» alle 17.32, per un notiziario il più tempestivo possibile degli avvenimenti sportivi).

Quanto ai programmi artistici locali, essi — anziché fra le 15.10 e le 17 — andranno in onda ogni giorno dalle 11.36 alle 12.30 e dalle 13.37 alle 14.25, tranne il sabato (in cui la seconda fascia di trasmissioni sarà spostata fra le 17.39 e le 18.35) e la domenica, che dalle 12.06 alle 12.35 vedrà la trasmissione della rivista dialettale «Il portolano» di Carpinteri e Faraguna, con replica nella stessa serata, dopo l'ultimo «Gazzettino». L'emittente di lingua slovena (che funzionava ogni giorno dalle 7 alle 23 con interruzioni fra le 9 e le 11.30 e fra le 14.15 e le 17) trasmetterà invece, già da domani, ininterrottamente dalle 7 alle 19.30 e di domenica dalle 8 alle 19.30.

Rispetto al passato i programmi e le trasmissioni giornalistiche in lingua italiana saranno dunque collocate in ore che la direzione locale della Rai ritiene di maggior ascolto, con l'anticipo di un'ora del «gazzettino» serale per allontanarlo dalla concorrenza dell'ascolto televisivo. Così è stato seguito il criterio di concentrare le trasmissioni in lingua slovena di «Trieste A» nelle ore di maggior ascolto con conseguente «chiusura» serale.

Sull'impostazione dei programmi artistici è da dire che essa si baserà su tre nuclei ideativo - produttivi competenti per le trasmissioni musicali, per quelle letterarie e per quelle di prosa.

Sono stati infine anticipati alcuni apporti della sede regionale alle reti radiofoniche nazionali. Forse a partire dall'11 ottobre, l'emittente locale produrrà per la Rete 1 uno sceneggiato di 15 minuti che andrà in onda cinque giorni la settimana fra le 17.30 e le 18.30 (autori dei testi: Bartolini, Bordon, Carpinteri e Faraguna, Pressburger; argomenti: il romanzo d'appendice, la letteratura «nera», i romanzi salgariani e d'avventura, la fantascienza); nonché una trasmissione settimanale, ogni domenica fra le 19.30 e le 20, sull'opera lirica, curata da de Incontrera; e per la Rete 2 (ogni sabato dalle 9.45 alle 10.15 a partire da novembre) un programma dedicato all'operetta e curato da una serie di musicologi tra i quali Levi e Gori. Quanto alla Rete 3, essa replicherà programi di prosa (ad esempio la serie dei «Racconti degli ebrei» di Saba, regista Pressburger) e musicali, dedicati soprattutto ad autori regionali, già realizzati da Radio Trieste.

Linea «34», la direzione del servizio trasporti dell'A.C.E.G.A.T. informa che a partire da domani domenica 3 ottobre 1976 viene ripristinato il percorso normale sulla linea 34 precedentemente deviata per lavori in corso.

L'IMPASSE AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Quasi un ultimatum della DC per le Giunte

Rimettere subito in attività i Consigli oppure l'alternativa sono i commissari

S'impone la chiusura, entro la prossima settimana, degli estenuanti contatti fra i partiti interessati alla soluzione delle crisi giuntali al Comune e alla Provincia, contatti che si susseguono a strappi, con lunghe pause, dall'inizio dell'estate e che tuttora trovano le singole forze politiche attestate sulle rispettive, inconciliabili posizioni.

Alle note ultimamente diffuse dal PSI (che ricalca le sollecitazioni già espresse dai comunisti per la convocazione di una riunione congiunta di tutti i partiti disponibili a formare Giunte sostenute da ampie maggioranze, estese al PCI) e dal PSDI (che a sua volta insiste per un ampliamento delle maggioranze giuntali, le quali non escludano a priori l'assunzione di responsabilità dirette) si è aggiunta ieri una nota della DC, la quale si appella addirittura all'attenzione dell'opinione pubblica, alla quale partecipa «le crescenti difficoltà che si frappongono al superamento delle incertezze gravanti sui maggiori enti elettivi locali, con conseguente danno per l'intera popolazione, dato il forzato rallentamento nell'attuazione d'importanti iniziative». La DC prospetta pubblicamente l'esigenza, a questo punto, che «ciascuna forza politica, pur nell'ambito della propria posizione e della propria autonomia, assuma le rispettive responsabilità per uscire al più presto dalla presente situazione di stallo».

Nella stessa nota si rileva che al Comune e alla Provincia «la DC sta portando avanti praticamente da sola, e non per propria scelta, il peso della gestione esecutiva di programmi amministrativi e di iniziative di grande importanza sulle quali si è già manifestato il più largo consenso delle forze politiche e sociali». Le due Giunte monocolori «hanno continuato ad operare intensamente in questi mesi per predisporre — rileva ancora la DC — gli adempimenti relativi a importanti impegni programmatici in campo urbanistico, socio-assistenziale, economico-promozionale e nel settore delle opere pubbliche; ed a questo punto è quanto ormai urgente e indilazionabile riunire i Consigli elettivi».

E qui la DC ribadisce ultimativamente le proprie poposte, ammonendo in pratica che il non accettarle significa lo scioglimento dei Consigli e l'avvento dei regimi commissariali: «E' impensabile pervenire alla costituzione di una maggioranza politica», per cui si tratta di ricercare una convergenza sul piano esclusivamente programmatico («sui temi fondamentali dello sviluppo democratico, sociale ed economico di Trieste», dice la nota) concordando una serie di «impegni prioritari».

Si possono concordare «iniziative di carattere istituzionale» per la costante verifica e il controllo dei problemi da affrontare in quest'anno di lavoro, ma una verifica propriamente politica dev'essere rinviata — secondo la DC — alle prossime elezioni comunali, previste per l'autunno 1977.

Quanto all'attuale assetto delle Giunte, esso — essendo il monocolore «una scelta che la DC ha soltanto subito» — non è immodificabile: la DC ribadisce «il proprio favore alla prospettata eventualità che nel quadro di un'ampia convergenza, anche i rappresentanti di altri partiti assumano responsabilità a livello esecutivo».

Oggi il convegno sulle pensioni artigiane

Si svolge oggi, nella sala maggiore della Camera di commercio, il convegno sul trattamento pensionistico degli artigiani, cui hanno aderito qualificati dirigenti delle associazioni artigiane del Nord-Italia e qualificati operatori del settore.

SINTOMATICHE INDICAZIONI DA UN CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ

DISATTESI I FARMACISTI NEL PAESE DELLE MEDICINE

Troppe e non brevettate - Costi e coloranti temi di attualità Resta inspiegabile la messa al bando dell'acido salicilico

Si è aperto alla Facoltà di farmacia dell'Università, il quinto simposio nazionale di tecnica e legislazione farmaceutica. Fin dalla sua prima edizione il congresso, al quale partecipa larga messe di studiosi ed esponenti del mondo universitario italiano, si è sempre tenuto a Trieste perché proprio da qui è partita e parte tuttora la principale spinta organizzatrice. Penultima venuta, in campo nazionale, delle ventiquattro «sorelle» (è stata fondata nel 1956), la facoltà farmaceutica triestina è una delle prime quanto a iniziative: a dimostrarlo sta l'eccezionale affluenza di presenze registrata in questo convegno. Quasi tutte le università sedi di facoltà di farmacia sono rappresentate dai rispettivi presidi, da studiosi, docenti e ricercatori. Trieste schiera il preside della facoltà Baldini, il direttore dell'istituto di chimica farmaceutica Runti, il prof. Sciortino dell'istituto di tecnica farmaceutica, e inoltre i dottori Maurich, Gratton, Bevilacqua, Stella, Greco e Papadia (gli ultimi due farmacisti ospedalieri).

Come emerge dalla qualità e dalla quantità degli interventi, scopo principale del simposio è quello di un aggiornamento tecnico e di confronto di esperienze tra docenti di diversi atenei. La cosa acquista particolare rilievo se si pensa che il vigente ordinamento didattico universitario (risale al 1938) trascura a torto la tecnica farmaceutica rispetto ad altri insegnamenti: il corso di studio dura appena un anno quando dovrebbe essere almeno biennale, soprattutto in considerazione degli enormi progressi compiuti dalla scienza in questi ultimi decenni. I tecnici farmaceutici, che sono i realizzatori pratici e i garanti dell'efficacia dei medicinali ideati dai chimici farmaceutici e avallati sperimentalmente dai farmacologi, sentono quasi patologicamente la necessità di un continuo aggiornamento scientifico e di una rivalutazione dei loro studi.

Il simposio coincide con l'esame da parte del Governo, e del CIP, del delicato problema del prezzo di alcuni farmaci scomparsi dal mercato (tra di essi l'insulina e gli emoderivanti), in quanto considerati non remunerativi dai produttori. Nell'occasione si è voluto fare il punto della situazione, approfittando della presenza di valenti studiosi e specialisti, i quali hanno voluto pronunciarsi anche su altri argomenti,

COSTO DEI MEDICINALI — *Ne parla il prof. Alberto Soldi, presidente del centro internazionale di incontri e studi di medicina e sanità: «Il CIP trascura di riesaminare i prezzi di alcuni farmaci che i produttori non possono obiettivamente vendere sottocosto. E' difficile spiegare alla gente il perché dell'alto costo delle medicine. Non basta sommare il costo degli ingredienti, come quando si fa il conto della spesa. E' la normativa dei controlli che incide enormemente. Tanto per avere un'idea, su ogni due persone che producono medicine, ve ne sono almeno quattro che le controllano. Le fleboclisi di glucosio non sono che acqua e zucchero: il loro costo dovrebbe essere irrisorio. Così non è perché nessuno si inietterebbe nelle vene il preparato senza l'assoluta garanzia di sterilizzazione, di assenza di corpi estranei, di ermeticità di chiusura. Sono queste precauzioni che costano. Non è perciò concepibile che una scatola di 24 aspirine costi 240 lire e un contagoccie 90. Stesso discorso per l'insulina, gli emoderivanti e gli antiepilettici».*

COLORANTI — *A parlarne è un'autorità nel campo della cosmesi, il prof. Bonadeo, docente presso l'università di Milano. «La legge prevede la messa al bando in quanto cancerogeni di alcuni tipi di coloranti per capelli. Il fatto che non si sia riusciti a dimostrare la loro pericolosità non significa niente. Bisogna ragionare all'inverso: quello che conta è che non si sia riusciti a dimostrare la loro non pericolosità. Nel dubpio, quel medicinale va bandito. Il rischio deve valere la pena. Salvare il colore dei capelli non è come salvare un organo vitale. In questo secondo caso il discorso, naturalmente, cambia»*

TROPPI FARMACI — *Spiega il prof. Runti, direttore dell'istituto di chimica farmaceutica a Trieste: «L'Italia è il paese che ha il maggior numero di farmaci inutili. Essi sono almeno il 25 per cento. Ad esempio gli epatoprotettori associati a coleretici, che hanno un mercato enorme. La cosa è incoraggiata anche dall'eccessiva domanda che il pubblico fa dei farmaci. Il bisogno della medicina è spesso solo psicologico. E allora il medico accontenta il paziente prescrivendogli una ricetta qualsiasi. L'esagerata quantità di farmaci è dovuta anche al proliferare di certa «sottoindustria farmaceutica» in grado di sopravvivere in quanto in Italia (unico paese al mondo, oltre a Corea e Turchia) manca una legge di brevettazione dei farmaci. I casi di pirateria farmaceutica sono innumerevoli: basta copiare la composizione chimica di prodotti che sono costati lunghi anni di ricerche e enormi investimenti. L'Italia, paese degli agrumi, ha ben settanta prodotti di vitamina C. Di questi solo alcuni sono efficaci.*

ACIDO SALICILICO — *Risponde sempre il prof. Runti: «La messa al bando nelle farmacie dell'acido salicilico come conservativo, stupisce in effetti un po'. Nelle quantità necessarie a fare le marmellate, esso è sicuramente innocuo. Sono senz'altro più dannosi i germi che intervengono nelle marmellate per mancanza dell'acido salicilico. Il senso del provvedimento sembra solo quello di far ammattire le massaie».*

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SULL'ASSALTO AL ROSSETTI

Tutti in libertà provvisoria i frombolieri del Politeama

E' pressoché terminata la fase preliminare dell'inchiesta giudiziaria contro i cinque giovani che, nella serata del 18 settembre scorso, avrebbero voluto penetrare a colpi di fionda al Politeama Rossetti per assistere all'esibizione del complesso dei «New Trolls». Come abbiamo scritto, l'assurda e violenta contestazione degenerò al punto che tre guardie riportarono una serie di lesioni e numerosi vetri andarono in frantumi.

La polizia riuscì a catturare cinque indiziati e, precisamente, Fabio Covacich, 23 anni, Roberto Colapietro, 19 anni, Antonio Zanella, 23 anni, e due minorenni, contro i quali il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tavella iniziò un'istruttoria con rito sommario.

I giovani, che sono stati indiziati di concorso in radunata sediziosa, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento, sono assistiti dagli avvocati Carretti, Masucci e Ressauer del Foro di Trieste, Battello e Maniacco del Foro di Gorizia, e Battain del Foro di Venezia. Come abbiamo detto, l'inchiesta è giunta a buon punto e, in considerazione del fatto che gli inquirenti sono tutti incensurati e due di essi sono minorenni, il P.M. dott. Tavella, in accoglimento alle istanze defensionali, ha deciso ieri sera, a tarda ora, di metterli tutti in libertà provvisoria.

Ancora interlocutorio l'incontro a Roma per la Calza Bloch

La riunione di ieri al ministero dell'industria e commercio, presente il ministro Donat Cattin, non ha portato ad alcun nuovo elemento positivo nei riguardi della vertenza della Calza Bloch. La riunione, già annunciata al mattino, ha avuto brevemente luogo nel pomeriggio, per gli impegni che il ministro ha avuto ieri con il governo.

Alla riunione ha presenziato anche il rappresentante della Giunta regionale, dott. Pellizzari. Il ministro si è limitato a informare i sindacati che sono in corso contatti con aziende collegate alla Banca commerciale italiana, ma da parte loro i sindacati non trascurano alcuna altra strada per trovare soluzioni alla grave vertenza. La delegazione dei lavoratori ha chiesto per il prossimo incontro, che è stato fissato dal ministro per mercoledì pomeriggio, anche la presenza della segreteria nazionale unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

La delegazione triestina che era guidata da Fabricci per la OCdL-Uil, Cruciatti per la Cisl e Ludovisi per la Cgil, avrà un ulteriore incontro con Donat Cattin oggi sabato, alle 16, presso la Prefettura di Udine.

STATO CIVILE

MORTI: Tomsich Maria, anni 82; Schimka Vittorio, 86; Prasel in Birsa Giovanna, 65; Surez Giovanni, 76; Brustolin ved. Fontanella Caterina, 76; Smiljanich Milan, 49; Cumini Antonio, 77; Zanetovich Maria, 79; Forcessin ved. Caucci Giulia, 81; Wessel ved. Geniram Luigia, 81.

NATI: 8.

SINGOLARE INCIDENTE IN VIA FLAVIA

Carambola d'auto ai danni di una passante

Era proprio destino che Giuseppina Kavcic in Omar, 69 anni, domiciliata in via Flavia 76, dovesse essere investita. Infatti la dinamica dell'incidente di cui è rimasta vittima — fortunatamente con lievi conseguenze — è stata particolarmente complessa e spettacolare. La signora era appena scesa dall'autobus dell'Acegat diretto a Muggia, in sosta nell'area della fermata posta nei pressi del bivio che si diparte da via Flavia per Borgo San Sergio. Superato l'«angolo cieco» rappresentato dal muso del mezzo pubblico, la Omar ha iniziato l'attraversamento della carreggiata, proprio mentre stava sopraggiungendo un gruppetto di vetture, capeggiate dalla Fiat «128», TS 143132, condotta da Ettore Delli Zotti, abitante in via Flavia 72. Questi, scorta la donna, ha immediatamente frenato; così ha fatto anche la seconda vettura della fila, un'altra «128», TS 124676. La terza macchina, una Ford Taunus targata TS 170623, guidata dal ventiquattrenne Francesco Segalla, abitante in via Forti 37, ha però rallentato troppo tardi, andando a tamponare la vettura che la precedeva; quest'ultima, a sua volta, ha tamponato la prima «128» che, con il sobbalzo, ha investito la Omar. Fortunatamente, come si diceva, per la passante l'avventura si è risolta solo con alcune forti contusioni e una grande paura. Le vetture hanno subito danni di una certa entità.

Incidente sul lavoro nel comprensorio del cimitero cattolico di Sant'Anna. Il muratore Vittorino Pol Bodetto, 39 anni, da Fossalta di Portogruaro era intento ad alcuni scavi con una perforatrice meccanica. A un certo momento il martello pneumatico è sfuggito alla presa dell'operaio e la punta dell'attrezzo gli ha perforato il piede sinistro. L'uomo è stato ricoverato in ortopedica con prognosi di 20 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Angeli custodi — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 17.44; la luna nasce alle 14.44 e cala domani all'1.13.

Ieri: temperatura massima 21, minima 17,6; pressione mb. 1014,7 in aumento; umidità 86 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,5; pioggia caduta mm 4,4.

Maree: alta alle 6.24 con 24 e alle 17.37 con 13 cm sopra il l.m.; bassa alle 12.31 con 7 e domani alle 0.08 con 32 cm sotto il l.m.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, via Bernini 4, via Montorsino 9, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie aperte solo al mattino: via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Zorutti 19, viale Miramre 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 31998; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 734322; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CAUSA LA MANCATA DICHIARAZIONE DI IDONEITA' DEGLI EDIFICI

Nelle scuole di Servola vacanza fuori programma



(Italfoto)

I genitori degli alunni che frequentano le scuole elementari di Servola hanno protestato ieri mattina, affollandosi con i bambini davanti alle sedi chiuse, per la ritardata riapertura sia della «De Marchi» sia della «Damiano Chiesa». Essendo tuttora in corso i lavori di restauro, un cartello affisso all'esterno dei cancelli confermava infatti che «l'inizio delle lezioni, che doveva aver luogo il giorno 1 ottobre, è stato rimandato a data da destinarsi». Le famiglie intanto aspettano.

SEGNALAZIONI

Travisata una frase dell'assessore Orlando

«L'autore della segnalazione riportata dal "Piccolo" del 18 settembre col titolo "La 26: cosa ne pensano gli esperti" asserisce che io avrei dichiarato che codesto giornale mentre pubblica sempre le lettere dei cittadini che criticano l'Amministrazione comunale, non sempre e non per intero pubblica "qualcosa" quando ne viene richiesto dalla stessa Amministrazione per informazione dei cittadini.

«Ora, se ragioni di spazio e di interesse su questo argomento consentiranno, a giudizio della redazione, una mia precisazione, vorrei dire che il mio egregio interlocutore ha travisato la considerazione che io avevo espresso circa la possibilità di ottenere ancora una volta altro spazio sul "Piccolo" per la divulgazione del programma della linea 26, iniziato sperimentalmente il 1.o settembre, a proposito cioè di un argomento ormai più che conosciuto e quindi esaurito ai fini della pubblica informazione. Una semplice perplessità, dunque, motivata da particolari circostanze, e non un'affermazione categorica e genericamente negativa quale risulta dalla lettera pubblicata.

«Tutto qui. Il modesto espediente polemico usato in quest'occasione, non rafforza certamente la causa di coloro che si oppongono irriducibilmente all'eliminazione del capolinea della 26 alla Casa Gialla, nonostante le ripetute spiegazioni circa l'interesse generale che giustifica quest'iniziativa della nostra azienda municipalizzata.

«Per quanto mi riguarda non è mia intenzione ritornare sulla polemica. A fine ottobre, quando si saranno raccolte le prove statistiche dell'esperimento, si potrà ridiscutere seriamente il problema con dati alla mano. Ringrazio, con cordiali saluti. Ugo Orlando, assessore comunale».

Gli assessori non abbiano scrupoli. Il Comune — come tutti gli altri enti — può sempre contare sul nostro spazio: anche se ci si dovesse ripetere, quando l'argomento interessa tanti cittadini. A noi dispiace soltanto quando qualcuno non risponde ai lettori, o non risponde esaurientemente.

Problemi e difficoltà dei dipendenti dell'AIAS

«Fra le varie parti che, tirando l'acqua al proprio mulino, hanno potuto esprimere la loro opinione in merito alla situazione insostenibile esistente all'AIAS, anche i sottoscritti dipendenti vorrebbero avere la possibilità di informare l'opinione pubblica su quanto sta accadendo. Da tempo, i genitori degli handicappati spastici, a seconda che i propri figli siano gravi o recuperabili hanno esigenze diverse ed è così successo che si siano create delle incomprensioni, fino al limite di uno scontro dai risvolti politici».

«Nell'ambito di tale assurda contrapposizione, il personale ha cercato di mantenere una posizione equilibrata, esprimendo opinioni tecniche che tenessero conto del reale interesse degli utenti, senza il prevalere delle esclusive esigenze di una sola delle parti. Putroppo negli animi vi è (forse ciò è comprensibile, dato il così grave problema che debbono sopportare) troppo astio, per cui, a seconda del prevalere degli uni o degli altri, a farne le spese sono stati sempre e solo l'handicappato ed il personale, che serve da capo espiatorio. Ultimamente si è arrivati alla persecuzione sindacale, alla discriminazione politica (reali motivi dell'ultimo licenziamento), ai meschini dispetti ed alle intimidazioni, rendendo insopportabile l'ambiente di lavoro».

«Il personale, per evidenti esigenze di spazio, non entra nel merito di ogni singolo punto delle dichiarazioni fatte dall'amministrazione; desidera però chiarire almeno un punto a quei genitori che, forse male informati, vengono contro la loro volontà strumentalizzati da coloro che si contendono il potere all'AIAS: il personale, insufficiente, si è sempre prodigato ben oltre i propri doveri professionali, a favore degli utenti e delle loro famiglie; pertanto, senza che si debba di ciò fare un lungo ed inutile elenco, desidera se non ringraziamenti almeno maggiore obiettività.

«Anche in merito al problema della specializzazione e dell'aggiornamento professionale si vuol far presente che si è trattato di richieste responsabili del personale per dare migliore e più utile assistenza, sacrificandosi nello studio, abbandonando la casa e la famiglia, al fine di acquisire tecniche utili per l'assistenza dei ragazzi e tutto ciò senza che la cosa comporti alcun utile nella carriera o alcun riconoscimento economico.

«Malgrado ciò, ad alcuni sembra che bene abbia fatto l'amministrazione a osteggiare queste richieste e si lamentano per l'assenza dei dipendenti quasi che gli stessi fossero stati inviati in villeggiatura. Si fa presente che nessuna lamentela è stata però avanzata per la chiusura del Centro per un periodo ben più lungo del mese di agosto. Ricordando pertanto che solo lo spirito di sacrificio ed il profondo attaccamento a questi bambini handicappati fa sopportare l'attuale situazione al personale, a cui non mancano certo possibilità di lavoro anche più favorevoli, gli scriventi dipendenti invitano i genitori a ricercare con maggior serenità una più fattiva collaborazione che sola può dare utili risultati per i loro figli. Ringraziando, seguono undici firme».

Un porto mutilato

«Care "Segnalazioni": il decantato trattato di Osimo, che con tanta fretta è stato approvato dal Governo, priva Trieste e con essa l'Italia di una parte vitale delle sue acque territoriali, cedendo alla Jugoslavia il canale navigabile per navi di grosso tonnellaggio, canale che si trova nelle nostre acque territoriali. Per quale ragione? Collaborazione? No, perché se si è voluto fissare i confini di Stato, anche le acque territoriali sono inviolabili e appartenenti allo Stato. Abbiamo tanti esempi di scontri per violazioni: la guerra delle aringhe, delle balene e senza andare lontano Mazara del Vallo - Tunisia dove le barche da pesca italiane sono state sequestrate, e non di rado.

«Non ci si rende conto, che navi dirette a Trieste potrebbero subire la stessa sorte se il vicino trovasse una scusa per chiudere il canale con le sue vedette? Il canale di Suez appartiene all'Egitto, ma abbiamo la prova che questo Stato non cederebbe un palmo della sua via d'acqua a nessuno e con nessun trattato. I nostri rappresentanti al Governo, almeno quelli della Regione Venezia-Giulia, eletti da noi per curare gli interessi della Regione non hanno saputo difendere a Roma questo diritto internazionalmente riconosciuto da sempre?

«Si parla tanto della funzione del nostro porto nei traffici verso l'Austria e la Germania, ma come si può dimostrare la funzione di un porto se è mutilato nelle sue vie di accesso. Perché questi uomini al potere non sentono il sacrosanto dovere di lavorare per il proprio paese vagliando attentamente tutti i pro e i contro di ogni proposta prima di approvarla? Grazie e distinti saluti. Lettera firmata».

Allarmi automatici contro le rapine

«Anche Trieste ha fatto dunque la sgradevole esperienza quanto a rapine bancarie, una piaga che si estende come macchia d'olio, ormai, per tutta la Penisola, purtroppo, da più tempo.

«Un mazzetto di banconote «civetta» bastava forse per ovviare alle scaltre manovre ladresche di tre o quattro "professionisti"? Occorre, sia ben chiaro, qualcosa di più efficace per scongiurare i colpi mancini di alcuni manigoldi matricolati, organizzati e decisi tutto.

«Come mai, con la scienza elettronica che progredisce sempre più non si è ancora giunti ad escogitare un sistema di allarme automatico-elettronico, da collocare tecnicamente all'interno delle casseforti delle varie banche, che scatti silenziosamente a un minimo tocco di mani estranee a quelle del personale di questi istituti di credito, così da fare accorrere tempestivamente i tutori dell'ordine, per stroncare in sul nascere le gesta scandalosamente rocambolesche dei cosiddetti "professionisti" in rapine bancarie?

«La scienza delle finanze è disciplina non facile, si sa, ma anche chi è dotato di un cervello non trascendentale non ignora che, senza l'apporto dei risparmi dei modesti contribuenti cittadini, anzitutto, una banca stenterebbe a tirare avanti: venendole a mancare, in difetto, la più vitale sua linfa strutturale. Effettuandosi dunque una rapina in una banca che sia, a piangerne le conseguenze, in ultima analisi, più o meno prontamente, non sono che i risparmiatori medesimi, ultima ruota del carro nel complesso organismo bancario. E cosa sono, allora, codesti rapinatori se non degli autentici sciacalli da forca, avverso la cui spietata rapacità si ha il dovere di difenderci, con la più ferma e sagace determinazione?

«Forza dunque con questi invocati possibili congegni di sicuro allarme: con analoga legge immediata, che imponga ad ogni istituto bancario ed ai privati in genere di adottarli. Grazie. Avv. G. C.».

E' accaduto su un bus

«Mi servo spesso dei mezzi pubblici di trasporto urbano e sono, purtroppo, ormai giunto alla convinzione che il livello di civismo di alcuni di coloro che vi sono addetti è in costante diminuzione. Ieri ho assistito a un episodio che mi appare ancora oggi inverosimile e che segnalo con sdegno e rammarico insieme.

«Aspettavo l'autobus alla fermata di via Giulia, di fronte alla Dreher. Alle 15.17 è arrivato, proveniente da Longera, l'autobus «35», che si è fermato per prendere a bordo alcuni passeggeri in attesa; per ultimo stava per salirvi un giovane di una quindicina d'anni, il quale aveva già un piede sul predellino, quando l'autista, con fretta del tutto ingiustificata, ha chiuso la porta. L'autobus è partito, trascinandosi dietro il giovane (che è riuscito miracolosamente a non cadere), e solo dopo qualche metro si è nuovamente fermato.

«Episodi del genere sono sempre segno di malcostume e, quindi, deplorevoli. Nel caso, però, il peggio doveva ancora venire. Anziché aprire la porta per consentire al giovane, col piede sempre prigioniero tra i battenti, di salire finalmente sull'autobus, l'autista è sceso per la porta anteriore, lasciando accuratamente chiusa quella posteriore, si è avvicinato al giovane e gli ha letteralmente estratto con un violento strattone il piede dai battenti. Poi, senza minimamente curarsi delle rimostranze dei presenti, è risalito sull'autobus, che è partito velocemente, mentre il malcapitato giovane rimaneva allibito a terra.

«Evidentemente, quell'autista (un uomo corpulento e robusto che non dovrebbe essere difficile identificare) non sa che egli è al servizio dei cittadini e che il rispetto dei cittadini che usano i mezzi di trasporto pubblico è un suo preciso dovere. Credo che tra i compiti dell'Azienda che lo impiega e lo retribuisce rientri anche quello di farglielo intendere. Sarò grato al giovane protagonista dell'episodio e alle altre persone che vi hanno assistito se vorranno mettersi in contatto con me (tel. 752477) per eventuali testimonianze che fossero richieste. Cordiali saluti, Alfredo Varnier».

Un lettore ringrazia

«Vi prego di accogliere il mio ringraziamento per l'ospitalità concessa a una opinione su alcuni aspetti dell'attività degli artigiani, nella rubrica "Argomenti di attualità discussi nelle Segnalazioni", apparsa nell'edizione del 24 settembre. Distinti saluti, Guido Placido».

Partiti e terremoto

Fuori i soldi! I partiti politici dell'arco costituzionale hanno votato a suo tempo, guarda caso, all'unanimità, la legge che stabilisce il loro finanziamento. In questi duri tempi, nei quali si sono succedute calamità su calamità d'inaudita violenza e dimensione e in cui si cercano disperatamente roulottes, prefabbricati, coperte, lenzuola, indumenti di lana, i partiti politici, sordi a ogni appello, stringono nei loro artigli avidamente i non pochi miliardi carpiti in malafede, ma ai terremotati del Friuli e ai sinistrati di Seveso non hanno voluto sborsare nemmeno il becco d'un quattrino. Gli elettori reclamano a gran voce: fuori i soldi! Grazie per l'ospitalità e distinti saluti». Lettera firmata.

Via Orlandini terra di nessuno

«Care "Segnalazioni", tramite vostro vorrei gentilmente rivolgermi a chi di competenza affinché venga posto rimedio alle continue azioni teppistiche di questi ultimi tempi ai danni delle autovetture posteggiate in via Orlandini e terminate notti orsono con una serie di furti, tra cui quello della mia "cinquecento" ritrovata poco distante completamente bruciata. Il protrarsi di questi fatti è anche e soprattutto dovuto alla scarsissima illuminazione della stessa via: illuminazione a lampade antidiluviane spessissimo fuori uso, che fa della via Orlandini luogo di ritrovo, nelle ore notturne, di individui dediti alle azioni a cui mi riferisco. La via Giovanni Orlandini è abitata da persone perbene, che credo abbiano il diritto di rincasare senza batticuore e di dormire sonni tranquilli. Ringraziando per la cortese ospitalità». Lettera firmata.

«Operazione S. Giusto» per i terremotati

«Prosegue a pieno ritmo la raccolta di maglie e maglioni nell'ambito della "Operazione San Giusto" patrocinata da un gruppo di signore triestine a favore degli abitanti del Comune di Forgaria, in provincia di Udine. Con l'approssimarsi della cattiva stagione è stato deciso di promuovere anche una raccolta di giacche a vento ed impermeabili per bambini, purché siano puliti e con le chiusure a lampo funzionanti. Tutti gli interessati possono telefonare al n. 64880, ogni giorno dalle 18 alle 20.

Traffico e divieti in viale Miramare

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Divieti e multe in viale Miramare» pubblicata il 14 agosto, nella quale si lamentava la mancata tolleranza da parte dei vigili urbani per veicoli posteggiati lungo il tratto di strada compreso tra la chiesa di Barcola e l'istituto Rittmeyer, ha precisato che «nel tratto di viale Miramare in questione si è resa necessaria l'istituzione del divieto di sosta per il restringimento della carreggiata onde consentire il normale flusso veicolare e lo svolgimento di eventuali funzioni religiose.

«L'usuale tolleranza dei vigili urbani, cui l'autrice della segnalazione si richiama nel lamentare l'infrazione contestatale, altro non è, che difficoltà, dovuta alle note carenze del personale, a comandare un regolare e perciò efficace controllo.

«Nel giorno indicato dalla segnalante l'intervento dei vigili urbani si è reso particolarmente necessario in quanto i veicoli, oltre che trovarsi in divieto di sosta, erano parcheggiati addirittura «a pettine» e in doppia fila. Nell'occasione sono state rilevate ben 21 infrazioni al codice della strada».

Il divieto di fumare senza «ordini precisi»

«Da qualche mese è in vigore una legge che vieta di fumare negli uffici pubblici, cinema, ambulatori medici, ecc. Ma, a quanto pare, la legge non è rispettata. Infatti, alcuni giorni fa, mi recai in un ufficio pubblico di Trieste per una pratica. L'attesa in questi casi può superare l'ora: ma il disagio era provocato soprattutto dall'aria resa irrespirabile dal fumo di sigarette che stagnava nell'ambiente. Sia il personale sia il pubblico fumavano a tutto spiano, tanto che ho dovuto portare la mia bambina, colta da eccessi di tosse, all'aperto.

«Feci presente all'usciere la mancanza dei cartelli di divieto al fumo, ma non ne ricavai nulla; anzi, quasi quasi un'alzata di spalle.

«A questo punto mi sono rivolta ai vigili urbani, i quali molto solerti telefonarono immediatamente in Questura per ricevere le istruzioni in merito, ma nemmeno la suddetta Questura poté dare una giusta direttiva, perché "non sono mai giunti ordini precisi" per poter far rispettare la legge. Vorrei segnalare, a chi impartisce gli "ordini precisi" l'accaduto. Prego, per ovvie ragioni, di non pubblicare il mio nome. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Trieste e i terremoti

«A proposito di terremoti, vorremmo sapere se Trieste è stata in passato colpita da terremoti o maremoti, come abbiamo sentito dire in questi giorni, e in quali date. Ringraziando, seguono sei firme».

LE ORE DELLA CITTA'

Generosa elargizione

Per onorare la memoria della baronessa Maria de Banfield Tripcovich, recentemente scomparsa, il marito barone Goffredo e i figli Raffaello e Maria Luisa Mosterts hanno devoluto in beneficenza la somma di 12 milioni. Ne hanno beneficiato in parti uguali (un milione ciascuno) il fondo «Diodato Tripcovich»; l'istituto dei ciechi «Rittmeyer»; l'ospedale infantile «Burlo Garofolo»; il fondo «Banelli»; la sezione femminile della CRI (pro terremotati); il reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore diretto dal prof. Mocavero; il comitato signore della Lega italiana contro i tumori «G. Manni»; le Piccole Suore dell'Assunzione; la Chiesa dei Carmelitani Scalzi (per i bisognosi); la Chiesa dei Carmelitani; le Monache Orsoline di via Ascoli e la «Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti». Un'elargizione di un milione è stata fatta a favore del fondo «Diodato Tripcovich» anche da parte della «D. Tripcovich & Cl., Società di navigazione, rimorchi e salvataggi per azioni».

Borse di studio

L'ENEL ha bandito un concorso per l'assegnazione di 5 borse di studio a favore dei sinistrati del Vajont. Copia del bando con il facsimile della domanda è affisso all'albo della Prefettura.

Alpina delle Giulie

Domenica 3 ottobre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione al Passo di Monte Croce Carnico, con salita al Pal Piccolo (m 1886) e alla Creta di Collinetta (m 2238). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni presso la sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 60317).

Coperte alpaca

Tendaggi a pannello Pous - Pous, tappeti lana, copriletti lupo mongolia in esclusiva per Trieste. Da *Bon Pas*, via Battisti 14.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Pulitura Moquette

Ditta *Giubilo*. Via Cicerone 4, tel. 61504 - 36629.

«Linea»....... pelle!

Per Lei e per Lui, *«Linea»* propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea».....montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste. Non state eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»....... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Messe a S. Giusto

A seguito del riordinamento delle trasmissioni radiofoniche a livello locale e regionale, la tradizionale messa radiotrasmessa dalla Cattedrale di San Giusto alle ore 10, sarà anticipata con domenica 3 ottobre alle 9.15. Conseguentemente l'orario domenicale e festivo delle messe a San Giusto, sempre a partire dal 3 ottobre, sarà così ordinato: ore 7.30, 9.15 (messa radiotrasmessa con la partecipazione della Cappella Civica), 10.15, 11.30 e 19.

Musica per bambini

Presso il Centro giovanile di piazzale Rosmini si riapre la scuola «Hiamaha» per bambini dai 4 ai 9 anni che vengono iniziati alla musica attraverso il gioco e appropriati strumenti. Si terranno inoltre corsi di educazione musicale per ragazzi dai 9 ai 18 anni, con nozioni sulla storia della musica, istruzione teorica e pratica (organi, strumenti a percussione e melodici). Le iscrizioni si ricevono telefonicamente dalle ore 13.30 alle 15.30 al n. 794148.

Unione stenografica

L'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» comunica che le iscrizioni ai corsi della scuola serale «Enrico Noe» si terranno nei giorni 6, 7 e 8 ottobre, dalle 19 alle 20, nella scuola elementare «Felice Venezian» di via del Teatro Romano.

Cinema del ragazzo

Oggi, nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari, ha inizio la «stagione 1976-77» con il technicolor fantascientifico giapponese «Rodan, il mostro alato». L'ingresso è per l'Androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni; la sala viene aperta alle ore 16.45; il film inizia alle 17 precise; in un intervallo, per i ragazzini e le ragazzine presenti estrazione gratuita di dolci, bibite, giornalini e lancio del concorso a premi «Che ne dici di questo film?» (Il concorso viene ripetuto per tutti i film programmati nella «stagione»). Termine del trattenimento attorno alle ore 19. Non si ripete il primo tempo.

Minibasket Italsider

Sono aperte le iscrizioni all'attività del minibasket per la stagione 1976-77. I genitori dei ragazzi iscritti negli anni precedenti ed i nuovi interessati sono invitati a mettersi in contatto con la segreteria del circolo (tel. 8989) per comunicare la loro eventuale adesione entro il 15 ottobre.

Taglio e cucito

Preparatevi alla nuova stagione confezionando da voi gli abiti che preferite. La Scuola *Desco* vi aspetta per i nuovi corsi di taglio e cucito. Via Destriero 11, tel. 744458.

Mostra micologica a Palazzo Costanzi

Si inaugura oggi a Palazzo Costanzi la seconda mostra dedicata ai funghi del Carso, allestita dal Museo di storia naturale e dalla sezione triestina del gruppo micologico «Bresadola» sotto gli auspici del Comune. La mostra resterà aperta fino al 10 ottobre con il seguente orario: ogni giorno dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 20.

Lunedì, con inizio alle 19.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», è poi in programma la prima conferenza dedicata alla mostra. Il prof. Arturo Cerutti parlerà sul tema «I funghi nella vita della foresta.

ESCAI Alpina

Domenica 10 ottobre il gruppo Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie terrà il suo primo convegno sociale sul monte S. Leonardo, nel Carso triestino. Dopo aver percorso itinerari carsici diversi, partendo da località diverse dell'altopiano, i vari gruppi dei giovani soci si ritroveranno tutti assieme sulla cima del S. Leonardo, per dare vita colà ad un animato raduno. Il programma del convegno verrà illustrato martedì 5 ottobre alle 19.15 nella sede di piazza Unità d'Italia 3 (telefono 60317), ove saranno aperte anche le iscrizioni.

Congratulazioni

La categoria dei pittori-decoratori e tappezzieri in carta dell'Associazione degli artigiani di Trieste, esprime vive congratulazioni al proprio collega Carlo Senci, per la sua nomina a presidente dell'Inapa (Istituto di patronato della provincia di Trieste).

«Linea»....... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da *«Linea»*, via **Carducci 4, Trieste.**

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

Da «Lo scrittoio del Presidente» di Luigi Einaudi: «Trieste e il suo territorio possono diventare sotto la sovranità italiana esempio al mondo di avanzamento economico se saranno trasformati in zona franca per legge interna costituzionale».

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Del Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi in tutte le ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

POSITIVO IL BILANCIO DELLA «HALF TON CUP»

Si ammainano le vele nel segno del successo

Elevato anche dal punto di vista tecnico il livello della grande competizione che si è svolta a Trieste

La Half Ton Cup smobilita. Lascia Trieste con un fremente codazzo di tifosi italiani e stranieri, con il vento a mezzanave e tanti ricordi. E' stata bellissima, oltre che per i risultati tecnici, per la perfezione dell'organizzazione affidata al Club Adriaco e per i fermenti che ha gestito. Internazionalità, cerimoniale, marinai di mezzo mondo, prodezze di equipaggi ma anche errori piramidali e non ultime alcune pennellate di giallo (proteste). Ma anche sentore di pitture, spinnakers variopinti e tanta folla. Questa la colorita kermesse della Half Ton Cup. Ora si volta pagina, si apre un altro capitolo, ma non c'è scritta la parola fine. Arrivederci in Australia l'anno venturo.

La grande regata mondiale rimasta fedele negli anni a primordiali concetti ispiratori, non ha atteso la moda del revival per mantenere intatte quelle caratteristiche d'incertezza che hanno resa epica la vela di altri tempi. Analizziamo un pochino questo campionato mondiale. E' in una analisi dei particolari che acquistano rilevanza frammenti e aspetti diversi di una Half Ton Cup che non può essere obiettivamente valutata nella sua grandezza se non attraverso la parola del principale protagonista e la ricomposizione di alcuni fatti e l'analisi delle loro conclusioni.

Il campionato non ha riservato grandi sorprese; veramente sì: la mancanza del forte vento. E questa assenza ha condizionato il rendimento di parecchie barche ed equipaggi. Dobbiamo ammettere che con tempo duro, con vento forte la classifica finale — salvo forse il caso del vincitore Cudmore — sarebbe diversa. Solo un esempio: il «Twins» di Elvstron che cammina poco con brezze leggere, figurerebbe fra i primi tre. Questo per sottolineare che si è trattato soprattutto di una gara di barche, di progetti e di vele. Il campionato del mondo ha portato un crescendo di clima agonistico, di entusiasmo e di suspense (nelle regate lunghe) come raramente è dato di vedere sul nostro mare. Anche tecnicamente il livello della manifestazione è stato elevato: progettisti e cantieri hanno sfornato il meglio in fatto di idee e lavoro: barche d'avanguardia. I progettisti hanno adottato analisi molto sofisticate per l'occasione, studiando e migliorando le caratteristiche idrodinamiche dei modelli; hanno valutato gli effetti di stabilità dissimile, l'area bagnata di carena, la distribuzione dei pesi, le caratteristiche del nostro golfo e altre variabili.

Nei progetti il punto guida per le prestazioni con tempi leggeri — scontato il dislocamento leggero — è il rapporto superficie velica e sezione bagnata. Siccome questi due parametri sono contraddittori fra loro, abbiamo visto parecchie barche ma anche parecchi compromessi tecnici.

Parecchi gli skippers di valore; i concorrenti hanno sfornato un inesausto spirito combattivo, una grinta mai vacillante e un ardore mai venuto meno ma obiettivamente, la vera classe è di pochi (constatata soprattutto nei triangoli olimpici). Uno che ha classe e tecnica è l'irlandese Harold Cudmore che al timone di una barca «normale» il «Silver Shamrock» si è aggiudicato la prestigiosa Coppa. Chioma spiovente alla capitan Cocoricò, lo stratega Harold è uno dei più cordiali fra i numerosi anti-eroi della Half Ton Cup. A volte proprio per la sua disarmante carica umana, ti viene il sospetto che sia un Einstein che giochi a fare il marinaio. «In barca ci vado da bambino — dice — ma la mia tecnica e preparazione è maturata al timone delle derive (parecchi anni nei "505" e negli "FD"). Il mio scafo è un progetto Holland (cantiere Southcoat), randa North e genova Mc William».

Impressioni sulla gara e i concorrenti? «Regate difficili per il poco vento che spesso girava. Elvstrom è il campione sacro ma con scarso vento la sua barca non cammina. Barche veloci mi sono apparse il "Tuscany" e il "Balanzone" ma l'equipaggio italiano del "Perception" mi ha impressionato e impensierito. Come quello del "Twins" nei triangoli». Abbiamo particolarmente ammirato la tattica di Cudmore nella seconda gara di triangolo, nel bordeggio finale. L'americano Carter su «Selvaggia» in testa per tre quarti di gara, poggiava forte su soffio abnorme da Ovest-Nord-Ovest. Cudmore invece virava, proseguiva con mure dritte fino all'arrivo d'aria da S.O.; quindi si rimetteva con mure a sinistra, ancora due viraggi su «scarse» di 8 gradi che tagliavano fuori due barche ben sopravvento e vittoria in bellezza. Anche se la sua stella... polare è in Irlanda, Cudmore non è un nordico freddo naturale: è riuscito ad autoliberarsi, a controllare e disciplinare in barca un temperamento caldo. L'augurio è che questo «ghiacciolo caldo» non si sciolga ed evapori al calore di un successo triestino.

Le barche italiane hanno ottenuto complessivamente buoni piazzamenti (c'era una maggioranza di scafi italiani in gara: dieci). «Perception» un G. Mull è stata la migliore del gruppo; lo skipper, l'ex derivista Tonoli è in gran forma, possiede tecnica e l'equipaggio è affiatato. Buone anche le regate di Vallicelli con «Ziggurat» (progetto classico senza soluzioni di rottura). «Balanzone» con Degrassi e Brezich e «Tuscany» con Donnini non ci hanno convinto nei due triangoli olimpici. Partenze mediocri, bordi spesso sbagliati, scriteriati o troppo prolungati a terra; hanno ricuperato molto bene nelle gare lunghe d'altura e sono riemerse — specie il «Balanzone» — alla distanza. Ci si aspettava qualcosa di più dal defender skipper australiano Sthephenson al quale è mancato il suo vento forte; anche altre barche, pur avendo ottimi equipaggi, si sono trovate a disagio con tempi leggeri (vedi «Twins», «Super Star», «Candu», «Alonzo Bistro», «Comet One»). Ha destato favorevole impressione alla sua prima uscita il «Chimera» (progetto e skipper Pesle) che si avvale dell'ottimo olimpionico monfalconese Mauro Pelaschier. «Speedy», barca di serie, con Catalan ha disputato una gara di triangolo abbastanza bella, poi è naufragato... nella nebbia.

Le indicazioni scaturite dalle prove di alcuni equipaggi sono state contraddittorie. Le scelte nella formazione di parecchi armi che ben poco hanno a che fare coi requisiti di merito hanno fatto discutere (scelte demandate a proprietari non esperti o a pseudoskippers).

Cala il sipario sulla più grande manifestazione sportiva della storia triestina, manifestazione preparata con meticolosità e diligenza dal presidente del Club Adriaco Anzellotti e dai dirigenti Spagnul, Lucatelli, de Minerbi, Zirnstein. Lenardon, Marassi, Colautti, Raineri, Moletta e Noè. Buono il lavoro della giuria internazionale, del comitato di regata e del comitato di stazza. Tutti hanno lavorato con profitto: da Boglich all'ultimo marinaio di nome Torre.

Trieste, molo del centro-Europa, ha compreso che per riprendere il suo ruolo deve dotare la propria strategia operativa in genere, di un rinnovato spirito internazionale. Andare avanti anche sull'onda dell'entusiasmo della Half Ton Cup. Cudmore e gli altri anti-eroi del campionato mondiale ci lasciano con l'andatura dondolante degli uomini di mare. Vorremmo che questa gente che pratica uno sport autentico, vero come pochi, nel lasciare Trieste, malgrado la delusione per la mancata giornata di bora, ci ricordasse con nostalgia. Magari nel vortice del libeccio che lascia a poppa.

Fabio Sarè

Animali sul bus per San Francesco

«La direzione del servizio trasporti dell'A.C.E.G.A.T. informa che per la giornata di lunedì 4 ottobre, dalle ore 10 alle 14, sarà ammesso il trasporto sulle vetture del servizio di piccoli animali debitamente custoditi. In particolare i cani (sarà concesso esclusivamente il trasporto di quelli di piccola taglia) dovranno essere tenuti al guinzaglio e muniti di museruola. Gli altri piccoli animali dovranno essere tenuti in gabbie, ceste o simili, in modo da non poter fuoriuscire per alcun motivo ed arrecare comunque disturbo ai passeggeri. Sarà concesso il trasporto gratuito solamente agli animali racchiusi in gabbie o ceste di dimensioni non superiori a quelle consentite per i pacchi e valige, mentre negli altri casi (gabbie o ceste di dimensioni maggiori oppure animali al guinzaglio) l'accompagnatore sarà tenuto al pagamento di un regolare biglietto e risponderà direttamente degli eventuali danni arrecati dai suoi animali a persone e cose».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittoria Benedetti dalla famiglia Lovisatti 5000, dalla famiglia Tramontano 20.000, da G.G. 50.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo»; da Lina Ramani 5.000 pro Piccola casa della Divina Provvidenza (G. Cottolengo - Torino); da Anna e Giorgio Vismara 5000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti); da Carmela e Nelly Maraspin 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

Pervenute il 1.o ottobre

In memoria di Silva Dalberto per l'anniv. dall'amica Anna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della mamma nel VII anniv. da Flora Poggi 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti RSI, 5000 pro Operazione Lana e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Ermanno Rigutti nel III anniv. dalla moglie Licia 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria del dott. ing. Giuseppe Zaccaria nel trigesimo dai cognati Giuseppe e Ines Pust 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Demetrio (29-9-1972) dalla sorella Maria ved. Placido 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gian Carlo Scandellari Borgia nel trigesimo dalla moglie Amorina e figlio Alberto 10 mila pro UILDM.

In memoria di Maria ved. de Mattia per il 100.o compleanno (30-9) dai figli Argia ved. Colla, Erminia de Mattia e Dante de Mattia 15.000 pro UILDM; dai nipoti Giordano e Mariuccia Colla, Marisa Gregori e famiglia, Brunetta Coslovich e famiglia 15.000 pro ANFFaS.

In memoria della baronessa Maria de Banfield dal barone Goffredo de Banfield, barone Raffaello de Banfield e signora Maria Luisa Mosterts 1.000.000 pro Fondo «Diodato Tripcovih», 1.000.000 pro Istituto Rittmeyer, 1.000.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 1.000.000 pro Fondo «Banelli», 1.000.000 pro CRI (Sezione femminile - Sezione terremotati), 1.000.000 pro Reparto rianimazione Ospedale Maggiore (Prof. Mocavero), 1.000.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore), 1.000.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 1 milione pro Chiesa Carmelitani Scalzi (Bisognosi), 1.000.000 pro Chiesa Carmelitani Scalzi, 1.000.000 pro Monache Orsoline (Via Ascoli), 1 milione pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla «D. Tripcovich & Ci.», Società di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi per Azioni 1.000.000 pro Fondo «Diodato Tripcovich».

In memoria del dott. Luigi Stefani nel III anniv. da G. M. C. 10.000 pro UILDM.

In memoria del padre nel 16.o anniv. dalla figlia Ada Zini 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria del comandante Vittorio Nicolotti da Alberta Fonda 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Notarangelo 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria del dott. Alberto Sponza dalla moglie Maria 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro ECA.

In memoria dell'ing. Giulio Balis da Fulvio Mezzetti 5000 pro Centro di Studi Carsici.

In memoria di Pietro Fedrigo da Angela Zarattini 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppe Russo dai condomini di via San Pasquale 13 e 15 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Diem ved. Calzolari dal Rotary Club Trieste 10 mila pro Rotary Club Trieste (Fondo beneficenza); dagli zii Wally e Carlo 10.000 da Maura Zay 3000 pro Parrocchia Sacra Famiglia; dalla famiglia Guido Maffei 10.000, dalle famiglie Enzo e Lino Campanini 10 mila pro Opera S. Vincenzo de' Paoli; da Norma Brezzi 10.000, dalla famiglia Fattori 5000 pro Chiesa Sacra Famiglia (Unione donne); da Nives Pellanda e famiglia Aprosio 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Vittoria Benedetti dalle famiglie Trampus - De Nuntis 20.000, dalle famiglie Ballaminut e Fabbro 10.000, dai colleghi della figlia Mirella 35.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Etta Parlato 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Delbello ved. Bernich da Guido e Laura Spinetti 5000 pro ECA (Anziani); da N. N. 1500 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria della mamma del prof. Claudio Calzolari da Manlio Libutti 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Gilda Affatati da Anita, Tullio, Massimo e famiglie 25.000 pro CRI e 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Matassi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giuseppina Eisenzapf 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Lorenzo e Ilaria Muiesan 5000 pro ANFFaS.

In memoria dell'ing. Giulio Ballis da Estella Vinciguerra 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie).

In memoria del dott. Eugenio Jurcev da Claudia Mattioli e Vittore Marchio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elisa Covacich da un gruppo di amiche di San Luigi 57.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Gelussi dalle amiche G. I. L. A. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Sauli da Sergio S. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti da N. N. 3000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Oreste Rossi dalla sorella e cognato 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Maria Furlan in Canciani da Croci - Bogneri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Castellano dalla moglie e figlie 100.000 pro Parrocchia di San Giacomo, 30.000 pro Movimento Cristiano Lavoratori (Circolo di San Giacomo) e 30.000 pro Unione Sportiva Triestina.

In memoria di Anna Cerna dai dipendenti della Scuola materna comunale di S. Sabba 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Florindo Sartori da Amelia Angelini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alessandro Romano dalla famiglia Bertini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comandante Gabriele Locatelli dalle famiglie Benedetti (Roma) 15.000, da Massimo e Anna Maria Viezzoli (Genova) 10.000 pro Fondo «Cap. Banelli»; da Margherita ved. Cosulich 5000 pro Unione degli istriani; da Diego e Franca de Castro (Roma) 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Fondo «Cap. Banelli» (Vedove e orfani); da Franco e Toti Viezzoli (Roma) 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Elda Malagò ved. Viezzoli (Genova) 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giuliano e Leila de Gribaldi (Genova) 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

AL VAGLIO LA PROGETTATA AREA DI SISTIANA

NON CONVINCE I SINDACATI LA CITTADELLA SCIENTIFICA

Secondo la Cisl i programmi mancano di precisione Perplessità sui centri di ricerca fuori dell' Università

La segreteria provinciale Cisl unitamente a quella dei sindacati metalmeccanici, chimici, edili, tessili, alimentaristi e Università, ha esaminato il problema della ventilata costituzione nella zona di Sistiana, di un'area da adibirsi alla ricerca scientifica e tecnologica. Secondo la Usp-Cisl, ogni impulso alla ricerca scientifica viene valutato positivamente dal sindacato, soprattutto «per gli effetti di promozione economica e sociale che può indurre», tuttavia «la segreteria provinciale Cisl esprime la sua perplessità di fronte alla progettata area di Sistiana, considerando che alla base dell'iniziativa non c'è mai stato un serio confronto tra esigenze produttive e le attuali strutture di ricerca, finalizzabili a tali esigenze.

«Inoltre — si soggiunge — l'iniziativa manca di chiarezza nell'indicare con quali finanziamenti l'area dovrebbe sorgere, la loro entità, chi dovrebbe assumere l'impegno finanziario al suo mantenimento e sviluppo, ma soprattutto non c'è nessuna indicazione di quale tipo di ricerca che in questa area dovrebbe svilupparsi e con quali finalità concrete.

«Poiché esistono già nella regione tre centri di ricerca qualificata, Trieste, Udine e Pordenone, le cui difficoltà economiche sono note — prosegue il comunicato — la costituzione di un quarto centro che richiederebbe uno sforzo finanziario notevole nell'ordine delle decine di miliardi come inizio, non farebbe che aggravare queste difficoltà, compromettendo seriamente le possibilità di funzionamento dei centri stessi.

«Infine, il sindacato ritiene che la ricerca, sia di base sia applicata, non deve essere portata fuori dell'Università: se l'Università è carente ne vanno ricercate le cause e, quindi, studiati e applicati i rimedi».

La nota conclude affermando che «per tutti questi motivi, la segreteria provinciale Cisl ritiene opportuna una chiarificazione a tutti i livelli, prima che sia presa una qualsiasi decisione, in merito alla eventuale costituzione dell'area di ricerca di Sistiana».

Presenza di Trieste alla Fiera di Graz

Il terzo e ultimo appuntamento triestino con le fiere austriache per quest'anno è la rassegna di Graz che apre i battenti da oggi al 10 prossimo. Anche questa manifestazione campionaria celebra quest'anno un giubileo: la sua 70.a edizione della Fiera autunnale. Difatti la «Sued Ost-Messe» del capoluogo stiriano prese l'avvio il 29 settembre del 1906, come seconda fiera dell'impero austro-ungarico, dopo quella merceologica di Vienna nata nel 1904.

Oggi l'interscambio Stiria - estero è attivissimo, sia nei riguardi degli Stati vicini, sia nei contatti con paesi d'oltremare. Sui 153 mila metri quadrati di area, nei 19 capannoni e nei 18 padiglioni saranno presenti 1094 espositori austriaci e 1262 stranieri. Per il numero di imprese partecipanti, la Germania federale mantiene come di consueto il primato, con 515 imprese; seguono l'Italia con 119 espositori fra cui Trieste con la mostra dedicata al porto organizzata dalla Camera di commercio per conto dell' Amministrazione regionale con l'EAPT e la rassegna delle sub-forniture, che ha già suscitato a Vienna un notevole interessamento, dovuto alle eccellenti qualità dei prodotti regionali.

La delegazione che stamane presenzia all' inaugurazione è formata dall'assessore Stopper, dal presidente camerale dott. Caidassi, al quale spetta il compito organizzativo del padiglione, dal segretario generale camerale, dott. Illini, dall'ing. Carbi per la direzione generale dell'EAPT.

La mostra, collocata al primo piano del padiglione 12, consiste nell' abituale illustrazione dell'«Hafen Triest» e nel progetto di sistemazione portuale regionale delle sub-forniture industriali (con una trentina di ditte). Presenti altresì il consorzio Friulgiulia, per i rapporti commerciali e una documentazione fotografica sui generosi aiuti austriaci ai nostri terremotati.

Nella giornata inaugurale, i nostri delegati avranno un incontro con i componenti del governo del Baden - Wuerttenberg guidati dal ministro dell'industria e agricoltura dott. Eberle. Per domani è in programma la Giornata del Friuli-Venezia Giulia e nel padiglione si terrà una conferenza stampa per autorità, operatori economici e giornalisti.

Una manifestazione con musica e teatro si svolgerà oggi alle ore 19 in piazza Puecher a San Giacomo, promossa dal «comitato di difesa» dei giovani arrestati per i noti incidenti all'ingresso del Politeama Rossetti.

UNA COMPLESSA VICENDA DI COSTRUZIONI ABUSIVE

Casetta sull'altipiano nella selva dei divieti

In causa ex amministratori del Comune di Duino - Aurisina

Processo in tre tempi per un presunto abuso edilizio che sospinge davanti al Pretore dott. Trampus, P.M. avv. Forziati, cancelliere Bianca Tomizza, Albino Santini, 36 anni, da Malchina 53, il geometra Mario Zecchin, 37 anni, da Duino, e il suo collega Tullio Stricca, 37 anni, via Negrelli 12. L'accusa contesta a Santini e a Zecchin, il primo quale committente e l'altro nella sua qualità di assuntore dei lavori per la costruzione di una casa a Malchina, di avere alterato le bellezze naturali dei luoghi e di avere apprestato il cantiere senza l'autorizzazione della Sovrintendenza alle gallerie e ai monumenti.

Tutti tre sono, invece, imputati di avere eseguito il getto delle fondazioni e le mura perimetrali privi di licenza edilizia in quanto quella rilasciata il 7 dicembre del 1972 dal sindaco di Duino-Aurisina, era stata annullata dallo stesso sindaco il 22 gennaio del 1974. Santini e Stricca sono assistiti dagli avvocati Aleffi e Giglio, Zecchin dall'avv. Lino Sardos-Albertini.

La vicenda che, all'apparenza, è simile a decine di altre è, in realtà, una specie di gioco ad incastro, e si può riassumere all'incirca così: nel luglio del 1972, Santini fece domanda per una licenza edilizia al Comune e allegò ad essa il relativo progetto. Nel successivo mese di dicembre, egli ottenne la licenza e diede inizio ai lavori. Nel settembre del 1973, l'allora sindaco di Duino dott. Dragomir Leghissa ordinò a Santini di sospendere l'attività per mancato parere sull'opera della Sovrintendenza alle gallerie e ai monumenti, e nel novembre l'attuale imputato riuscì a superare, con il nulla osta della Sovrintendenza, anche questo intoppo, ma, anziché finita, la storia era appena agli inizi: il 22 gennaio del 1974, il sindaco annullò la licenza edilizia in quanto il terreno sul quale sarebbe dovuta sorgere la casa si trova in zona boschiva in progetto inedificabile. La notizia avrebbe lasciato Santini di sale: da quelle parti c'erano altre persone nelle sue stesse condizioni, ma la licenza sarebbe stata annullata a lui soltanto. In seguito, qualcuno si fece parte attiva per informare il sindaco che Santini avrebbe iniziato, nonostante il divieto, i lavori, ma i vigili urbani di Duino, inviati sul posto per un sopralluogo, stabilirono che era in corso soltanto l'allestimento di un cantiere.

Il fatto nuovo si ebbe il 25 gennaio dello scorso anno quando un vicino del Santini, Brenno Bravetti, inoltrò un esposto all'autorità giudiziaria, segnalando i presunti abusi. Mentre l'esposto seguiva il proprio iter, il 3 febbraio successivo ci fu una riunione del consiglio comunale con il nuovo sindaco e si arrivò a un'interpretazione autentica del piano regolare che avrebbe potuto sanare la posizione del Santini. A questo, intanto, era pervenuta una comunicazione giudiziaria del Pretore. Venne disposta un'inchiesta e, durante il sopralluogo effettuato dal maresciallo Stell dei vigili urbani e dal maresciallo Zuddas dei Carabinieri emerse che anche Bravetti non sarebbe stato proprio in pace con le leggi urbanistiche: accanto alla propria casa, egli avrebbe, difatti, costruito una piscina e, per tale fatto, venne successivamente processato in Pretura. La causa per la casetta di Malchina venne messa in ruolo il 28 maggio scorso e, dopo l'esame dei tre imputati e dei testi, l'avv. Aleffi presentò un'istanza al Pretore per chiedere l'acquisizione agli atti dei verbali della commissione edilizia del Comune di Aurisina, relativi alle licenze accordate nel periodo prossimo alla variante apportata al piano regolatore.

Il patrono chiese, inoltre, la citazione a testimoniare dell'ex sindaco Leghissa, dell'ing. Fulvio Uxa dirigente dell'ufficio tecnico e di Luciano Kozman, che fu segretario del sindaco. Il P.M. non si oppose e, con propria ordinanza, il Pretore Trampus accolse l'istanza defensionale, e rinviò il processo a data fissa.

All'attuale udienza, depone per primo l'ing. Uxa, il quale spiega che «per ogni pratica, l'ufficio tecnico effettuava un'istruttoria, trasferendo, quindi, il caso alla commissione edilizia per il suo parere. Io — dice ancora il professionista — mi sono sempre astenuto dall'affermare l'edificabilità o non edificabilità della zona, limitandomi ad esporre situazioni portate al mio esame. In seno alla commissione i pareri erano discordanti per carenza di una normativa». A questo punto, a richiesta del Pretore, Santini spiega che la zona in cui dovrebbe sorgere la sua casa è stata lottizzata in sei particelle e aggiunge: «Cinque proprietari hanno potuto costruire ed io no». Il dott. Leghissa, che fu sindaco di Duino per dieci anni, premette che «il discorso non è facile» e precisa, quindi, che quando ottenne la nomina la situazione urbanistica era piuttosto complessa. Il teste illustra, quindi, i passi intrapresi per approntare il nuovo Piano regolatore, che fu varato lo scorso anno.

Il dott. Leghissa tratta, quindi, il caso del Santini e spiega che, nella fattispecie, «vi furono continue sollecitazioni, interrogazioni e un certo fermento che avrebbe potuto turbare l'ordine pubblico. Mi auguravo — dice l'ex sindaco — una soluzione positiva perché conoscevo le difficoltà di Santini». Ancora precisazioni e puntualizzazioni su quanto il sindaco avrebbe detto o non detto a Santini e, quindi, il teste viene congedato. Manca Luciano Kozman il quale a causa di un'indisposizione, non è potuto intervenire all'udienza: per poterlo esaminare, il Pretore rinvia la continuazione del processo alle 16 di lunedì prossimo 4.

MOSTRE D'ARTE

Graziella Petracco alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità esporrà dal giorno 6 al 13 Graziella Petracco.

Erika Stocker al Mandracchio

Nella galleria d'arte il Mandracchio della azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia stasera alle 18 si inaugura una personale della pittrice Erika Stocker Micheli. La rassegna rimarrà aperta fino al 17 ottobre prossimo.

TERGESTE
Via Battisti N° 23
Personale di
MARIA CREGLIA

Galleria Torbandena
Stagione artistica 1976 - 1977
LUCIO
SAFFARO
Vernice dalle 18 alle 20

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
PIERO FRAUSIN

Alla Corsia Stadion
personale
MAURA ISRAEL

ALLA «CARTESIUS»
Mostra postuma
di
CARLO GIORGIO TITZ
Inaugurazione alle ore 18

PORTOROSEGA DOMANI



(Giornalfoto)

Il presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale, comm. Romani, illustra ai congressisti di «Suez un anno dopo» in visita a Monfalcone il piano regolatore di Portorosega dove sono previsti investimenti in opere diverse e strutture per almeno venticinque miliardi di lire

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Questa sera il «via» ai concerti d'autunno

Questa sera il Teatro Verdi riaprirà i propri battenti per ospitare la breve ma intensa Stagione sinfonica d'Autunno. Ne sarà protagonista l'orchestra dell'Ente che sarà impegnata, oltre che nella sede naturale del suo palcoscenico, anche a Gorizia, Abbazia, Cervignano e Lubiana.

Il concerto di apertura è affidato al maestro Alfredo Bonavera che offrirà in programma «Architetture» di Ghedini, il «Pezzo da Concerto» per pianoforte e orchestra di Weber con la partecipazione del solista Roberto Cappello e la Sinfonia «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak.

Roberto Cappello, la più recente rivelazione pianistica italiana, premiato a Bolzano un mese fa, eseguirà il «Konzerstück» di Weber.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili per il concerto di stasera (ore 21).

ALL'«ITALO-AUSTRIACO»

Musiche moderne per violino e piano

Un concerto interamente dedicato a musiche moderne per violino e pianoforte annuncia il Circolo di cultura Italo-Austriaco — in collaborazione con il CCA, si svolgerà nella sala maggiore di quest'ultimo — alle 18 di domani. La manifestazione, con la quale il sodalizio riprende la sua attività dopo la parentesi estiva, si svolgerà sotto gli auspici dell'«Istituto per gli Incontri culturali mitteleuropei», in occasione dell'XI Convegno sul tema «La musica nella Mitteleuropa».

Due eminenti concertisti austriaci, il violinista Harald Himmel e il pianista Gerhard Zeller, impegneranno l'attenzione del pubblico, eseguendo composizioni d'autori illustri quali Arthur Honegger, Anton Webern e Arnold Schöberg, nonché pagine di Günther Eisel e Josef Hauer.

Canti di montagna del coro «Alabarda»

Martedì 5 ottobre l'Escai-XXX Ottobre inizierà la sua attività culturale con un'importante manifestazione artistica. Il coro «Alabarda» del Banco di Roma, diretto dal maestro Giorgio Cecchini, si esibirà in un programma di canzoni di montagna e regionali. Il coro «Alabarda» di voci maschili ha già avuto numerose affermazioni e riconoscimenti.

La serata di martedì sarà certamente una conferma del complesso corale che è già in attività da quattro anni con sempre crescenti successi. La manifestazione si svolgerà presso il Circolo culturale delle arti, via San Carlo 2; avrà inizio alle 20.30. L'ingresso è gratuito.

«Giorni cantati»

Questa sera nel programma radiofonico di Otello Profazio «Quando la gente canta», la trasmissione che mette in luce gli interpreti della musica popolare, si esibirà il gruppo vocale e strumentale triestino «Giorni cantati». La trasmissione va in onda sulla rete I radiofonica alle ore 19.40.

Il gruppo triestino presenterà un'interessante selezione di motivi popolari giuliani nonché due brani di propria composizione. Il gruppo «Giorni cantati» è sorto due anni fa e ha al suo attivo diverse affermazioni musicali e ripropone l'autentica canzone popolare triestina; inoltre crea canzoni nuove legate alla società d'oggi ma in genuino rapporto con i valori del canto popolare spontaneo nelle sue espressioni tradizionali.

I componenti del gruppo sono: Graziella Rota, Nora Catanzaro, Loredana Lupo, Barbara Grandi, Velemir Dugina, Roberto Riavez, Marzio Babille, Giorgio Criesch, Alberto Peretti e Roberto Riavez. La presentazione dei brani in triestino sarà preceduta da una breve intervista con gli esecutori cittadini nel corso della quale essi porranno l'accento sulla validità della tradizione musicale e delle tematiche espresse attraverso i motivi popolari.

Iscrizioni alla S.d.C.

Ancora quest'oggi, dalle 18 alle 20, i soci della «Società dei Concerti» potranno ritirare le tessere valide per la prossima stagione. Il primo concerto è fissato infatti l'11 ottobre con la pianista Martha Argerich. Il programma di questa grande artista, che ritorna a Trieste dopo molti anni, comprende la Sonata di Bartok, la Fantasia op. 17 di Schumann e i 24 Preludi di Chopin.

Ruolo dei sindacati nell'elaborazione dei piani generali

Le segreterie delle Federazioni provinciali Cgil - Cisl e Uil di Trieste e Gorizia, in accordo con i propri sindacati di categoria presenti e che hanno dato il loro costruttivo contributo alla discussione, in relazione ad alcune affermazioni contenute nella relazione conclusiva al Convegno promosso a Trieste dall'Unione italiana delle Camere di commercio e l'Unione regione delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia sul tema «Suez, un anno dopo», relazione svolta dal prof. Francesco Alessandro Querci, presidente del Consiglio superiore della marina mercantile, devono precisare quanto segue.

«Definire "dilettantistico" e concezione localistica, si legge in un comunicato, le linee programmatiche per un sistema portuale integrato del Friuli-Venezia Giulia, frutto di un lungo dibattito fra tutte le forze sociali della Regione recepite in un altro convegno dall'allora Ministro della Marina Mercantile, ed in linea di massima condivise dal Sindacato anche se lo stesso non ha visto accogliere compiutamente le sue istanze, apre la strada alla tesi poi sviluppata dal relatore sul ruolo subalterno e condizionato del decentramento politico-sociale dello Stato, presupposto fondamentale previsto dalla Costituzione repubblicana.

«Relegare le Regioni, continua il comunicato, come poi è apparso evidente nelle tesi successivamente sostenute, ad un ruolo di coordinamento delle politiche territoriali, mero strumento di sintesi delle istanze municipali o addirittura di quartiere, non trova per niente consenziente il Sindacato. Di fronte alla carenza, all'improvvisazione, alla confusione che regna negli organismi centrali del nostro Paese, le Regioni e gli Enti locali hanno esercitato in sua vece oltre al ruolo necessariamente sostitutivo, un'attività promozionale e di partecipazione finanziaria che sono state determinanti per salvare almeno dal collasso le attività portuali, parte non secondaria dell'economia del nostro Paese.

«Riprendere concezioni centralistiche conclude la nota dei sindacati, rinviando tutto come ha fatto il prof. Querci ad una futura riorganizzazione dei ministeri e dell'apparato della pubblica amministrazione risulta perlomeno illusorio. Le Regioni, secondo il Sindacato, hanno da svolgere proprio nella politica dei trasporti, quello marittimo compreso, un ruolo di concreta partecipazione, talvolta anche antagonista, e di elaborazione primaria delle politiche che lo Stato deve coordinare sul piano generale».

Festa di S. Francesco

Lunedì, nella chiesa di San Francesco di via Giulia, la messa delle 19 sarà presieduta dall'arcivescovo amministratore ap. mons. Pietro Cocolin che ricorderà il 750.o della morte del Poverello di Assisi e procederà alla presentazione ufficiale del nuovo parroco, P. Innocenzo Bordin. La scuola cantorum eseguirà scelti brani musicali e alla fine della celebrazione «Il cantico delle creature» del maestro Domenico Stella, sotto la direzione di P. Tarcisio Lupieri.

Malattie contagiose dal 20 al 26 settembre 1976: varicella casi 5; erisipela casi 1, salmonellosi casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); scabbia casi 13 (di cui 10 da fuori Comune); epatite infettiva casi 5 (di cui uno mortale); mononucleosi casi 1.

SCENDERA' IN MARE DAGLI SCALI DELL'ITALCANTIERI IL «SAURO»

La prossima settimana varo di un sommergibile

Il primo di quattro unità subacquee di 1500 tonn. di dislocamento

Nello stabilimento Italcantieri di Monfalcone, dove si sta curando un'importante commessa per la marina militare, si svolgerà la settimana prossima il varo di un'unità subacquea. Si tratta del primo sommergibile di una serie di quattro di circa 1500 tonnellate di dislocamento, cui sarà imposto il nome del martire istriano Nazario Sauro.

Il prototipo, che designerà l'intera classe, riceverà il battesimo del mare il 9 ottobre. La cerimonia è in programma per le ore 10. Interverranno autorità di governo ed autorità militari e civili, sia nazionali sia regionali. Il sommergibile «Nazario Sauro» avrà le seguenti caratteristiche principali: lunghezza metri 63,8; larghezza metri 6,8; dislocamento in superficie tonnellate 1450; dislocamento in immersione tonnellate 1640. Madrina dell'unità sarà la signora Albania Romana Sauro-Minotto.

Carlo Senci presidente del patronato artigiani

Presso la sede dell'Associazione degli artigiani alla presenza del direttore generale della sede centrale Inapa dott. Argillaro Marchei e del presidente dell'Associazione degli artigiani cav. Vittorio Del Giusto si è provveduto all'insediamento della nuova giunta esecutiva del patronato Inapa. Membri della giunta esecutiva sono: presidente Carlo Senci; consiglieri: Giovanni Fribl; Dante Zampa, Enrico Glavina e Bruno Del Bello.

Domani ex tempore «Carso ottobrino»

Domani 3 ottobre 1976 avrà luogo nel suggestivo scenario di Bagnoli della Rosandra l'ottava edizione dell'ex tempore di pittura denominata «Carso ottobrino».

La timbratura delle tele — che non dovranno superare i cm. 60 di base per 100 di altezza — inizierà oggi, sabato, dalle ore 17 alle 20 presso la sede del Circolo Culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, organizzatore dell'ex tempore, nonché domani domenica dalle ore 7 alle 11, presso la scuola elementare di Bagnoli della Rosandra.

Per ogni ulteriore informazione al riguardo, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Circolo dalle ore 17 alle 20.

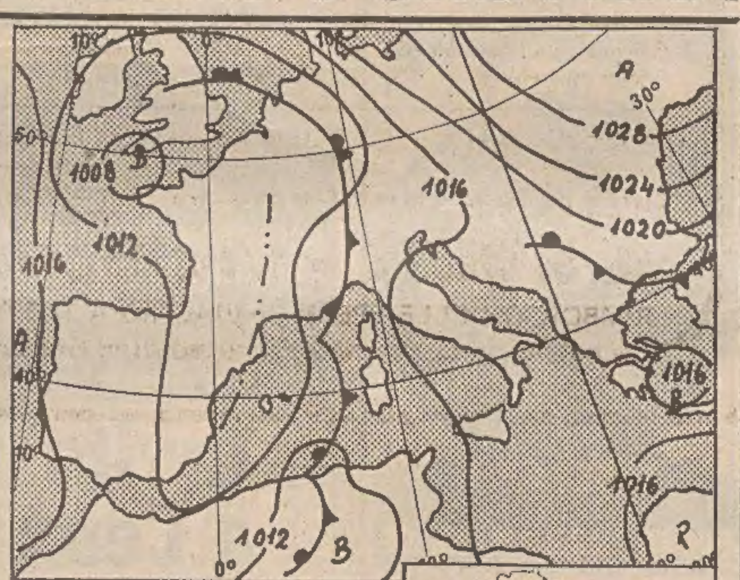
Assemblee dell'Anpi

In preparazione al congresso provinciale sono indette le seguenti assemblee dell'Anpi: oggi, ore 16, sezione Muggia, alla Casa del Popolo; ore 19, sezione S. Croce, alla Casa del Popolo; ore 19, sezione Sottolongera, al Circolo Culturale «Stella»; ore 19.30, sezione Trieste centro, nella sala «Di Vittorio» via Pondares 8; ore 20, sezione S. Dorligo, sala del Circolo.

Domani alla Vela assemblea generale

Domani nella sede sociale in prima convocazione alle 8.30 e in seconda convocazione alle 9.30, si terrà l'assemblea generale straordinaria dei soci della Società triestina della vela.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali più frequenti sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna; sulle regioni meridionali tirreniche e sulla Sicilia nuvoloso. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Dense foschie e banchi di nebbia in Pianura Padana durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni Nord-occidentali; senza variazioni sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 21; Bolzano 15, 20; Verona 14, 20; Venezia 17, 20; Milano 16, 20; Torino 16, 18; Genova 17, 21; Bologna 15, 23; Firenze 14, 23; Pisa 16, 23; Ancona 18, 25; Perugia 15, 21; Pescara 12, 26; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 14, 27; Roma Fiumicino 15, 25; Roma Eur 15, 26; Campobasso 13, 24; Bari 18, 26; Napoli 14, 26; Potenza 14, 23; Catanzaro 16, 28; Reggio Calabria 19, 28; Messina 21, 27; Palermo 21, 28; Catania 15, 31; Alghero 17, 25; Cagliari 18, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 18; Atene 20, 30; Belgrado 17, 23; Beirut 16, 29; Berlino 9, 13; Buenos Aires 9, 23; Copenaghen 8, 14; Francoforte 14, 19; Ginevra 13, 19; Helsinki —3, 6; Hongkong 23, 28; Johannesburg 11, 23; Lisbona 16, 23; Londra 14, 19; Madrid 10, 18; Mosca —1, 5; New York 13, 17; Parigi 15, 20; Rio de Janeiro 14, 31; San Francisco 17, 21; San Paolo 13, 28; Seul 12, 24; Singapore 24, 32; Stoccolma —1, 9; Taipei 22, 27; Teheran 17, 30; Tel Aviv 19, 25; Tokio 19, 24; Vienna 13, 22.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Soppresse alcune classi negli Istituti cittadini

I consiglieri Cumbat e Fragiacomo (PRI) si richiamano alle disposizioni dell'autorità scolastica sulla riduzione del numero di classi nelle scuole medie di secondo grado e con particolare riferimento ai casi delle classi del penultimo anno (vedi a esempio la II del Liceo classico «F. Petrarca»), per rilevare come i lamentati provvedimenti avvengano nell'imminenza dell'apertura dell'anno scolastico, quando gli alunni hanno già acquistato i libri resi così inutilizzabili, ledendo gravemente il principio della continuità didattica e compromettendo l'occupazione del personale docente e non docente. Interrogano pertanto il sindaco «per conoscere come l'Amministrazione comunale intenda intervenire per la soluzione di un problema di indubbio e rilevante interesse cittadino».

Sullo stesso argomento anche il consigliere Pesante (PSI) ha presentato al sindaco la seguente interrogazione: «In conseguenza di una disposizione dell'autorità scolastica, che precede di pochi giorni l'inizio delle lezioni, dovrebbero essere soppresse alcune classi esistenti presso istituti cittadini. Poiché, se attuata, tale disposizione comporterebbe una grave lesione del principio della continuità didattica e conseguenze preoccupanti anche dal punto di vista dell'occupazione, si chiede se codesta amministrazione non intenda, anche a tutela di una superstite tradizione di serietà della scuola triestina, intervenire presso le autorità scolastiche allo scopo di evitare che l'interpretazione restrittiva d'una circolare ministeriale aggiunga nuovi motivi d'incertezza e di disagio a quelli che già fanno temere un non sereno inizio dell'anno scolastico».

Scuola di Banne

I consiglieri Guglielmi e Monfalcon (PCI) si sono rivolti all'assessore all'istruzione «per sapere se è a conoscenza del ventilato provvedimento di soppressione di quattro dei quattordici posti di docente alla scuola elementare a tempo pieno di Banne. Sull'argomento è emersa la totale opposizione del del collegio docenti del 6.o Circolo didattico, motivata con lettera dell'8 settembre, nonché quella totale del relativo consiglio di Circolo. Al di là delle argomentazioni addottate da tali organismi, le conseguenze dell'attuazione del predetto provvedimento dimostrano: 1) la totale insensibilità dei responsabili dei problemi della scuola nei confronti delle negative conseguenze che tale provvedimento scarica sugli scolari di oggi e futuri cittadini di domani; 2) la palese volontà di certe forze di portare al fallimento l'esperimento della scuola di Banne, che invece dovrà essere potenziata, superandone le carenze gestionali, al fine di dare i risultati positivi sperati».

I consiglieri concludono sottolineando l'intervento dell'assessore «anche per evitare che si ripeta il triste risultato dell'altissima percentuale (circa il 50 per cento) di alunni rimandati o bocciati di una delle quinte classi dello scorso anno scolastico».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Swedepride» (gr.), «Komatiland» (s.a.), «Corriere dell'Ovest» (naz.), «Marilina» (gr.), «Amalfi» (naz.), «Brick XI» (naz.), «Dorcasia» (br.).

PARTENZE: «Francisca I» (naz.), «Georgios Roussos» (gr.), «Tarseus III» (li.), «Ionic» (li.), «Corriere dell'Ovest» (naz.), «Maaskant» (be.).

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani alle 9 a Rupingrande s'inizia la preparazione atletica per la prossima stagione invernale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON «FARSA D'AMORE E DI GELOSIA»

RASCEL PALADINO DEL TEATRO D'EVASIONE

Roma, 1

Paladino del cosiddetto teatro leggero, Renato Rascel, 64 anni (ma non li dimostra), con un figlio di tre e mezzo accompagnato all'asilo oggi per la prima volta, sarà il protagonista di «Farsa d'amore e di gelosia», che, ricavato da quattro popolarissime farse di anonimi e no e da brani del «Casino di campagna» del tedesco Kotzebul, andrà in scena al «nuovo» di Milano il 27 ottobre prossimo.

Il lavoro di «cucire» le vecchie farse è stato assolto da Amendola e Corbucci mentre quello di mettere in scena «Farsa d'amore e di gelosia» (un prologo e due tempi) da Filippo Crivelli. Tutti costoro, ossia Renato Rascel, Amendola, Corbucci e Crivelli, sostengono che, in un momento difficile come quello, non bisogna «abusare» del pubblico somministrandogli teatro d'avanguardia troppo spesso falsamente impegnato ma aiutarlo, al contrario, a superare difficoltà di ogni genere offrendogli l'occasione di una bella risata.

«Mamma risata funziona sempre — ha detto Rascel nella conferenza-stampa tenuta in un albergo romano del centro — e io le rendo omaggio recitando con lo spirito dei miei colleghi d'un tempo che prendevano parte ai lavori di "Vaudeville"».

Le farse cui si sono ispirati Amendol e Corbucci sono: «Camerieri padroni», «Atteone l'infanticida», «La sposa e la cavalla» (con 120 anni sul groppone), «Il pittore del morto-vivo», oltre, come s'è detto, a una parte di «Casino di campagna». Le prime furono rielaborate, con grande abilità, da Scarpetta e trovarono a Napoli un pubblico ricettivo. Il filo conduttore che le lega è costituito dalle avventure e disavventure di un marchese decaduto (Arnoldo Foà), bramoso di sposare una ricca ereditiera (Francesca Romana Coluzzi) che dipende, mani e piedi, dal proprio servitore (Renato Rascel), paragonabile a un Arlecchino. E' lui, infatti, questo Prosdocimu, fedele cameriere del marchese Averardo De Miagolis, a tenere le redini della situazione, ed è lui ad amministrare, con innegabile maestria, le componenti grottesche di questo spettacolo, per il quale ha composto le musiche: motivi nuovi, utilizzati per il prologo, aderenti, per ritmo e gusto al «musical» americano più recente; duetti da operetta, o da «cafè chantant», in sintonia con il meccanismo di una serie di scontate vicende. Siamo a Roma nella primavera del 1900, e anche questo conferma la suggestione, semper più diffusa, dei «revivals». Quanto a Foà, non ha avuto esitazioni, nonostante il suo «back-ground» di attore «serio» (è stato la «voce recitante», per fare una sola esemplificazione, nel «pipistrello» di Strauss), nel ravvisare l'opportunità, quasi doverosa, di soddisfare «esigenze genuine» di un pubblico afflitto da uno stato di cose pesante».

Insieme con Rascel, Arnoldo Foà, con cui aveva creato un'intesa all'epoca del televisivo «padre Brown».

Dopo la «prima» milanese e un giro nel Nord (Verona, Sanremo), «Farsa d'amore e di gelosia» approderà al «Sistina» di Roma attorno alla prima metà del febbraio '77. (Ansa)

Paolo Villaggio Robinson moderno

Roma, 1

«Una vicenda grottesca sull'impossibilità dell'uomo moderno di adattarsi alla vita primitiva»: così il regista Sergio Corbucci ha definito oggi, in una conferenza stampa, il film che sta girando in questi giorni a Roma, «Robinson junior: mostruosa storia d'amore e solitudine», interpretato da Paolo Villaggio e Zeudi Araya.

«Cosa può fare un giovane industriale milanese che, unico superstite di un naufragio, approda nella stessa isola in cui, circa due secoli prima, era approdato il Robinson di De Foe? — si domanda Corbucci; — nient'altro che tentare di ricrearsi quell'ambiente nevrotico, alienante, ma in qualche modo rassicurante, che gli ha proposto, per anni, la civiltà dei consumi». Così vedremo un Paolo Villaggio che, smessi solo esteriormente i panni di Fantozzi, si industria a costruire rudimentali schermi televisivi per poter avere l'illusione che i tramonti reali che stanno di fronte ai suoi occhi siano dei programmi televisivi, o che si autotrasmette con una radio immaginaria «Il calcio minuto per minuto», o ancora che intreccia rapporti d'amore con alberi dalle forme sinuose.

Nemmeno l'intervento di un personaggio analogo al Venerdì di De Foe (ma con le longilinee sembianze di Zeudi Araya) che gli apre le porte di un meraviglioso mondo primitivo, riesce a spezzare i suoi legami col mondo «civilizzato»: basterà la vista di due o tre simboli della «civiltà dei consumi», trovati nel ventre di un pescecane, per convincerlo a tornare nel «suo» mondo.

Il film che, dopo quattro settimane di riprese in Sardegna, sarà girato a Roma e in Polinesia, è a circa metà della lavorazione. Franco Cristaldi, che la produce per la «Vides» lo proporrà al pubblico nel periodo natalizio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un circo di speranze L'angelo azzurro

«Mostra internazionale di musica leggera» (rete 1, ore 20.45) — la televisione si collega con Venezia per trasmettere la serata finale della mostra internazionale di musica leggera giunta quest'anno alla dodicesima edizione. Secondo la tradizione, saranno consegnate la «gondola d'oro» e la «gondola d'argento» Come è noto, in base ai dati forniti dalla Siae, la «gondola d'oro» per il 1976 è stata vinta da Sandro Giacobbe.

* * *

«Una pista per le speranze» (rete 2, ore 20.45) — Alla scuola del circo di stato di Mosca è dedicato questo documentario a colori realizzato in coproduzione tra la Rai, la Bbc e la Rm di Monaco. Il programma è stato girato nella scuola del circo di Mosca ed offre uno spaccato della vita che si svolge in questa scuola tanto famosa. Gli allievi (circa 300) frequentano un corso della durata di quattro anni prima di giungere all'esame finale, dopo, beninteso, averne affrontati altri durante il periodo scolastico Anche l'esame di ammissione alla scuola è durissimo, perchè i posti sono solamente 80 su circa 5000 domande annue. Quello finale consiste in uno spettacolo vero e proprio alla presenza del pubblico e di una commissione composta da 18 giudici. «Una pista per le speranze» è presentato dal celebre clown sovietico Oleg Popov.

* * *

«L'angelo azzurro» (rete 2, ore 21,50) — Ritorna stasera sul video Lola-Lola con la sua voce roca, le calze nere sulla pelle bianca, con il boa di struzzo e il cappello a cilindro: un personaggio con una carica sensuale che Marlene Dietrich (allora agli esordi) rese alla perfezione. «L'angelo azzurro», diede l'avvio a un lungo sodalizio tra l'attrice e il regista viennese Joseph von Stenberg. Emil Jannings, famoso attore tedesco interpreta la parte del prof. Rath. Questi è un insegnante di liceo il quale viene a conoscere che i suoi allievi frequentano un locale, «l'angelo azzurro» nel quale si esibisce l'affascinante Lola-Lola una sera il professore si reca all'«angelo azzurro» per sorprendere i suoi allievi, ma per caso finisce nel camerino di Lola-Lola. Raith si innamora perdutamente della donna e, pur di sposarla, abbandona la carriera di insegnante, seguendo la compagnia nelle sue tristi tournee». Una volta terminati tutti i suoi risparmi, si deve adattare ai lavori più umilianti La compagnia ritorna nella città dove il professore insegnava: costretto dalla tirannica moglie ad esibirsi nelle ormai consuete vesti di pagliaccio, assieme ad un prestigiatore che lo obbliga ad imitare il verso del gallo, dapprima il professore si infuria, ma intuendo all'improvviso, fra gli schiamazzi dei suoi ex-allievi, l'abisso nel quale è caduto, lancia un disperato «chicchirichì» che si trasforma in un lacerante grido di dolore, Lascia impetuosamente la scena e tenta di strangolare la moglie delle cui infedeltà, oltretutto, era al corrente da tempo. Poi barcollando, esce dall'«angelo azzurro» e va nella sua scuola per morire sulla sua cattedra. (Ansa)

PRIMO CIAK DI UN FILM SINGOLARE

Tutte donne cercano risposta

Roma, 1

E' cominciata la lavorazione del film «Ricerca di una risposta» realizzata da una cooperativa di donne che già operano nel settore dell'arte, dall'architettura e del cinema. La storia è basata sulla vera vita di Ketty Soddu, architetto, che insieme a Silvia Trevale, operatrice visiva, hanno lavorato per un anno alla stesura del soggetto.

Le riprese sono effettuate con la nuova tecnica del video-tape, che maggiormente si adatta alla fluidità del racconto. E' il percorso attraverso la città, nell'arco di una giornata, della vita di una giovane donna architetto, che si rifiuta di esercitare la sua professione in senso costruttivo a causa dell'asasperazione del sistema.

La realizzazione è espressa al di fuori del tempo con immagini soggettive del padre e della madre, con incontri simbolici e ambienti surreali, che rappresentano come stanze la creatività della donna. Oltre a Ketty Soddu e Silvia Trevale la cooperativa è formata da Vana Caruso, Stephanie Oursler, Gina Pane, Nanda Vigo.

Diciotto film, dieci paesi al festival di New York

Roma, 1

Il quattordicesimo Festival cinematografico di New York comincerà oggi e si concluderà tra diciassette giorni.

Il programma è composto da 18 film rappresentanti dieci nazioni. Una delle partecipazioni più consistenti del Festival è la francese con otto film, tra cui «L'argent de poche» di François Truffaut, che inaugurerà la manifestazione, «La marquise d'O» di Eric Rhomer; «Quelle» di Jacques Rivette, «Souvenirs de Justic» di Marcel Ophuls e «Serrail» di Eduard De Gregorio, già sceneggiatore di Bernardo Bertolucci per «La strategia del ragno».

Nella sezione retrospettiva saranno proiettati «Ossessione», primo film di Luchino Visconti.

In «prima mondiale» verrà presentata inoltre l'opera prima della regista Barbara Kopple «Harlan country USA». (Ansa)

Il cinema italiano sotto il fascismo

Ancona, 1

Un seminario di studi su «Il cinema italiano sotto il fascismo» si terrà ad Ancona dal 5 al 10 ottobre organizzato dall'amministrazione provinciale. In sei giorni saranno proiettati 30 film di 21 registi compresi fra il 1929 e il 1943 e saranno tenuti dibattiti e una tavola rotonda. Le pellicole che saranno visionate portano la firma dei registi Gennaro Righelli, Guido Brignone, Goffredo Alessandrini, Walter Ruttman, Carlo Ludovico Bragaglia, Raffaele Materazzo, Max Ophuls, Mario Camerini, Augusto Genina, Luigi Tranker, Gero Zambuto, Carmine Gallone, Carlo Campogalliani, Max Neufeld, Mario Soldati, Vittorio De Sica, Renato Castellani, Camillo Mastrocinque, Esodo Pratelli.

Per mercoledì 6 ottobre è prevista una «tavola rotonda» sulla politica culturale del fascismo alla quale è prevista la partecipazione di Silvio Lanaro, Mario Isneghi, Piero Meldini, Gianni Scalia, Carlo Lizzani, Mino Argentieri e Giovambattista Cavallaro.

Nei giorni successivi sono previste invece le seguenti relazioni: Adriano Aprà su «Linee di politica cinematografica da Blasetti a Freddi»; Giampiero Brunetta su «Il cinema di propaganda»; Francesco Casetti sulla «Nascita della critica cinematografica»; Ernesto Guido Laura su «Il comico»; Jean Gili su «Il film storico e il film di costume»; Sergio Germani su «I generi»; Alberto Abruzzese su «Chiarini»; Beniamino Placido sulla «Rivista Omnibus» e Patrizia Pistagnesi su «La scena familiare nel film fascista».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Autunno 1976. Oggi alle ore 21 direttore Alfredo Bonavera, pianista Roberto Cappello. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20 fuori abbonamento. Vaudeville in 3 atti di Georges Feydeau: «Champignol». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

PICCOLO TEATRO (G.M.T. - I.T.C. - C.M.I.) via San Francesco 5. Questa sera alle ore 20.30 e domani alle ore 16.45 repliche della commedia dialettale di Dante Cuttin «In un coverceto de patina». Vendita dei biglietti presso la cassa del teatro dalle ore 19.30 all'inizio dello spettacolo.

CINEMA TEATRO SERVOLA (via dei Soncini 187). Martedì 5 e mercoledì 6 ottobre alle ore 20.30: «La pancogola e l'Arciduca». Operetta servolana di R. Paghi e B. Cappelletti musiche di G. Buttignoni. Prevendita biglietti alla cassa del teatro da lunedì 4 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Il gabbiano Jonathan Livingstone» di Hall Bartlett. Technicolor tratto dall'incantevole best-seller di Richard Bach. E' un film per tutti.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Invito a cena con delitto» di Neil Simon con Alec Guinness, Peter Sellers e David Niven. Un film per tutti.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro gatto maldestro». Cartoni animati. **FENICE:** «I tre moschettieri» con Gene Kelly e Lana Turner. Ingresso lire 400.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Richard Harris in «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo». E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 22: «Il sesso in faccia». Technicolor con Jennifer Bishop. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta» Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus. III settimana di entusiastico successo.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Che fortuna avere una cugina nel Bronx». In prima assoluta 120 minuti di grosse risate con Gene Wilder. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un film spietato, feroce, come non si era mai fatto prima: «Una vita venduta» con Enrico Maria Salerno. Per tutti.

RITZ. 16: «Drum, l'ultimo mandingo». Technicolor con Ken Norton, Warren Oates e Isela Vega. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Un film di V. Borowczyk per un pubblico maturo e preparato: «La bestia» con S. Lane e L. Hummel. V.m. 18 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Per l'inizio della stagione 1976-77 un film che è stato definito una toccata di buonumore: «Il mio uomo è un selvaggio». Fresco, simpatico e divertente technicolor interpretato da Y. Montand e C. Deneuve. Un film per tutti.

CRISTALLO. 15, ult. 22: «Il texano dagli occhi di ghiaccio». Il superwestern dell'anno con Clint Eastwood. E' un film per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 22. Stagione cinematografica 1976-77: «Salon Kitty». Technicolor con Helmut Berger e Ingrid Thulin. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «L'arancia meccanica» di S. Kubrick con M. McDowell. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di Jean Troell: «Una donna chiamata moglie». Gene Hackman, Liv Ullmann, Eileen Heckart, Susan Tyrrell. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Uomini e squali». Un racconto vero, drammatico, terrorizzante. Technicolor per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La poliziotta». Una divertente commedia con Mariangela Melato, Orazio Orlando, Renato Pozzetto e Alberto Lionello. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il fidanzamento». Divertente technicolor con Lando Buzzanca. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Per un pugno di dollari». Un western d'eccezione con Clint Eastwood. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Emanuelle nera» con Emanuelle, Karin Schubert, Isabelle Marchall, G. Tinti. Il più sexy del film. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie». La più bella favola portata sullo schermo. Colori.

LUMIERE (via Flavia 9). 16. Inaugurazione con il film di Adriano Celentano: «Yuppi Du» con Charlotte Rampling e Claudia Mori. Colori. Locale rinnovato.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21). Charles Bronson superlativo in «L'uomo dalle due ombre». Technicolor. Successo.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Angelica» con Michele Mercier, Giuliano Gemma, Robert Hossein. Technicolor avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Dai papà... sei una forza», Un film di Walt Disney con Bob Crane, Barbara Rush, Kurt Russell. Technicolor.

VOLTA. 17. Renato Pozzetto e Francesca Romana Coluzzi nel divertentissimo film «Il padrone e l'operaio». Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 16: «Drum l'ultimo Mandingo».

CAPITOL. 16: «Il trucido e lo sbirro».

ODEON. Chiuso per restauro.

CENTRALE. 16: «Calde labbra». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Napoli violenta». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «Baby killer».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Uomini H» con J. Shirawawa e K. Sahara.

CORSO. 17 - 22: «Savana violenta», documentario a colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17 - 22: «L'affittacamere» con G. Guida e L. Banfi. Scope a colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17, 19.15, 21.30. Arrivavano sempre al tramonto, li chiamavano «I 4 dell'Avemaria» con B. Spencer e T. Hill. Colori.

VITTORIA. 17.15 - 22: «Anno 2000, la corsa della morte» con D. Carradine e S. Griffith. Colori. Vm.. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il comune senso del pudore» con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «I sopravvissuti delle Ande» con Hugo Stiglitz. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Zanna Bianca alla riscossa» con Henry Silva. Colori. Seguono cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 15: «I guerrieri» (Eroi per tre giorni) con Clint Eastwood. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 22: «Una volta non basta» con Kirk Douglas, Alexis Smith, Melina Mercouri. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Gola profonda».

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Amore amaro».

EDEN. 19.30 - 21.30: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro».

RONCHI

RIO. «Piedino il questurino».

EXCELSIOR. «Grazie nonna».

PALMANOVA

ITALIA. «Marlowe, il poliziotto privato».

GARIBALDI. «La moglie vergine».

CASARSA

ROMA. «Morbosità».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La melarancia (2), 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: La melarancia (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Samba; 11.30: Frank Sinatra ecc.; 12: GR1 (III); 12.10: Nastro di partenza; 13: GR1 (IV); 13.20: La corrida; 14: Orazio; 15: Ticket; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: GR1 (V) - Estrazioni del Lotto; 17.10: Concerto di violino; 18: Musica in; 19.15: GR1 (VI); 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Sui nostri mercati; 20: Luisa Miller - opera in 3 atti di Verdi (nell'interv.: GR1 - VII); 22.35: L'orchestra di B. Nicolai; 23: GR1 (ult. ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Le musiche del mattino (1); nell'interv.: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Le musiche del mattino; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Una commedia in 30 minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Batto quattro; 11.30: GR2 Notizie; 11.35: La voce di Jachie James; 11.50: Con da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40. Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint Germain des Pres; 15.30: GR2 Economia - Bollettino del mare; 15.40: Profilo d'autore; 16.30: GR2 Ragazzi; 16.35: Crazy; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.35: Speciale radiodue; 17.50: Kitsch; 19.05: Detto inter nos; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.10: Canta E. Macias; 21.20: Popoff; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica night.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre; (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Musica corale; 10.10: Spazio Tre; 11: Intervallo musicale; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Pagine pianistiche; 12.45: Civiltà musicali europee; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.45: Interpreti alla radio; 16.15: Come e perché; 16.30: Baden Powell; 16.45: Oggi e domani; 17.30: Giornale radio; 18: Fogli d'album; 18.15: Tiriamo le somme; 18.30: Conversazione; 18.40: Gabriella Ferri; 19: Giornale radio; 19.30: I Concerti di Milano; 20.30: Racconto di Hemingway.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Gettoni per le vacanze; 16.20: Fogli staccati; 16.35: Dal XV Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Intermezzo musicale; 8.45: Ciak si suona; 9.15: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cemed; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Canta Patty Pravo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Mondo del disco; 15.30: Casadei; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Cinema e colonne sonore», II puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

18.00 Impresa natura.
19.10 Estrazioni del lotto.
19.15 Tempo dello spirito.
19.25 Speciale Parlamento.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello
20.45 Eurovisione Venezia: XII Mostra internazionale di musica leggera.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

17.30 Mantova: Canottaggio - Campionati italiani.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Sabato sport» - settimanale sportivo.
19.30 Sulla strada.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 Una pista per le speranze - La scuola di circo di Stato di Mosca, (a colori).
21.40 TG2 - Seconda edizione.
21.50 «L'angelo azzurro» - film, con Marlene Dietrich.
— TG2 - Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

14.55: Calcio: Sarajevo - Dinamo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.16: Telegiornale; 20.35: Telefilm della serie «I vendicatori»; 21.25: Documentario; 22.15: «Gli assassini sono nostri ospiti», film giallo.

TV Lubiana

10, 11.05 e 12.05: TV Scuola; 14.55: Calcio: Sarajevo-Dinamo; 18.05: Orizzonti; 18.25: Teleromanzo sceneggiato; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20: Film; 21.45: La moda e voi; 21.55: Telegiornale; 22.15: La TV e gli spettatori; 22.55: Telegiornale.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 14.55: Calcio: Sarajevo-Dinamo; 16.45: Cartoni animati; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 18.45: Serie comica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «Il treno», film; 22.35: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: incertezza

Milano, 1

Prevalenti assestamenti con scambi modesti.

Ancora qualche incertezza sull'esito della liquidazione dei saldi debitori ha turbato il mercato. Il comitato della Borsa di Torino ha precisato che «unicamente per questioni contabili derivanti dall'insolvenza Cerutti la liquidazione sulla piazza di Torino è prevedibile per lunedì 4 ottobre. Pertanto la liquidazione non è potuta avvenire regolarmente neppure sulle altre piazze e, nonostante ciò, non si è avuto nessun comunicato ufficiale da parte degli organi responsabili («Consob» e ministero del tesoro).

Oltre a questi incagli di carattere tecnico, il mercato è stato turbato anche dall'indebolimento della lira, che oggi contro il dollaro ha toccato un massimo 869-870. Fatto questo che potrebbe ulteriormente incidere sulla liquidità del sistema, già soggetta a pressioni limitative, e sui tassi di interesse.

In questa prospettiva, gli operatori hanno proceduto con molta prudenza e l'attività è sensibilmente diminuita rispetto a ieri, tanto che le operazioni per la compilazione del listino si sono concluse in tempi molto brevi.

Perdite ampie hanno accusato le Cent. e Zinelli (—8,6 p.c.), Certosa (—7,2 p.c.), Alivar (—4,4 p.c.), Unidal (—3,6), Toro priv. (—3,3 p.c.), Falck priv. (—2,9 p.c.), Ifil e Centrale (—2,6 p.c.) e Italia Ass. (—2,3 p.c.).

Fra i titoli a largo mercato, le Pirelli SpA hanno ceduto il 2,6 per cento, le Viscosa l'1,6 per cento e le Imm. Roma l'1,4 per cento. Frazioni di punto hanno perso le Generali e le Fiat. Poco migliori le Montedison.

In controtendenza le Nord Milano (+8,1 p.c.), Viscosa priv. (+6,7 p.c.) e le Isvim (+2,5 p.c.).

Intonazione calma con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 41,10 (—0,39%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 509.000.000; obblig. 1.636.000.000; azioni 2.090.300.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 186500, Generali 40000, Ras 69760, Anic 495, Liquigas 175, Liquigas priv. 160, Montedison (senza stampigliatura) 398.50 Montedison (con stampigliatura) 325, Montedison (1-1-1974) 330, La Rinascente 55, La Rinascente priv. 38, Gerolimich 2760, Premuda 1299, Sip 1360, Tripcovich 30210, Bastogi 1010, Finmare 125. Finsider 253, Pirelli S.p.A. 1060, Sme 668, Stet 1545, Beni Stabili 2715. Generale Immobiliare 136, Fiat 1588, Fiat priv. 940, Dalmine 710, Italsider 388, Terni 299, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1210, Snia Viscosa priv. 820, Patriarca 4200.

NEW YORK

Prezzi in netto ribasso alla Borsa di Wall Street: l'indice «Dow Jones» delle 30 azioni industriali ha registrato una perdita di 10,30 punti a 979,89. Questo indice è stato, nel corso degli scambi, al di sotto di ben 13 punti rispetto alla precedente chiusura. I valori in perdita sono stati 990, contro 435 in rialzo; sono passate di mano 20.620.000 azioni dalle precedenti 14.700.000. Le preoccupazioni circa la stabilità della ripresa economica interna ha ben presto rovesciato la tendenza iniziale, moderatamente rialzista.

LONDRA

Mercato sempre più debole. L'andamento è dovuto alla costante debolezza della sterlina. Deboli i titoli guida, in declino bancari e petroliferi, contrastati gli aureominerari. Ben trattato, invece, il reddito fisso a breve termine, che ha guadagnato da un ottavo a un quarto di punto. Indice a 317,50 (meno 1,86).

FRANCOFORTE — Mercato resistente. La maggior parte dei settori hanno chiuso in rialzo. In controtendenza il settore chimico con le tre maggiori compagnie in ribasso. Invariati i siderurgici. Tendenzialmente debole il reddito fisso. Indice a 749,90 (più 0,79).

ZURIGO — Chiusure in contrasto. Tuttavia i guadagni hanno superato le perdite di 34 a 26. Irregolari tutti i settori. Gli statunitensi hanno chiuso al di sopra dei livelli di Wall Street. Indice a 207,60 (meno 0,05).

PARIGI — Listino contrastato. Deboli bancari e chimici, irregolari i rimanenti settori. Ben trattato invece il settore estero con gli statunitensi in primo piano. Variazioni nei due sensi per i petroliferi internazionali e per gli aureominerari. Migliorati i titoli del rame. Indice a 83,10 (inv.).

AMSTERDAM — Chiusure contrastate. Deboli tutti i valori internazionali, i bancari e gli assicurativi. Variazioni nei due sensi per il settore industriale.

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	116,81	(— 0,22)
Hongkong	115,60	(+ 0,23)
Londra	116,—	(inv.)
New York	116,25	(inv.)
Milano	118,64	(+ 0,33)
Parigi	118,19	(— 0,17)
Zurigo	116,12	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,97	—
Capitalitalia	»	8,08	—
Europrogr.	fr.sv.	134,06	—
Fonditalia	doll.	9,78	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	6,76	—
Interitalia	lire	9140	9422
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,21	7,64
Mediolanum S.	»	9,82	10,67
Management	lire	6196,06	—
Rominvest	doll.	9,70	10,48
Italunion	»	7,42	8,09

Titoli azionari

TITOLI	30-9	1-10
Alimentari e agricole		
Alivar	1267	1210
Bonifiche Ferraresi	5110	5110
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1072	1080
Eridania	1923	1910
Imm. Vittoria	3840	3893
Ind Buitoni Perug	2432	2400
Unidal (ex Motta)	628	605
Romana Zucchero	336	336
Romana Zucch. pr.	360	360
Venchi Unica	200	195
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22050	21710
Assicuratrice Ita.	186500	186500
Ausonia	3250	3240
Bowring	760	760
Comp. Ass. Milano	8999	8800
» » » pr.	4290	4250
Comp. Latina	720	712
Comp. Latina priv	566	566
Firs	2950	2945
Generali	40360	40020
Italia Assicuraz.	19150	18700
L'Abeille Italiana	11500	11480
Fondiaria Incen.	6050	6030
La Fondiaria Vita	18200	18000
R A S.	69550	69700
S.A.I.	5480	5416
Toro Assicuraz.	11310	11300
Toro Assicuraz. pr.	4699	4540
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17100	17000
Banco di Roma	13100	13130
Banco Lariano	9450	9210
Credito Italiano	1880	1880
Cred. Varesino	5050	5055
Interbanca priv.	12910	12690
Mediobanca	71300	71300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2425	2425
Burgo	9010	9000
Burgo priv.	4340	4359
De Medici	689	670
Donzelli	1450	1455
Mondadori priv.	975	981
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1595	1595
Cer Pozzi	1170	1170
Eternit	1235	1235
Eternit priv.	1591	1591
Italcementi	17800	17830
Richard Ginori	219	220
UNICEM	3989	3941
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A N.I.C.	495	485
Brioschi	19100	19100
Caffaro	264	265
Carlo Erba	1960	1960
Carlo Erba priv.	905	900
Italgas	710	700
Lepetit	8900	8900
Lepetit priv.	8900	8900
Liquigas	177	175
Liquigas priv.	162	160
Mira Lanza	31230	31200
Montedison	297.50	400
Montedison 74	335	330
Montegemina	328.25	325
Napoletana Gas	548	555
Perlier	595	590
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	760	755
Rumianca	1820	1815
Saffa	5811	5810
Siossigeno	7520	7508
Commercio		
La Rinascente	56	55.25
La Rinascente priv	37.75	38
Silos di Genova	2275	2271
Standa	4450	4505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	665	680
Ausiliare	4125	4080
Aut. Torino - Milano	1851	1830
Italcable	2540	2550
NAI	2601	2591
Nord Milano	550	595
S.I.P.	1358	1359
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	510	505
Marelli E.	415.50	412
Pan Electric	—	—
Superpila	5798	5798
Tecnomasio	255	254
Finanziarie		
Agricola	1898	1880
Bastogi	1022	1010
Centrale	8250	8030
Fin Ernesto Breda	2264	2279
Finmare	127.75	125
Finsider	258	253.50
Flaminia Nuova	862	849
Generalfin	1390	1380
Gim	2000	2013
I F I	1989	1986
I F I L	4740	4615
Invest	2120	2107
Mittel	1350	1350
Part Fin.	1400	1401
Pirelli & C.	1480	1456
Pirelli S.p A.	1089	1060
Riva Finanziaria	4850	4750
Sarom	1205	1215
S M.E.	678	668
Stet	1533	1545
Svil. Bon.	8101	8050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1218	1220
Beni Imm. Italia	503	503
Beni Imm Italia pr.	345	345
Beni Stabili	2677	2715
Certosa	4850	4500
Coge	1091	1090
Condotte d'Acqua	589.50	586
De Angeli Frua	4131	4125
Finrex	7900	7900
Gen. Immobil.	138	136
Iniziativa Edilizia	2085	3010
Isvim	3315	3400
La Milano Centrale	22050	21990
Risanamento	4000	4000
Sifa	615.50	617
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1594,50	1588
FIAT priv.	949.75	940
Franco Tosi	9900	9920
Gilardini	3281	3275
Nebiolo	95	95
Olivetti	1140	1133
Olivetti priv.	935	930
Westinghouse	2750	2780
Worthington	1800	1796
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	820	828
Dalmine	711	710
Falck	5000	4960
Falck priv.	4175	4050
Ilssa Viola	1275	1270
Italsider	390	388.25
Magona	1540	1540
Pertusola	3060	3030
SMI	2051	2060
Terni	299	299
Trafilerie	771	771
Tessili		
Centenari e Zinelli	139	127
Cantoni	6000	6040
Cucirini	4090	4040
Cascami Seta	4320	4300
Fisac	1570	1570
Lanerossi	560	560
Linif. e Canapif.	619	609.50
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	50	50
Montefibre priv	49.25	50.50
Olcese Veneziano	75	70
Rotondi	92490	92.490
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1230	1210
Snia Viscosa priv.	768	820
Tilane	350	346
Unione Manifatture	14100	14100
Diverse		
Acqua Marcia	2780	2779
Acqu. De Ferrari	1700	1700
Acque Potabili	615	615
Calz di Varese	4505	4500
C.I.G.A.	1700	1710
C.I R.	4300	4330
Pacchetti	75	76
Rejna	2200	2200
Smeriglio	9	9.50
Terme Acqui	624	635
Trenno	4040	4030

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-10
Rendita	5%	90.10
Prest. Red. '34	3.50%	101.—
Ricostruzione	3,50%	88.35
Redim Trieste	5%	91.10
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile '54	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5.50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5.50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.25
» 1978	6%	87.10
» 1979	5,50%	86.30
» 1980	5,50%	82.10
» pol. '78	7%	90.—
» » '79	9%	89.50
» » '79	9%	89.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.70
» » 68/88	5%	67.50
» » 70/80	7%	72.50
» » 71/86	7%	79.—
IMI XX	5%	97.60
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	79.75
» XXIV	5,50%	77.20
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	66.85
» XXVII	6%	66.15
» XXVIII	7%	70.10
» XXIX	7%	70.80
» XXXI	7%	89.40
» XXXII	7%	79.90
» XXXIII	7%	70.20
» XXXIII opt.	7%	85.80
» XXXIV	7%	71.30
» XXXV	7%	78.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.40
» XXXIX	7%	71.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.80
» XLII	8%	70.—
» XLIII	8%	79.30
» XLIV	8%	98.55
» XLV	8%	78.10
» serie sp.	6,50%	78.90
» XLVIII	10%	86.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.—
» » »	5,50%	59.—
» » »	6%	59.—
» » »	7%	64.30
COP ss. I	6%	73.—
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	69.—
» ANAS '66	6%	60.—
» ANAS '72	7%	63.90
» Dotaz. I	6%	72.90
» Dotaz II	6%	67.20
» Int. St. 1	6%	68.50
» Int St. 2	6%	69.35
» Int St. 3	6%	69.—
» Int. St 4	6%	72.50
» Int St. I	7%	67.—
» Int. St. II	7%	72.50
» Int. St. III	7%	72.20
» Int St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1959	5,50%	90.60
» 1960	5%	82.20
» 1961	5%	79.—
» 1965 I	6%	71.40
» 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	72.50
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	64.80
» 1971	7%	72.50
» 1972	7%	72.—
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	84.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.—

TITOLI		1-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	5%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.—
» Ind. ss. C.	7%	73.50
» Ind. ss. D.	7%	73.90
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	72.—
Isveimer IV	5,50%	97.90
» V	5,50%	95.40
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	88.80
» VIII	5,50%	87.80
» IX	6%	86.60
» X	6%	85.40
» XI	6%	82.70
» XII	6%	81.10
» XIII	6%	75.10
» XIV	6%	76.80
» XV	6%	73.50
» XVI	6%	76.50
» XVII	7%	75.—
» XVIII	7%	73.—
» XIX	7%	72.35
» XX	7%	72.20
Enel 1965 II	6%	74.50
» 1966 I	6%	71.05
» 1966 II	6%	71.—
» 1967	6%	69.90
» 1968 I	5%	67.60
» 1968 II	6%	66.—
» 1969 I	6%	66.60
» 1969 II	6%	65.—
» 1970	7%	78.80
» 1971	7%	74.90
» 1972/87	7%	73.60
» 1972/92	7%	66.80
» 1973/93	7%	66.80
» 1974 Ind.	8%	99.30
» 1975	10%	85.50
» 1975 II	10%	89.60
» 1974	9%	88.85
» 1975	9%	89.30
» Europa	6%	86.70
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.95
» '66	6%	82.50
» Gela	5,50%	90.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.30
» '61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	86.30
» V	5,50%	88.50
» VI	5,50%	94.40
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	90.60
I.R.I. '57/77	6%	97.55
» '58/78	6%	72.50
» '59/79	5.50%	71.70
» '60/80	5.50%	71.40
» '61/86	5.50%	71.50
» '63/83	5,50%	76.60
» '64/82	6%	77.60
» '65/83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	69.50
» Elett. opt.	5,50%	96.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	71.20
» C.C. '67	6%	68.20
» C C. '68 I	6%	67.90
» C.C. '68 II	6%	69.—
» C.C. '69	6%	66.30
» C C. '71	7%	73.90
» C C. '72	7%	71.15
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP.	6%	96.—
Cred. Fondiario	5%	77.45
Cred. Fond. conv.	6%	64.75
Cred. Fond. 1985	6%	87.10
» » 1986	6%	85.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.40
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.—
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	70.40
» » 1997	6%	74.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	94.50
» '66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.—
B.E.I. '66/86	6½%	95.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	99.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SVILUPPO DELL'EUROPA NEL PIANO CEE

Bruxelles, 1

Nel periodo 1976-80 la crescita economica dei paesi comunitari oscillerà tra il 4,5 e il 5 p.c.: lo afferma — riferisce l'agenzia «Politica bancaria» — il piano economico a medio termine della CEE, che la commissione europea presenterà al prossimo consiglio dei ministri dei «Nove».

Si tratta, più che di una previsione, di un obiettivo, in quanto le stime elaborate dagli esperti comunitari davano per il periodo un ritmo di crescita del 4,3 p.c. annuo, al quale corrispondeva un tasso elevato di disoccupazione, minore in Germania federale, in Francia, Regno Unito, Danimarca e Paesi Bassi, maggiore in Italia.

Il piano economico della CEE suggerisce alcune politiche per l'occupazione e un tasso di sviluppo più elevato in modo da assorbire la manodopera eccedente e abbassare al 3 p.c. il livello di disoccupazione.

In materia di prezzi — afferma il piano — saranno perseguiti simultaneamente due obiettivi: trasformare la Comunità in una zona di stabilità, dissociando l'evoluzione dei prezzi interni dall'evoluzione dei prezzi internazionali, e ridurre le differenze dei ritmi di inflazione tra i paesi membri.

«Quindi — ha spiegato J.C. Morel, direttore del piano — l'inflazione dovrebbe scendere in tutti i paesi membri al di sotto del 5 p.c. l'anno. Inoltre, se si può stimare che nel 1980 l'avanzo della bilancia dei pagamenti sarà pari allo 0,50-1 p.c. del prodotto nazionale lordo, bisogna prevedere che la CEE registrerà un disavanzo all'inizio del periodo».

«Man mano che la ripresa economica si rafforzerà — sostiene Morel — il sostegno allo sviluppo dovrà essere assicurato dagli investimenti e dal rallentamento dei consumi privati e pubblici. All'interno della CEE è la Germania che dovrà guidare la ripresa, seguita dal Benelux, dalla Francia e dalla Danimarca; l'Italia, il Regno Unito e l'Irlanda dovranno puntare sulle esportazioni come elemento motore della crescita».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	358,50	357,40	357,90
Fiorino olandese	341,—	339,—	340,85
Franco belga	23,20	22,25	23,18
Corona danese	149,02	144,—	148,78
Corona norvegese	164,10	160,—	164,—
Corona svedese	204,65	200,—	204,66

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	873,—	871,—	872,90
Dollaro canadese	898,50	860,—	898,25
Peseta spagnola	12,95	12,20	12,91
Escudo portoghese	28,20	25,—	28,16
Scellino austriaco	50,50	50,—	50,45
Franco svizzero	357,75	357,50	357,47
Franco francese	176,90	175,50	176,55
Yen nipponico	3,05	2,90	3,04
Lira sterlina	1462,20	1455,—	1461,22
Dracma greca	—,—	20,30	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 36,20 per cento rispetto al complesso delle altre valute (35,41 il giorno prima); rispetto al dollaro 33,44 per cento (32,41); rispetto alle monete della CEE 39,93 per cento (39,27).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33500-35500, sterlina (nc) 38000-40000, marengo svizzero 32000-35000, marengo italiano 32000-35000, marengo francese 33000-36000, marengo belga 30000-33000, 50 pesos messicani 130000-140000, 100 pesos cileni 75000-85000, 20 dollari oro 170000-180000, oro 3250-3450, argento 123250-127250, platino 4700.

INVOCATO IL BLOCCO DELLE ASTE PUBBLICHE DELL'«AIMA»

Speculazione: di scena dopo il grana l'olio d'oliva

Un comitato di studiosi denuncia la «totale assenza» in Italia di una politica alimentare - Una beffa ai danni dei consumatori

Bologna, 1

Un «appello urgente» è stato inviato al presidente del consiglio dei ministri, al presidente della CEE e al ministro dell'agricoltura perché siano bloccate le aste di olio di oliva dell'«Aima», in programma il 4 ottobre prossimo. L'appello viene dal Comitato italiano per lo studio dei problemi doganali dell'università di Bologna e porta la firma dei professori Giampaolo Casadio, Walter Ciusa e Antonio Grassani.

Il documento afferma che «le grandi manovre per il rialzo del prezzo sono già iniziate e pochi grandi speculatori, vere e proprie cavallette umane, sperano di ricavare altre centinaia di miliardi, approfittando della totale assenza della politica alimentare».

«Un recente passato delle attività dell'AIMA», noto organismo italiano interessato a realizzare la politica agraria comunitaria, ha dimostrato — dice la lettera — che in determinati momenti le aste pubbliche servono solo a creare condizioni di oligopolio, permettendo a un gruppo sparuto di grandi speculatori guadagni di miliardi di lire, con la contestuale beffa e per l'economia di mercato e per la politica agraria comunitaria. Questi fatti accadono in Italia per la totale assenza di una politica alimentare e l'inesistenza di strumenti di pronto intervento idonei a paralizzare i deprecati fenomeni speculativi.

«Sulla scia dei grandi successi ottenuti, nel settore del formaggio grana, il gruppo degli speculatori è già pronto per la seconda grande manovra di aumento artificioso del prezzo dell'olio di oliva, come aveva facilmente previsto il comitato dell'Università di Bologna.

«Se le esperienze hanno un senso nella vita di ogni uomo e di ogni governo bisogna impedire, a qualunque costo, che con la programmata asta dell'olio di oliva del 4 ottobre 1976 di ben 170 mila quintali si realizzi un'altra beffa a danno dei produttori e dei consumatori. Come il lungo «treno» di formaggio grana «sparito» nelle nebbia della pianura padana, l'olio di oliva sarà nascosto, utilizzando la fertile fantasia degli italiani, e se ancora esiste un comune interesse per una seria politica agricola bisogna prevedere e prevenire i fenomeni assumendo le seguenti iniziative:

1) ordinare il blocco delle aste "AIMA" per l'olio di oliva; 2) disporre che l'olio sia consegnato direttamente ai canali di distribuzione (cooperative, unione di dettaglianti eccetera) a prezzo prefissato; 3) ammonire gli speculatori che la CEE è in grado di inondare di olio d'oliva qualsiasi paese vittima della selvaggia speculazione.

«Noi chiediamo — conclude il documento — di dare subito ai consumatori europei la certezza che le istituzioni comunitarie servono realmente agli scopi voluti dal trattato di Roma».

L'ANALISI MENSILE DELL'«ISCO» DELLA CONGIUNTURA ITALIANA

Già perduto lo slancio alle soglie dell'autunno

I mesi estivi avevano fatto registrare una consistente attenuazione delle tensioni pur se anche in agosto si era notato un accentuato aumento del costo della vita

Roma, 1

I mesi più recenti hanno provocato «una perdita di slancio della domanda di beni di consumo in presenza di una domanda di beni di investimento meno pesante ma non ancora in vera ripresa»: questa l'analisi della nota congiunturale dell'«Isco», che parla, all'inizio di autunno, di un quadro congiunturale in via di modificazione rispetto a quello precedente la pausa estiva.

Il sistema economico italiano tenderebbe cioè ad allinearsi all'evoluzione congiunturale di altri paesi industrializzati per i quali le attese a breve scontano ora «una pausa d'assestamento» o «un sostanziale rallentamento del ritmo di crescita».

L'«Isco» conferma inoltre che i mesi estivi hanno fatto registrare una consistente attenuazione delle tensioni sui prezzi e nei conti con l'estero: un'attenuazione che, se non vale a rimuovere le preoccupazioni insite nella situazione monetaria italiana (dato il carattere prevalentemente strutturale delle cause sottostanti gli squilibri in atto), contribuisce tuttavia a «distendere» in non indifferente misura il quadro congiunturale.

La domanda di beni di consumo ha palesato nel corso dell'estate un progressivo rallentamento del ritmo di crescita. Soprattutto interessata dal fenomeno sarebbe stata la domanda di beni di consumo durevoli, che ha fin qui svolto un'azione traente ma che è anche suscettibile di alternare rapide espansioni a stasi più o meno prolungate.

La domanda di beni di investimento, a sua volta, è apparsa caratterizzata da andamenti meno pesanti o quanto meno da un arresto della tendenza involutiva precedentemente in atto.

Anche nei confronti dei prezzi, il periodo estivo ha coinciso con un sensibile ridimensionamento del processo lievitativo. Attenuazione delle tensioni sui mercati internazionali, stabilizzazione della lira sul mercato dei cambi e fattori stagionali hanno valso infatti a rendere meno accentuate le spinte sui prezzi.

Un incremento relativamente più accentuato (+0,9%) ha peraltro segnato l'indice del costo della vita in agosto. Nonostante la decelerazione dei mesi estivi, la situazione dei prezzi rimane tuttavia delicata: non fosse altro che per la strutturale vulnerabilità del sistema alle tensioni esogene, che colloca l'Italia ai primi posti tra i paesi soggetti a spinte inflazionistiche.

«La nuova fase di espansione produttiva dei paesi industrializzati attesa per il 1977 potrebbe trovare — conclude la nota dell'«Isco» — il sistema economico italiano su posizioni qualitativamente migliori ove nel contempo si operi per rimuovere le cause di fondo del repentino deterioramento degli equilibri monetari che accompagna l'avvio di ogni fase di sviluppo: un processo che non potrà che essere a medio e lungo periodo, ma che è il solo idoneo a garantire al sistema fasi di espansione produttiva più equilibrate, soprattutto più lunghe e a tassi consoni con le necessità di sviluppo del paese». *(Italia)*

Banconota antifalsari in Svizzera

Berna, 1

La Svizzera sta mettendo in circolazione una nuova carta moneta, che viene definita di difficile contraffazione e che è di facile riconoscimento anche per i ciechi. La settimana prossima sarà introdotta una banconota da 100 franchi, la prima di una serie di biglietti di banca che sostituiranno quelli che circolano da vent'anni.

Speciali procedimenti di stampa sono stati impiegati nell'intento di rendere la nuova moneta una delle più difficili al mondo da contraffare. Inoltre, una serie di linee e di punti consentirà ai ciechi di determinare l'importo della banconota.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Sterl. br.	17-5/8	16-5/8	17-1/4
Franco sv.	1-1/4	2-7/16	2-3/4
Marco ger.	4-3/8	4-7/16	4-15/16
Doll. Usa	5-11/16	5-11/16	6

Il «Lloyd Adriatico» al Salone della nautica

Al 16.o Salone nautico di Genova, che si inaugurerà il 15 ottobre, sarà presente il «Gruppo Lloyd Adriatico», che nell'anno dei festeggiamenti per il proprio quarantennale non ha voluto mancare all'importante manifestazione.

Pur operando in tutti i rami, la compagnia triestina segue da tempo e in modo particolare l'evoluzione del settore nautico e accanto alla ormai nota «polizza dello skipper», che offre un'adeguata copertura per tutti i rischi connessi alla navigazione da diporto, ha elaborato la polizza «4R mare» per l'assicurazione delle imbarcazioni contro la responsabilità civile verso terzi.

Il «Lloyd Yachting Service» ha come scopo la concessione di finanziamenti all'acquisto di imbarcazioni nuove o usate e ha ormai al suo attivo un'esperienza specifica eccezionale.

DIFFICOLTA' ANNONARIE PER TUTTI

Anche in Vaticano «stangata» dei prezzi

Esaurite le scorte di parmigiano

Città del Vaticano, 1

La crisi economica che da tempo investe diversi paesi non ha tardato a ripercuotersi in Vaticano dove all'annona, stamane, gli acquirenti sono stati sorpresi da una vera e propria «stangata».

La carne, infatti, da oggi costa 500 lire in più il chilo e il caffè è aumentato di 700 lire il chilo. Sensibili aumenti si sono avuti anche per altri prodotti, come alcuni liquori e alcune confezioni in scatola.

Sembra, infine, che anche il parmigiano reggiano debba essere nuovamente aumentato. Questo prodotto, che qualche tempo fa ha subito un ritocco, che ne fissò il costo a 5500 lire il chilo, già da qualche giorno in Vaticano non è in vendita perché le scorte sarebbero esaurite. *(Ansa)*

Più tasse per le auto in Austria

Vienna, 1

Un drastico aumento delle tasse di circolazione automobilistiche è entrato in vigore oggi in Austria.

Particolarmente forte (oltre il 100 per 100, per arrivare al 300 per 100) è l'aumento per le vetture di cilindrata superiore ai 1500 cmc. Una vettura fino a 1000 di cilindrata paga da oggi 55 scellini (circa 2750 lire) il mese (fino a ieri 37 scellini), una «1600 Fiat» 120 scellini il mese (fino a ieri 60 scellini).

Dai 2000 fino ai 5000 cmc le tasse sono triplicate. Per una vettura di 5000 di cilindrata la tassa attuale è di 600 scellini, circa 30 mila lire il mese. *(Ansa)*

LA SETTIMANA IN BORSA

VERSO I MINIMI

Un'altra settimana di ordine negativo, con un bilancio finale che si salda con un regresso di circa il 2%. E' l'ottava settimana di ribassi ininterrotti e se non subentrano fattori stimolanti (che però non si sa quali potrebbero essere) la quota si ritroverà puntualmente sui minimi dell'anno. Per intanto si trova già sotto i livelli registrati all'inizio dell'anno. A partire dalla seconda decade di agosto il terreno perduto si misura in oltre il 12 per cento. Considerato che il mercato azionario è strettamente irreggimentato nella nuova normativa dettata dalla Consob, per cui è stato fatto quanto possibile per evitare alla quota eccessive scivolate, detto arretramento sottintende con buona approssimazione tutto il travaglio del mercato stesso.

Ma non solo soltanto queste componenti di fondo a pesare sul bilancio dell'ottava sotto esame. Nell'occasione, l'ambiente operativo ha risentito in notevole misura anche delle conseguenze di un nuovo dissesto, anche questo secondo verificatosi sulla piazza di Torino. Il pronto e rilevante impegno del Comitato di Borsa, di enti finanziari e istituti bancari, è valso bensì a limitare a poca cosa la pressione immediata di titoli che potenzialmente avrebbero potuto gravare all'offerta, ma non è riuscito ad arginare l'effetto negativo sul piano psicologico, per cui quasi tutta l'ottava si è snodata in un clima preoccupato.

Per la verità, giovedì, la notizia che la liquidazione dei conti era andata a posto senza particolari ripercussioni per il mercato, ha ridato un po' di animo a singoli settori operativi. Ci sono stati anche interventi stimolatori intesi a ridare una spinta al lavoro e ai prezzi. Il tutto con un certo successo. Ma ieri le convinzioni circa le migliorate possibilità del mercato sono apparse nuovamente contrastate. Il denaro è risultato slegato e, se taluni valori hanno potuto chiudere con margine positivo, la maggior parte è terminata sotto i livelli della seduta precedente.

E' chiaro che la Borsa manca di elementi validi per infilare una serie positiva di una certa consistenza. Nel comparto economico, i problemi valutari rispondono verso misure restrittive, ciò che contrasta apertamente con la pur chiarita necessità di affiancare e dare più ossigeno al settore produttivo che, per conto suo, sta dimostrando la migliore delle volontà di risalire la china. Intanto sono ormai molti i bilanci dei primi sei mesi che chiudono in rosso e ciò non è certo incoraggiante per la Borsa. V'è poi l'altalena ossessionamente su cui si sostiene il governo e l'intera struttura politica del momento che del pari non aiuta l'ottimismo in Borsa.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 24-9	chius. 1-10	%
Generali	40.470	40.020	—1,1
RAS	70.300	69.700	—0,8
Assicuratrice	186.700	186.500	—0,1
Mediobanca	72.600	71.300	—1,8
ANIC	507	485	—4,3
Montedison	405	400	—1,2
Bastogi	1.042	1.010	—3,1
Finsider	259	253,5	—2,1
Centrale	8.399	8.030	—4,4
Pirelli SpA	1.155	1.060	—8,2
Beni Stabili	2.760	2.715	—1,6
Immobiliare Roma	140	136	—2,8
FIAT	1.595	1.588	—0,4
Olivetti	1.173	1.133	—3,4
Sifa	625	617	—1,3
Viscosa	1.285	1.210	—5,8
Italcementi	17.970	17.830	—0,8
Rinascente	56,25	55,25	—1,7

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32489 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83386 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. PRESTASERVIZI governo casa, referenziata ore 817 cercasi. Telefonare 62153, 30264.
CERCASI prestaservizi pratica lavori casalinghi (per coniugi soli) ore da combinarsi pressi Fabio Severo. Tel. 796075.
CERCASI collaboratrice domestica seria referenziata ottimo trattamento orario da convenirsi. Tel. 417472. 18287 B
CONIUGI soli cercano domestica stabile, stipendio 170.000 mensili, contributi. Stanza, bagno, Tv indipendente. Telefono 414398 ore 8-10, 14-18.
DOMESTICA stabile pratica cucinare referenziata con dormire cercasi per due persone ottimo salario. Telefonare al 224137. 18381 B
DOMESTICA stabile, pratica cucinare, referenziata con dormire, cercasi per due persone, ottimo salario. Telefonare al 7350. 18221 B
PRESTASERVIZI referenziata 4 5 ore mattino zona Besenghi cercasi. Tel. 772860. 18335 B
PRESTASERVIZI 8-16 escluso sabato e stiro cercasi. Gretta. Telefonare 411316. 18302 B
RISTORANTE Kappa cerca donna pulizie orario da convenire. Presentarsi via Bellini 1. 584 B
SIGNORA sola cerca domestica, ore 8-16, oppure stabile. Telefonare 775655. 18347 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA - CAMERIERE terremotato di Resia, conoscenza tedesco, offresi per zone Trieste - Gorizia. Tel. 0481-31544.
CAMERIERA esperta onesta conoscenza lingue offresi per ristorante centro con referenze scrivere a Publikompass Cassetta 9 S, 34100 Trieste.
DATTILOGRAFA referenziata pratica segreteria conoscenza inglese stenografia offresi lavoro adeguato. Telefonare al 1'870019 ore pasti. 18364 C
DIPLOMATA magistrali pratica offresi baby-sitter. Telefonare ore pasti 723550. 18288 C
GIOVANE volonteroso praticante ufficio fattorino commesso offresi. Scrivere a Publikompass Cassetta 22 S 34100 Trieste. 18299 C
IMPIEGATA pratica ufficio offresi mezza giornata. Telefono 823903. 18273 C
IMPIEGATA stenodattilografa 17.enne velocissima offresi. Tel. 52968. 18337 C
IMPIEGATA esperienza ufficio pratica contabilità paghe offresi. Tel. 272044 libera subito.
INGEGNERE 30.enne esamina proposte impiego qualsiasi ramo. Scrivere a Publikompass cassetta 33 S 34100 Trieste. 18359 C
INTERNISTA pratica cucina offresi. Telefono 814458 dopo le 16. 18202 C
RAGIONIERE 35.enne pluriennale esperienza bancaria merci import-export factorina conoscenza inglese francese desiderando trasferirsi Trieste esamina proposte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 S 34100 Trieste. 18073 C

30ENNE pat. D, meccanico, pomeriggi liberi offresi qualsiasi lavoro sig. Diego tel. 61258 ore 9-10 feriale. 18206 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzioni, avvolgibili in genere. Telefono 62088.
A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telefonare 725397 orario negozio. 18266 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, materiali, eseguo piccoli traslochi. Telefonare 725597.
A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 18356 CC
APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane, avvolgibili porte soffietto, tende verticali. MALOSSI. Telefoni 767432 - 763475. 16653 CC
AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast v. Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 16316 CC
COSTRUZIONI edili restauri appartamenti tetti fognature impermeabilizzazioni pitturazioni. Tel. 790925. 18365 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 18327 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. TECNICO TV veramente qualificato, desideroso migliorare propria posizione, importante ditta locale offre massimo stipendio e possibilità di inserimento in categoria particolare. Massime referenze. Offerte cassetta n. 17 S Publikompass - 34100 Trieste. 050285 D
APPRENDISTA banconiera domenica e feste libere cercasi urgente. Tel. 795372. 18400 D
A. COMMESSO e apprendista conoscenza sloveno cerca autoaccessori. Settefontane 32. 18399 D
APPRENDISTA mezza lavorante parrucchiera cercasi. Telefono 795248. 3211 D
AVETE tempo libero? Volete guadagnare con vendita prodotti alimentari di facile collocazione. Cerchiamo collaboratori a Trieste, Gorizia, Monfalcone. Tel. 418964. 18216 D
AZIENDE Grafiche in espansione richiedono urgentemente: 2 stampatori offsetmonocolore, 1 fotografo, 1 cromista, 1 montagista. Telefonare 820597. 18352 D
CERCASI cuoco veramente capace ottima retribuzione. Telefonare 763978. 18304 D
CERCASI commessa possibilmente conoscenza sloveno. Radio Trevisan, via San Nicolò 21, dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18. 18199 D
CERCASI impiegata preferibilmente stenodattilografa e conoscenza contabilità contributi escluso primo impiego. Cassetta Publikompass n. 15 S 34100 TS. 18199 D
CERCASI fattorino autista munito patente B. Presentarsi Beltrame, corso Italia 25. 18344 D
CERCASI impresa per posa in opera ceramiche, parchetti, moquettes, PVC, anche grossi complessi. Telefonare 55789 ore 13-15 e seralmente. 18358 D
CERCASI commessa conoscenza lingua croata. Presentarsi negozio Manuel via S. Lazzaro 15. 18148 D
CERCASI apprendista banconiera, donna pulizie. URGENTEMENTE. Telefonare 0481 - 41861. 759 D
DATTILOGRAFA esperta cerca studio professionale, presentarsi lunedì ore 9-12, via San Spiridione 6, II piano.
IMPORTANTE aziende commerciale cerca impiegate pratiche ufficio. Operai con pratica falegnameria. Scrivere a cassetta Publikompass n. 30 S, 34100 Trieste. 3201 D
MECCANICI auto di comprovata esperienza e capacità cercasi Ban e Leuz, Concessionaria Peugeot, via Flavia. 18330 D
MOBIL Market assume immediatamente operaio per consegne mobili, via Limitanea 4/a, orario negozio. 3203 D
MOBIL Market assume immediatamente operaio falegname per piccole modifiche e consegne mobili, presentarsi via Limitanea 4/a, orario negozio. 3204 D
NEGOZIO alimentari cerca autista. Tel. 795312.
PORTIERA assumo stabile via Tor S. Piero 2. Rivolgersi alla portinaia. 18289 D
RAGIONIERA primo impiego cerca studio professionale retribuzione adeguata. Scrivere specificando curriculum scolastico. Publikompass cassetta n. 18 S, 34100 Trieste 18233 D
SOCIETA' automobilistica cerca commesso per magazzino con esperienza vendita ricambi e accessori. Scrivere a cassetta Publikompass n. 14 R, 34100 Trieste. 16/9 D
300.000 mensili fisse più provvigione offro ad abile venditore che abbia trattato oggetti pubblicitari. Tel. Fasano 613326 Torino, via Palma di Cesnola 38. 14828 TO D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

STUDENTESSA cerca camera singola con servizi. Possibilmente centro Trieste. Telefonare lunedì in poi ore pasti (0424) 66098. 18174 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AMMOBILIATA centrale affittasi distinto impietgato statale. Telef. 740647. 18262 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. PERFORAZIONE sistema IBM inizio corsi 4 ottobre istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 17763 G
BENEDICT SCHOOL iscrizioni corsi inglese tedesco francese spagnolo croato sloveno. Traduzioni. Tel. 30285. 6/9 G
DIPLOMATA magistrali offresi per ripetizioni. Tel. ore pasti 421034. 18405 G
STUDENTESSA ottavo anno conservatorio offresi per lezioni pianoforte. Telefonare ore pasti. 421034. 18405 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CERCO lupa piccola collare metallo ferita fianco con 2 cuccioli visti martedì zona campo golf Padriciano. Telef. 796700 ENPA ore 17-20. Ricompensa. 18292 H
OROLOGIO oro caro ricordo con braccialetto oro smarrito tratto vie Carducci Ginnastica Goldoni lauta mancia. Telefonare 272853 - 272953. 18295 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI in Cormons - zona centrale - esercizio pubblico con bar - trattoria ampi parcheggi appartamento bifamiliare orto, Rivolgersi Pocar, via Udine 4, Cormons. 588 I
AFFITTASI zona Pacinotti quinto piano cucina stanza stanzetta gabinetto, Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3. Tel. 62837. 17925 I
AFFITTASI zona Pacinotti quinto piano cucina stanza stanzetta gabinetto. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 telefono 62837. 17925 I
AFFITTASI VIA COMMERCIALE primo piano tre stanze saloncino cucina bagno gabinetto terrazza panoramico signorile informazioni studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 telefono 62837.
AFFITTASI VIA COMMERCIALE primo piano tre stanze saloncino cucina bagno gabinetto terrazza panoramico signorile. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 17925 I
UFFICI centralissimi completamente a nuovo con riscaldamento e ascensore affitto piazza della Borsa. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 18289 I
VIA ROSSETTI affittasi box auto dimensioni 3.20x5,30. Informazioni studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 telefono 62837. 17925 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

ASSISTENTE sociale cerca affitto appartamento due camere cucina bagno tel. 814319.
CERCASI affitto magazzino zona periferica. Telefono 61010.
IMPIEGATA cerca affitto miniappartamento con servizi assoluta serietà. Telefonare ore ufficio 36783 - 36784 int. 93.
STIPENDIATO cerca affitto mini appartamento con servizi preferibilmente ammobiliato. Tel. 755363 ore pasti. 18391 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

DOBERMAN, allevamento DEL vendesi cucciolata telefonare 040 - 823170 - 820602. 18396 M
PASTORI tedeschi con ottimo pedigrée vendesi, tel. 814319.
VENDO pastore tedesco femmina. Tel. 209545. 18280 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI vecchi, anche stranieri, periodici ultra cinquantenni, stampe, fogli volanti, curiosità, sempre ovunque Marini. Tel. 64960 - 64782. 18231 N
STRAFANICI veci cianfrusaglie antiche bicchieri posate tazzine brocche vasi orologi statuine e mobili compero pagando bene. Telef. 793972 o 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI, soggiorni salotti, cucine, prezzi speciali visitateci Mobili Crosso via Giuliani 40. 18187 NN
VENDESI armadio 8 porte, letto castello. Telefono. 753733. 18348 NN
TAVOLO e specchio per ingresso artigianato fiorentino occasione vendesi tel. 411020.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ZANZARIERE controfinestre con zanzariere verande brevettate in alluminio. Cima Campoformido. Tel. 699337.

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA - vino gradi 10,5 235, gradi 12 265, Merlot Tocai Cabernet al litro offerta speciale. Per chi vuol bere bene ed a buon mercato, lo troverete a questo prezzo eccezionale dal 6 settembre al 2 ottobre alla DI.BE.MA in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. Lo potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al n. 740485-418762-795043. 16147 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCHIAMO a TS e GO venditori introdotti per vendita prodotti di largo consumo, panetterie, pasticcierie e dettaglio Telefono 418964. 18216 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. Autoccasioni: FIAT 127, 128 Rally, 124 Sport, 850. FORD Capri. RENAULT R5 TL. INNOCENTI Mini, Cooper. NSU Prinz 4 L. ALFA ROMEO Giulia 1300, SIMCA 1000 GLS, Special. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatico. MATRA Simca Bagheera. 7/9 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65; prove e dimostrazioni autovetture nuove in ponta consegna PREAUMENTI. Vasto assortimento usato selezionato e garantito: 500 F 70, 126 73, 127 72, 850 special 69, 128 rally 71, 124 1200 71, 132 GLS 72, 124 coupé 1.8 73, A.R. GT 1300 73, Fulvia HF 1.6 71, Dyane 6 74, Ami 8 71, VW 1200 65, BMW 3.0 CSL 73, Furgone 242 18 q.li diesel 75, Motobi Magnum 50. Aperto feriali e sabato. 18029 Q

Continua in 12.a pagina

CONFERMATA LA MORTE DI 16 UOMINI NELLA GALLERIA VICINO A METZ

UN INCENDIO ANOMALO LA CAUSA DELLA SCIAGURA NELLA MINIERA

Gli esperti sono perplessi per la sua intensità - Due esplosioni una dopo l'altra probabilmente dovute a sacche di grisù - Gravi lesioni riportate dai superstiti



Telefoto Upi

Metz — Gruppi di familiari in ansiosa attesa all'entrata principale della miniera di Merlebach

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Metz, 1

Non è stata ancora individuata la causa del furioso incendio che ha provocato due violente esplosioni in una miniera di carbone della Lorena, presso Metz, facendo perdere la vita a sedici uomini. Gli scoppi, ha detto un portavoce della compagnia mineraria di Merlebach, sono avvenuti allorché le fiamme hanno raggiunto sacche di grisù, l'esplosiva miscela di metano e di aria che si forma nelle miniere di carbone, di zolfo e di metalli.

L'incendio, ha detto il portavoce, si è manifestato ieri mattina. E' stata inviata d'urgenza in galleria una squadra incaricata di spegnerlo: «C'è stato uno scoppio, poi un altro. Abbiamo ordinato lo sgombero totale delle gallerie. Ma sedici uomini erano morti. Abbiamo trovato i corpi. E poiché non manca nessun altro all'appello il bilancio è definitivo e ufficiale».

Aloyse Broquard faceva parte della squadra antincendio. Ha raccontato: «Abbiamo trovato nubi di fumo, e abbiamo cercato di scioglierle con gli estintori. Poi, dopo varie ore, c'è stato un violento risucchio d'aria, e un'enorme vampata ha investito due uomini. Abbiamo chiuso tutti gli sbocchi di ventilazione. Ma due ore più tardi c'è stato un altro scoppio e ci siamo ritirati, lasciando dietro di noi i corpi degli uomini uccisi».

All'imbocco della miniera, nel cuore della Lorena, si era formato il consueto, tragico gruppo dei familiari e degli amici in attesa di notizie, con il cuore stretto dall'angoscia. I sindacati avevano chiesto ai loro affiliati di non scendere per il lavoro in una vicina galleria, e sconsigliato i tentativi di salvataggio. Il fuoco era divampato nella galleria numero 5. A Merlebach c'era già stata una sciagura nel 1959, allorché un'esplosione causò la morte di ventisei persone.

E' arrivato sul posto il prefetto della Lorraine, Jean Deleplanque, con altre autorità. Paul Bladt, portavoce del sindacato minerario, ha spiegato che era stata data istruzione ai minatori di non scendere nella vicina galleria perché la situazione era ritenuta troppo pericolosa, e che per lo stesso motivo si consigliava di non mandare squadre antincendio nella galleria in fiamme.

Gli esperti si sono detti perplessi per l'intensità del fuoco. «Di solito — ha detto il portavoce della compagnia — gli incendi nelle gallerie delle miniere di carbone ardono lentamente, non divampano come questo, con tanta furia».

Il portavoce ha anche detto che era stata inviata in un primo momento in miniera una squadra antincendio, ma che una muraglia di fuoco e una piccola frana l'avevano costretta a ripiegare. Poi è andata una seconda squadra. E la seconda esplosione ha ucciso sedici uomini, tutti dell'unità incaricata di combattere il fuoco.

Può darsi, dice qualche esperto, che il fuoco che si è manifestato al livello 1036 della galleria sia stato causato dall'ossidazione di depositi di carbone: una forma estremamente rara di combustione.

Quanto alle esplosioni, qualcuno fa l'ipotesi che si sia trattato non di grisù, ma di polvere di carbone sospesa nell'aria, una mistura molto infiammabile ed esplosiva, o da «gas d'acqua»: l'acqua, quando viene usata per combattere incendi di grande intensità, può, si dice, in qualche raro caso scomporsi in un miscuglio di gas infiammabili. L'ultimo disastro minerario di grandi proporzioni in Francia si era avuto nel 1974, con la morte di 42 minatori a Lievin, nel Nord del paese.

Stamane in tutta la Lorena i minatori di carbone hanno sospeso per un'ora il lavoro, in segno di lutto per le vittime di Merlebach. Si è appreso che al momento dell'esplosione che ha ucciso i sedici uomini, si trovavano nella miniera venti operai. Due dei quattro superstiti hanno riportato gravi ustioni. Il recupero dei corpi è stato ostacolato, hanno detto i dirigenti della miniera, dalla muraglia di fuoco e da varie frane.

Nessuno è in grado di spiegare il forte accumulo di grisù; le miniere di Merlebach sono considerate fra le più grandi e moderne d'Europa, e sono dotate di un esteso sistema di ventilazione.

Alfred Reggin

FIBRE DI AMIANTO nei vini francesi

Parigi, 1

Un'organizzazione di consumatori francesi ha trovato microscopiche fibre di amianto in vini rossi molto venduti in Francia. L'unione federale dei consumatori ha detto che ripetuti saggi con microscopi elettronici ne hanno riscontrato da 3 a 40 milioni di fibre per litro. Si aggiunge che queste fibre proverrebbero dai filtri di amianto impiegati nelle operazioni di cantina. Questa settimana l'unione federale dei consumatori ha chiesto al ministero della sanità e alla segreteria di stato per gli affari dei consumatori di mettere al bando ogni filtrazione all'amianto, per il vino ed altre bevande come la birra e i succhi di frutta. Ha anche chiesto a tutti gli imbottigliatori di vini di dichiarare entro una settimana la loro posizione al riguardo. (Ap)

DIVENTANO PIU' CARE le vetture Opel

Roma, 1

A causa del «persistere dello sfavorevole rapporto di cambio tra la lira e il marco tedesco», la «General Motors Italia» ha modificato i listini al pubblico di tutte le vetture Opel a decorrere dal primo ottobre 1976. L'aumento medio è del cinque per cento circa.

Il prezzo dei modelli-base — Iva compresa — è il seguente: Kadett 2 porte 1.0 SE 2.690.400; Kadett City 3 porte 1.0 STD 3.127.000; Ascona 2 porte 1.2 STD 3.622.600; Manta coupé 1.2 STD 4.076.900; Rekord Diesel 2 p. 2.0 STD 5.764.300; i prezzi si intendono franco sede concessionario, trasporto compreso. (Ansa)

Misteriosamente ferita la moglie di Lionello

Roma, 1

La moglie dell'attore Oreste Lionello, Eliana Cefaro, di 43 anni, durante la notte ha fatto ricorso al pronto soccorso dell'ospedale S. Giacomo dove le è stata medicata al petto una ferita da coltello che è stata giudicata guaribile in otto giorni.

La donna ha dichiarato di essersi ferita accidentalmente cadendo nel rincorrere un tassì in piazza di Spagna. «Avevo in borsa — ha detto — un coltello da cucina che avrei dovuto portare domani ad affilare e nella caduta mi sono ferita».

La polizia sta indagando per accertare la versione dei fatti fornita dalla Cefaro.

IL PRIMO GRANATIERI è stato sciolto

Roma, 1

Nell'ambito della ristrutturazione dell'esercito italiano si è svolta oggi, nella caserma «Generale Gandin», la cerimonia dello scioglimento del 1.o reggimento granatieri di Sardegna. Le bandiere di guerra del disciolto reggimento sono state consegnate al 1.o battaglione granatieri «Assietta» e al 2.o battaglione granatieri «Cengio».

La bandiera del reggimento, il più antico dell'esercito italiano e le cui origini risalgono al 18 aprile 1659, è decorata di due medaglie d'oro, tre d'argento e una di bronzo al valor militare. (Ansa)

CHRISTINA ONASSIS vuole il divorzio

Atene, 1

Christina Onassis Andreadis, figlia e principale erede del defunto armatore Aristotele Onassis, ha chiesto il divorzio dal marito Alexander. Lo hanno reso noto fonti della Chiesa ortodossa, che non hanno precisato i motivi della richiesta. Christina aveva sposato Andreadis, figlio di un ricco industriale greco, nel luglio del '75 ad Atene.

E' questo il secondo matrimonio di Christina. Il primo, con il proprietario terriero californano Ray Bogner, si concluse con l'annullamento per la disapprovazione del padre della giovane. Andreadis è convalescente per un incidente di moto accadutogli quest'estate a Scorpios, quanto si fratturò una gamba. Christina sembra aver lasciato la Grecia per l'Estremo Oriente insieme a Costantine Gratsos, figlio di un ex socio del padre.

Fonti della famiglia hanno reso noto che Alexander Andreadis è partito una settimana fa, per andare a curarsi a Londra, diversi giorni prima che partisse la moglie. Secondo fonti attendibili, l'evoluzione della frattura non è regolare e Andreadis è andato a Londra con la gamba ingessata per consultare un grande specialista. Secondo le leggi e le usanze, in Grecia, la Chiesa ortodossa dovrà cercare di far riconciliare la coppia prima di passare il caso alla magistratura civile. (Ap)

Leone alla TV per la scuola



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Leone ha rivolto ieri sera dai teleschermi il consueto messaggio per l'inizio dell'anno scolastico, soffermandosi in particolare su due punti: l'impegno umano che la scuola esige da tutti, perché il paese chiede più serietà negli studi e una maggiore presenza negli organi democratici introdotti nella scuola, perché la scuola stessa possa essere gestita con la più ampia partecipazione. Nella telefoto, il Presidente Leone mentre legge il suo messaggio

DOPO UN PROCESSO DURATO DUE GIORNI E MEZZO A UMTALI IN RHODESIA

Vescovo cattolico condannato a dieci anni di lavori forzati

Era accusato di appoggio indiretto ai guerriglieri africani - Mons. Lamont ha dichiarato che interporrà appello - Inconciliabili cristianesimo e razzismo

Salisbury, 1

Il vescovo cattolico di Umtali (Rhodesia), monsignor Donald Lamont, è stato condannato oggi a dieci anni di lavori forzati dal tribunale regionale di Umtali, per l'appoggio indiretto da lui fornito ai guerriglieri africani della Rhodesia orientale.

Il vescovo di Umtali, irlandese, noto critico della politica razzista attuata dal governo di minoranza bianca in Rhodesia, ha dichiarato che interporrà appello contro la sentenza.

Durante il processo, che è durato due giorni e mezzo, il vescovo si è dichiarato colpevole di non aver denunciato la presenza di guerriglieri africani nella sua missione e di aver invitato altre persone a fare lo stesso.

Lo stato rhodesiano basa il processo contro il vescovo su una serie di visite ad una delle dipendenze della missione del vescovo situata presso la frontiera del Mozambico, da parte di guerriglieri africani che hanno intrapreso la lotta contro il governo rhodesiano bianco da oltre quattro anni.

Monsignor Lamont ha ammesso di essere stato a conoscenza di queste visite e di non aver denunciato alle autorità governative la presenza dei guerriglieri. Egli ha inoltre ammesso di avere invitato le suore della sua missione a non riferire in merito alla presenza dei guerriglieri, che vi si recavano in cerca di cibo e di equipaggiamento.

In una dichiarazione fatta il 22 settembre scorso davanti al tribunale regionale di Umtali, mons. Lamont aveva dichiarato: «Io, come molti altri miei colleghi, non posso conciliare i miei principi cristiani con la legislazione razzista in vigore in Rhodesia. Mi sono dichiarato colpevole delle accuse mossemi perché non avevo altra alternativa.

«Il bene della Chiesa doveva essere preservato a tutti i costi e con esso dovevano esere preservate le vite di abitanti innocenti dei villaggi e dei dirigenti della missione.

Concludendo, il vescovo aveva affermato: «cosa è meglio, mantenere l'attività missionaria in Rhodesia o mostrare cieca obbedienza delle leggi dell'uomo?».

Il contenzioso fra monsignor Lamont, che ha 65 anni, e i dirigenti rhodesiani risale al 1975. A quell'epoca la «commissione cattolica per la giustizia e la pace», diretta dal vescovo di Umtali, aveva pubblicato un rapporto nel quale accusava l'esercito rhodesiano di commettere atrocità nelle zone di frontiera.

Tali accuse sono state sempre smentite dal governo. Al momento in cui il tribunale di Umtali pronunciava il suo verdetto contro monsignor Lamont, la «commissione cattolica per la giustizia e la pace» faceva tuttavia distribuire a Salisbury un documento di 90 pagine in cui si ribadivano le accuse contro l'esercito e la polizia rhodesiane, citando anche alcuni esempi concreti di torture da parte di queste ultime. (Ansa - Afp)

Denuncia vaticana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Per le fonti ufficiali della Santa Sede è «motivazione che va contro i principi della giustizia e della umanità», quella che ha portato alla condanna a dieci anni di lavori forzati del vescovo di Umtali, in Rhodesia, mons. Lamont, appartenente all'ordine carmelitano e di origine irlandese. La pena gli è stata inflitta da un tribunale regionale sotto l'accusa di avere indirettamente appoggiato i guerriglieri nazionalisti negri, rifiutandosi di denunciarli alle autorità ed esortando i suoi sacerdoti a fare altrettanto.

«Sorpresa e amarezza» sono denunciati all'unisono dalle fonti vaticane,

In particolare la radio vaticana ha detto di aver ricevuto in un servizio telex da Sydney in Australia una dichiarazione di mons. Lamont, nella quale il presule, poco prima che fosse annunciata la sua condanna, aveva affermato che «sarebbe stata odiosa per lui una discriminazione a suo favore nella sentenza» e che lui stesso considerava «come un servizio reso al popolo attraverso una efficace testimonianza» la espiazione della prevedibile pena.

«Siamo all'olocausto voluto che trova consenzienti e solidali con mons. Lamont, divenuto simbolo dell'antirazzismo, tutta la Chiesa cattolica. Il vescovo di Umtali, posto sotto accusa, aveva ricevuto nei giorni scorsi messaggi dagli episcopati cattolici di tutto il mondo, ultimo dei quali quello del presidente della conferenza degli Stati Uniti,

«E' essenziale che venga garantito il diritto della chiesa a pronunciarsi in tema di giustizia e di libertà, — diceva il portavoce dell'episcopato americano — vi sono molti testimoni al servizio dei diritti umani nella chiesa universale, ma nessuno ha parlato più coraggiosamente o agito con più decisione di te. Sii sicuro delle nostre preghiere e del costante sostegno alle tue prese di posizione a difesa della dignità umana e al tuo servizio di pace e di amore».

A Londra è stato pubblicato un documento della commissione episcopale rhodesiana dal titolo «Guerra civile in Rhodesia» in cui si accusa la polizia governativa di sequestrare, torturare e uccidere persone innocenti della popolazione rurale negra, in una campagna di terrore che colpisce senza distinzioni tutti coloro che abbiano avuto un pur tenue rapporto coi ribelli. Il documento si apre con una prefazione del primate cattolico di Westminster, cardinale Hume, ed è corredato da una serie di fotografie nelle quali appaiono civili negri mutilati e cadaveri: «La popolazione rurale negra — afferma — vive in pratica sotto la legge marziale ed è alla mercé delle truppe... Il governo attuale rhodesiano ha rifiutato il permesso a una inchiesta obiettiva e indipendente su questi tragici fatti».

Ora mons. Lamont ha proposto appello contro la condanna ed è certo per sviscerare, attraverso il sacrificio della sua persona, e ripresentare alla coscienza del mondo il più a lungo possibile il dramma delle popolazioni negre della Rhodesia. La condanna che è caduta oggi su di lui da parte del tribunale tacciato dal vaticano di «ingiustizia e di inumanità», è in realtà una condanna che cade sul regime rhodesiano e che sempre più gli stringe attorno, irrevocabile e senza appello, la riprovazione del mondo civile.

Filippo Pucci

Il premier angolano in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 1

Lobo De Nacimienti, il primo ministro della Repubblica popolare di Angola, sorta dagli ultimi resti del colonialismo portoghese in Africa, è stato ricevuto da Paolo VI questa mattina in udienza privata. E' stato trattenuto a colloquio nello studio pontificio per circa quaranta minuti, ma le fonti responsabili vaticane sono state particolarmente riservate quanto al tenore degli argomenti affrontati.

Hanno dichiarato che il Pontefice ha rivolto allo statista un particolare saluto di augurio da trasmettere alla popolazione dell'Angola, senza pubblicarne il testo. L'udienza era stata sollecitata dal primo ministro Lobo De Ncimienti, è stato però precisato ufficialmente.

L'evoluzione verso l'indipendenza politica dell'Angola — così come degli altri territori ex portoghesi dell'Africa — ha rappresentato un importante capitolo nell'impegno della Chiesa di Paolo VI.

F. P.

IL DIRITTO DI MORIRE

Sacramento, 1

Dal primo gennaio prossimc, in California, i malati in condizioni disperate saranno liberi, con il beneplacito di una specifica legge, di lasciarsi morire rinunciando a ulteriori cure mediche.

Il provvedimento, indubbiamente storico anche se preceduto e accompagnato da vivacissime polemiche, è stato firmato dal governatore democratico dello stato Edmund Brown pochi minuti prima della mezzanotte. Brown aveva tenuto in esame la legge per circa un mese prima di scegliere tra la firma e il veto. Un'altra alternativa che aveva di fronte era di non pronunciarsi, il che avrebbe significato ugualmente il passaggio della legge.

Brown, che quando firma provvedimenti importanti è solito tenere conferenze stampa nel suo ufficio, ha evitato di fare dichiarazioni immediate sulla legge denunciata dagli oppositori come un primo passo verso la legalizzazione dell'eutanasia.

Così, a partire dal 1.o gennaio, data in cui la legge entrerà in vigore, un medico potrà staccare le apparecchiature che tengono artificialmente in vita un malato in imminente pericolo di morte. Per farlo, però, dovrà esserci una dichiarazione firmata con cui al paziente si autorizza il distacco.

All'origine della legge c'è il famoso caso di Karen Anne Quinlan, la ragazza del New Jersey rimasta in coma per più di un anno dopo aver ingerito una forte dose di sonnifero mentre i genitori si battevano per vedersi riconosciuto il diritto di lasciarla morire. Come si sa, la battaglia dei genitori di Karen Ann si è conclusa con l'autorizzazione di un giudice a staccare il respiratore, ma la ragazza ancora vive. D'altra parte, la legge californiana non si applica a casi come il suo.

Il segretario esecutivo di Brown, Gray Davis, ha detto che in questi giorni il governatore aveva ricevuto centinaia di comunicazioni da parte di cittadini favorevoli o contrari al provvedimento, «Io penso — ha detto Davis — che la questione fondamentale cui era di fronte riguardava la realtà attuale, cioè se il modo in cui attualmente i medici e i pazienti in condizioni disperate risolvono il difficile problema fosse più o meno preferibile alle procedure indicate nella legge».

Gli oppositori hanno sostenuto che il provvedimento è un passo avanti verso l'applicazione dell'eutanasia nei confronti degli anziani, mentre il proponente, Barry Keene, ha sempre battuto sul tasto del pieno diritto alla scelta da parte delle persone morenti.

«Come trascorreranno i loro ultimi giorni — si è chiesto Keene — in maniera conforme alla dignità umana o tenuti vivi con il respiratore, pompe nei cuori, pompe nei polmoni, pompe in ogni parte del corpo?». Keene ha ricordato il caso della Quinlan ma ha tenuto a far rilevare che la sua legge non si sarebbe applicata a quel caso perché solo la persona la cui vita sia in gioco può prendere la decisione.

La dichiarazione di autorizzazione alla rinuncia a ulteriori cure potrà essere firmata solo da adulti, sani o malati, presenti due testimoni non consanguinei e dovrà essere rinnovata ogni cinque anni. I medici che agiranno in conseguenza non saranno a termini di legge ritenuti responsabili della morte del paziente.

Ron Roach

Muore negli Stati Uniti superstite del «Titanic»

Genova, 1

Bertha Christensen, una dei naufraghi del «Titanic», il transatlantico affondato più di 60 anni fa, è morta ieri all'età di 82 anni nell'ospedale in questa cittadina dello stato di New York. La Christensen risiedeva a Genova da 20 anni, aveva 17 anni quando fu protagonista insieme a centinaia di altre persone, della tragica conclusione del viaggio del «Titanic».

Il «Titanic» affondò nell'Atlantico del Nord dopo aver urtato contro un iceberg vagante provocando la morte di circa 1500 persone. Era il 15 aprile 1912. La Christensen si salvò su una scialuppa di salvataggio.

L'«ORIENT EXPRESS» sta per morire

Budua, 1

L'«Orient Express», il leggendario treno che per oltre mezzo secolo ha fatto viaggiare teste coronate e celebrità di primissimo piano fra Parigi e Istanbul, sta vivendo i suoi ultimi chilometri: entro la prossima estate sarà soppresso, e diventerà un pezzo da museo.

L'«Orient Express» è stato condannato a morte dalla conferenza internazionale di 26 compagnie ferroviarie d'Europa, riunitesi questa settimana a Budua, nella Dalmazia meridionale, per mettere a punto il programma ferroviario internazionale 1977-78.

La decisione è stata presa su insistenza delle compagnie ferroviarie dell'Europa Occidentale, sensibili al costo del lussuoso treno e realisticamente consapevoli del suo irrimediabile declino. L'età d'oro di questo mitico treno, con grande displacere dei romantici, era da un pezzo tramontata per sempre.

Paradossalmente, la morte dell'«Orient Express» è stata decretata in una cittadina nella quale non è mai arrivato un treno: Budua non dispone nemmeno di una stazione ferroviaria, (Ap)

MENTRE STAVA RIENTRANDO A CASA A BORDO DI UN'AUTO

Possidente sequestrato nella zona di Grosseto

Quattro banditi mascherati l'hanno aggredito - Legate e imbavagliate le due persone che erano con lui - Ricerche nei boschi circostanti

Grosseto, 1

Bartolomeo Neri di 73 anni, proprietario della tenuta Sant'Ottaviano, in località Massoni di Monterotondo, a circa venti chilometri da Massa Marittima (Grosseto), è stato rapito ieri sera da quattro banditi armati e mascherati mentre stava rientrando a casa a bordo di una «127», targata Grosseto, guidata da Ennio Sereni, di 45 anni, in compagnia di un agricoltore di Pomarance, Jacopo Persiani di 71 anni. Il rapimento è avvenuto in una zona isolata, poco lontano da Monterotondo.

I quattro banditi, armati e mascherati con grandi cappucci che coprivano completamente la testa e il volto, hanno legato il Persiani ed il Sereni ad un trattore e quindi, hanno caricato Bartolomeo Neri sulla stessa «127» «addirittura nel portabagagli», come affermano di aver visto il Persiani e il Sereni, anche se questo sembra improbabile), e si sono dileguati. Due banditi erano a bordo della «127» insieme al Neri, legato e imbavagliato, e gli altri due su una «Volkswagen».

Il Persiani e il Sereni sono riusciti a slegarsi dopo qualche tempo e soltanto verso le 21 (il rapimento era avvenuto alle 18.30) riuscivano a dare l'allarme. Stamani alle 8.30, la «127» (di colore bianco, targata «Grosseto 115228») è stata ritrovata abbandonata al bivio di Serrazzano all'inizio della provincia di Pisa, a circa 20-25 chilometri di distanza dal luogo del rapimento. L'ha scorta, dall'auto, l'equipaggio di un elicottero dei carabinieri che partecipa alle operazioni di ricerca nella zona; ricerche nelle quali sono impegnati circa 200 carabinieri (anche cani poliziotto) dei gruppi di Grosseto e Pisa e della legione di Firenze.

Bartolomeo Neri, il rapito, è indicato come un uomo molto attivo e di sana costituzione fisica: era proprietario, anche, di un appezzamento di terreno, ceduto anni addietro ad un complesso industriale.

Nel pomeriggio le ricerche dei carabinieri e della polizia si sono orientate in particolare nelle zone boscose fra Monterotondo, Monteverdi, Pamarance, Laverello e Volterra dove i rapitori, con l'agricoltore rapito, potrebbero essersi nascosti. (Ansa)

SEQUESTRO COLOMBO: nessun contatto

Milano, 1

«Non mi risulta che, finora, ci siano stati contatti tra i rapitori e la famiglia Colombo». Oltre a questa dichiarazione non è andato il sostituto procuratore della Repubblica Lastella che conduce le indagini sul sequestro di persona, avvenuto l'altra sera, nel Legnanese.

Il magistrato, oggi impegnato come pubblico ministero in un processo in tribunale, ha interrogato ieri sera il padre dell'impresario rapito che, dell'episodio fu testimone, e fu anche legato dai banditi che gli hanno prodotto leggere ferite ai polsi. Nessun provvedimento è stato adottato, fino a questo momento, per bloccare somme di denaro della famiglia Colombo, i cui componenti hanno ribadito la tesi secondo cui non sarebbero in grado di pagare cifre astronomiche. (Ansa)

ORMAI LA POLIZIA NON PENSA PIU' CHE SI TRATTI DI UNO SCHERZO

Hanno ucciso due persone le «brigate» di Grenoble

Il ritrovamento dei due cadaveri in seguito a una telefonata anonima

Parigi, 1

All'inizio la polizia aveva creduto a uno scherzo, ma ora non ci sono più dubbi: dietro al sedicente «Gruppo 666 delle Brigate rosse» di Grenoble si nasconde, o si nascondono, degli assassini. Gli agenti hanno infatti ritrovato i cadaveri delle due loro prime vittime — Christian Leroy, 25 anni, e Muriel Traversi, 21 anni — rapite il 21 giugno.

Il ritrovamento, di cui è stata data notizia solo oggi, risale a venerdì scorso. Esso è avvenuto in seguito alla telefonata anonima fatta al dirigente della polizia giudiziaria di Grenoble da un uomo che si è detto «un amico delle Brigate rosse». «I cadaveri di Christian e di Muriel sono nascosti vicino al sentiero della cascata dell'Oursiere, a 600 metri dalla strada nazionale che porta a Chamrousse», ha indicato lo sconosciuto.

Dopo alcune ore di ricerche nella località, che dista una ventina di chilometri da Grenoble, la polizia ha ritrovato i due cadaveri sotto le pietre di un muretto crollato. I due giovani, i cui corpi erano in stato di avanzata decomposizione, avevano mani e piedi legati.

La polizia teme ora che le sedicenti «Brigades rouges» abbiano ucciso anche la terza persona da essi rapita — Olga Moissenko, 20 anni — sequestrata il 24 luglio scorso e di cui, da allora, non si sono più avute notizie.

All'inizio di agosto le «Brigate rosse» di Grenoble, che in un primo tempo avevano chiesto per la liberazione dei loro ostaggi un riscatto di 40 milioni di franchi (sette miliardi di lire), hanno chiesto un miliardo e trecento milioni di lire (in banconote svizzere, francesi e tedesche) la gratuità dei trasporti pubblici della città per quindici giorni e la distribuzione gratuita ai poveri di generi alimentari e di vestiario.

Da quando sono incominciate le indagini su quello che per la polizia era solo «uno scherzo di cattivo gusto», quaranta agenti si occupano esclusivamente dell'inchiesta sulle «Brigate rosse», e la spesa sostenuta dalle autorità supera già l'ammontare del riscatto chiesto dai brigatisti.

La polizia pensa che dietro al sedicente «Gruppo 666 delle Brigate rosse» si nasconda un maniaco: le sue vittime sono state infatti coppiette appartatesi fuori città, in automobile, alla ricerca di intimità. Gli abitanti di Grenoble, dal canto loro, hanno paura: dall'inizio dell'estate il numero delle armi di difesa vendute nella città è aumentato del 30 per cento rispetto allo stesso periodo degli anni scorsi. (Ansa)

IRRUZIONE MATTUTINA DI CINQUE BANDITI DI UNA BANCA

Tre feriti (uno grave) a Desio in una sparatoria con rapinatori

Sono un carabiniere, una guardia giurata e una ragazza di 14 anni

Milano, 1

Si è conclusa con una sparatoria una rapina avvenuta stamane in una banca di Desio, in Brianza, vicino Milano. Tre persone sono rimaste ferite: il vicebrigadiere del nucleo radiomobile di Desio, Sabato Feola, che è stato raggiunto da una scarica di pallini di fucile a canne mozzate all'addome, alla testa e alla spalla; la guardia giurata Adriano Gannella, di 29 anni, colpito alla testa dal calcio di una pistola, e raggiunto anch'egli da alcuni pallini, e una ragazza di 14 anni, di cui non si sa ancora il nome, che è stata colpita in maniera lieve dalla «rosa» dei colpi del fucile a canne mozzate. Dei tre, il più grave è il militare che è stato ricoverato in ospedale,

Tutto è cominciato poco dopo le 11, quando da una «1750» di colore grigio, fermatasi davanti alla banca, sono scesi cinque banditi suddivisi in due gruppi. Il primo — due uomini incappucciati e armati di una pistola e di un mitra — hanno fatto irruzione nella «Banca Nazionale dell'Agricoltura»; il secondo — tre uomini, due a viso scoperto, armati di due fucili a canne mozzate e di una pistola — si sono occupati della guardia Gannella, colpendola più volte e violentemente alla testa. Contemporaneamente è giunta una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri ed è cominciata la sparatoria. All'interno, gli impiegati e i quattro clienti venivano immobilizzati ma i banditi, a causa degli spari che provenivano dall'esterno, non hanno aspettato che qualcuno consegnasse loro il denaro: hanno infranto una porta a vetri e si sono presi alcune mazzette di banconote che erano in cassaforte. Nella fretta di fuggire, hanno lasciato cadere alcune centinaia di mila lire. (Ansa)

200 MILIONI IL BOTTINO

FERITO E RAPINATO gioielliere a Torino

Torino, 1

Un rappresentante di gioielli è stato ferito alla testa con il calcio di una pistola e rapinato di una borsa contenente preziosi per un valore di oltre 200 milioni di lire. La rapina è avvenuta verso le 19.30, in via Garibaldi, nel centro di Torino, ai danni di Franco Zeppa, di 43 anni.

L'uomo era appena uscito dalla oreficeria «Saracco», in via Botero 17, dove si era recato per presentare alcuni campioni di gioielli. Dopo aver percorso pochi metri è stato affrontato da due giovani, coperti di passamontagna ed armati di pistola, scesi da una «Fiat 127» bianca, condotta da un terzo complice. (Italia)

Concorrenza sleale

Barcellona, 1

Un centinaio circa di prostitute di Barcellona hanno improvvisato una manifestazione nel «quartiere cinese» della città per protestare contro la concorrenza sleale di «prostitute straniere infiltrate».

Tuttti i bar e le sale abitualmente frequentati dalle prostitute barcellonesi sono rimasti chiusi per tutta la durata della manifestazione, (Ansa)

A.A. ATTENZIONE se avete la vettura fuori uso dando in traloio telefonate 827427 un carro attrezzi sarà a vostra disposizione gratuitamente. 18404 Q

A. AUTOMOBILE FUORI USO ANCHE SINISTRATE COMPRO TEL. 272621. 17740 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Telefonare 827427.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L 70, 850 69, 850 Special, 850 Sport coupé 70, 1100 R 66, 1500 C con gancio traino; Bianchina Spyder 68; Primula 3P 67; Mini 68; Giulia 1600 Super 67; Renault 4 73, R6 71; Prinz 4L 70; Simca 1000 71 73 74, 1301 S 71, 75, 1501 S, Rallye 1 73.

A. MERCEDES 220 Diesel 1969 56.000 km visibile via Giulia 10. 18259 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Lancia 2000 '75, Fulvia '71 '69, Coupé 1600 corsa '72, Alfetta '73, Giulia S '71 '69, GT 1750 '71, BMW 2002 '72, 130 '72, 124 67, Coupè '74 '73 '70, 127 '72, Diane 3 '72, Escort '69, Simca 1000 GLS '73, Mini '71, NSU L '71. 18052 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia Alfetta, Mirafiori km 14.000, 124 1974, Lancia coupé HF, Maggiolone 1974, Volkswagen k 74 km 7 mila, 124 Special, Giulia 1300, GT, Mini, 500 L, 500 F, 1100 R, Giulia spider. Cambi rateazioni. 17775 Q

AUTOVETTURE usate: Fiat 500 F 73, Fiat 127 71, 1100 R 68, 1500 65, 124 73, 125 automatica 71, Dyane 71, Mini fam. 68, Lancia Beta 1800 74, BMW 525 10.000 km, R4 TL 72, R6 S 74, R12 TL 73 74 75, R16 FL 74, Alpine 310 74, furgone Fiat 238 doppia cabina con cassone. Concessionaria Renault-Frisori Rotonda Boschetto 3/1 telefono 55511 55512. 16/9 Q

CERCO Lancia coupé o Beta 72 74 telefonare ore negozio n. 827349. 18239 Q

FIAT 124 special T 71, rossa, gomme nuove 500 L 69 perfetta, 128 coupé 73 e tante altre Autosalone Fiat via Roiano 6.

FIAT 850 occasione 250.000 trattabili telefonare dopo le 18 746861. 18306 Q

MINI 850 Mk2 1970 vendesi telefono 827427 occasione.

NUOVA agenzia Piaggia di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880, espone gamma ciclomotori e vespe, con omaggio contachilometri. Permute, facilitazioni. 17974 Q

PRIVATO vende 750 '69, 850 Spider 71 tel. 810089 dopo ore 14. 18259 Q

PRIVATO vendo Simca 1100 GLS anno 1973 vera occasione tel. 62010 sabato ore 9-13.

PRIVATO vende Porsche 914 perfette condizioni visibile autorimessa via F. Severo 96. Telefonare 55637. 18361 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Fiat 126 73, 500 F 67, 1100 R 68, 124 71, 128 coupé 1100 73, Audi 60 71, Simca 1000 72, 1301 68, 1301 Fam. 74, Peugeot 1100 Fam. 73, 850 promiscuo 70, 124 Fam. 72, Escort 900 75, Escort 1100 75. Escort 71, Escort 1300 70, Escort Fam. 70 71, Taunus 1300 71, Taunus 1600 GXL 72, 20 M Coupé 71, Consul 1700 72, Consul 2000 73 e altre ancora. 10-9 Q

VENDESI Alfetta '73 buone condizioni, gancio traino. Telefonare 0481 - 77215. 746 Q

VENDESI Mini Mk3 anno 1971 ottime condizioni tel. pomeriggio 814188. 18317 Q

VENDO Citroen GS 72 unico proprietario km 40.000 ottimo stato. Telefonare 0481 - 33071 ore pasti. 766 Q

VENDO Nikkormat Ft 2 con 50 mm. e 28 mm. più Nikkormat Elw con relativo motore nera solo corpo il tutto nuovo imballato prezzo interessantissimo tel. ore pasti 0427 - 2090. 312 Q

127 71 72, A 112 72, 126 75, Daf 44 72, 500 68 71, 850 coupé 70, NSU 71, Capri 1500 71, 128 fam. 73, 500 fam. 69, 204 fam. 67, Citroen GS 73, 124 fam. 69 Opel 1000 71. Visibile via Giulia 10 autosalone Trieste.

VENDO 500 F nera '67 350.000 telefonare 12.30 - 16.30 754001. 18345 Q

VENDONSI moto Benelli 125 74, moto Laverda 750 SC 72. Concessionaria Renault-Frisori, telefono 55511 55512. 16/9 Q

VENDO la Peugeot 204 anno 1971 vera occasione tel. 62010 sabato ore 9 - 13. 18369 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli e massima riservatezza. Tel. 60285. 18268 R

AFFARONE causa impossibilità gestire negozio cedesi licenza profumeria drogheria con o senza inventario buone condizioni. Tel. 796867. 18279 R

CAPANNONE nuovo 1.000 mq affittasi con 6.000 mq recintati e con 240 mq servizi, uffici, mensa, abitazione custode. Zona adiacente aeroporto Ronchi dei Legionari con sbocco S.S. 14. Esaminerei anche proposte di partecipazione o di rappresentanza con deposito. Disponibilità di capitali e di autocarri. Scrivere a cassetta Publikompass n. 10 R 34100 Trieste. 17698 R

SALONE parrucchiera centralissimo cedesi. Telefono 68270.

CEDESI rivendita pane bene avviata licenza completa. Telefonare ore negozio 55414. 18238 R

CAUSA partenza vendesi o cedesi deposito vini centro città mq 220 con ufficio, capienza hl 1500. Interessati scrivere a cassetta Publikompass n. 1 S, 34100 Trieste. 18064 R

VENDESI o affittasi alimentari avviato a Ronchi dei Legionari. Telefonare 77359. 507 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 150 per parola

A.A.A. DESIDERATE acquistare un appartamento funzionale, moderno, a condizioni di pagamento veramente eccezionali? La SOCIETA' VERDEMARE vi offre questa possibilità a MONFALCONE, via Pacinotti. Appartamenti per ogni vostra esigenza da 14.500.000 in poi. Visitate il Cantiere lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18. Per maggiori informazioni telefonare a Trieste all'Immobiliare ARGO - al n. 768163. 17937 S

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi, consegne imminenti, appartamenti sulla via Flavia da 1, 2, 3 stanze, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-12 telefoni 69267 - 273839. 17/10 S

A. ACIT. PALAZZINE panoramicissime vista mare. Disponibili 2 stanze salone, doppi servizi giardino proprio. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 17964 S

A. ACIT. BAIAMONTI lussuoso, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, posto macchine, vendesi prontamente. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 17964 S

A. ACIT. PALAZZINE panoramicissime vista mare. Disponibili 2 stanze salone doppi servizi giardino proprio finiture accurate. San Lazzaro 3, tel. 68810. 17964 S

A. ACIT. VILLE vista mare, lussuose vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 17964 S

A. ACIT. OCCUPATI per investimenti, vendesi appartamenti. S. GIACOMO - PONZIANA - FLAVIA - GIULIA, da 6.900.000 in poi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 17964 S

A. ACIT. CONTANTI 13.000.000. Resto mutuo vendesi appartamento nuovo 4 stanze cucina tutti comfort, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 17964 S

A. ACIT. OCCUPATI per investimento vendonsi appartamenti SAN GIACOMO, PONZIANA, FLAVIA, GIULIA, da 6.900.000 in poi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 17964 S

A. ACIT. COSTRUZIONE iniziata complesso condominiale «PARCO VILLA REVOLTELLA». Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi tutti comforts attici terrazze soleggiatissime vista mare. Minimo contanti 10.000.000 resto mutuo approvato. San Lazzaro 3, tel. 68810. 17964 S

A. ACIT. VIA ISTRIA, consegna dicembre appartamento libero causa trasferimento, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. Contanti 12.000.000, resto mutuo. S. GIOVANNI salone, due stanze, cucina, doppi servizi, tutti comfort. VALMAURA nuovo prima entrata, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, lire 11 milioni 800.000. Affittato 70.000 mensili. S. Lazzaro 3, telefono 68810.

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

DA DOMANI AL 22 MAGGIO 240 PARTITE NELLA 75.a EDIZIONE DEL MASSIMO CAMPIONATO

SI APRE LA CACCIA AL «TORO»

Roma, 1

Dopo la Coppa Italia, dopo la Nazionale, dopo le Coppe europee, ecco il campionato di serie «A». Il calcio italiano comincia domenica la sua calda stagione. E' il torneo nazionale numero 75. Si concluderà il 22 maggio 1977. Si apre dunque domenica la caccia al Torino, campione d'Italia e grande favorito del nuovo torneo. Le attese per il campionato che sta per nascere sono numerose. Ci si augura soprattutto che lo spettacolo sia divertente e che contribuisca in maniera decisiva alla risalita del calcio italiano verso i livelli di eccellenza che aveva raggiunto nel decennio dal 1960 al 1970 prima di precipitare nella mediocrità. E' questa una stagione estremamente delicata per il football nazionale che entrerà nella sua avventura mondiale già fra tre settimane con la partita dell'Italia in Lussemburgo. L'esito delle due amichevoli con Danimarca e Jugoslavia è stato incoraggiante, così come il primo turno delle Coppe europee superato da quattro delle sei squadre italiane di club impegnate, e tra esse il Torino in Coppa dei campioni e il Napoli in Coppa delle Coppe, i due tornei più importanti.

Il campionato di serie «A» si articolerà in 240 partite suddivise in 30 giornate. Sono previsti quattro turni di sospensione in occasione degli incontri della Nazionale azzurra: il 17 ottobre (Lussemburgo-Italia del 16), il 14 novembre (Italia-Inghilterra del 17), il 26 dicembre (l'amichevole Portogallo - Italia del 22) e il 23 gennaio 1977 (l'amichevole Italia-Urss del 22).

La campagna estiva acquisti-cessioni è stata abbastanza vivace soprattutto per alcuni scambi di giocatori di fama. La Juventus è stata al centro di questi «colpi» con lo scambio Anastasi-Boninsegna con l'Inter e con quello di Capello-Benetti con il Milan.

La squadra favorita, come accennato, è il Torino, complesso affiatato e dotato di un gioco efficace, soprattutto in casa. La sua antagonista principale sembra ancora la Juventus, se riuscirà a «tenere» al contrario di quanto le accadde la scorsa stagione. Ci sono poi le milanesi Milan e Inter, classificatesi nell'ordine terza e quarta nel torneo 1975-76, e che chiedono al nuovo torneo di ritrovare il prestigio perduto. C'è anche il Napoli, ormai da tempo assestatosi tra le migliori forze calcistiche nazionali. Per le altre molta attesa come per le romane, in particolare la Lazio di Vinicio, e per la Fiorentina, una squadra giovane che può avere raggiunto una certa maturità.

Il campionato «apre» subito con una «partitissima»: Lazio-Juventus, ultime vincitrici dello scudetto prima di cederlo al Torino. Altri confronti di interesse della prima giornata appaiono l'esordio dei campioni d'Italia con la Sampdoria, gli impegni casalinghi delle «matricole» Genoa, Catanzaro e Foggia rispettivamente con Roma, Napoli e Inter e il confronto Cesena-Fiorentina, due squadre che potrebbero concretamente aspirare a lottare con le favorite.

Milan: che fatica in Coppa UEFA

Milano, 1

Il Milan si è qualificato per il secondo turno della Coppa Uefa... ma quanta fatica hanno fatto i rossoneri per riuscire a mettere al tappeto la Dinamo di Bucarest. In Romania nell'incontro di andata la compagine di Marchioro aveva mostrato una certa autorità e consapevolezza nel conseguire il risultato che si prefiggeva, a San Siro invece Rivera e compagni sono stati l'ombra di se stessi e la vittoria nelle ultime battute di gioco è stata veramente drammatica.

La Dinamo, approfittando del calo del Milan, ha fatto un «figurone» in questo incontro: un po' lenta nella manovra la compagine rumena ha saputo destreggiarsi molto bene mettendo in difficoltà in più di una occasione i milanesti soprattutto per la grande determinazione e l'impegno profusi durante l'arco dell'incontro, che si è fatto drammatico per il Milan quando i rumeni sono addirittura passati in vantaggio dopo pochi minuti di gioco, e i rossoneri devono molto a Calloni, uno dei pochi che si è impegnato a fondo se è venuto il pareggio, e poi, su un suo lancio, la rete «liberatrice» di Silva.

● PALLAVOLO. La formazione juniores della Novalinea ha vinto il torneo «Lega Nazionale - Trofeo del Trentennale», organizzato dalla sezione giovanile, battendo in finale la rappresentativa della Solaris. Al terzo e al quarto posto si sono classificate le due compagini della Shadow.

Coppe: torinesi in salita, Milan e Napoli più facile

Zurigo, 1

Dopo il sorteggio effettuato quest'oggi a Zurigo per i prossimi turni delle Coppe europee di calcio, solamente il Napoli può guardare con serenità al futuro. Questo infatti l'esito dei sorteggi per le quattro formazioni italiane rimaste in lizza in Coppa Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa: il Torino affronterà il Borussia Moenchengladbach, la Juventus il Manchester United, il Milan l'Akademic di Sofia e infine il Napoli gli sconosciuti ciprioti dell'Apoel di Nicosia.

Come si può facilmente intuire a star peggio sono le due torinesi: i granata, dopo aver superato gli svedesi del Malmoe, hanno nuovamente di fronte una compagine insidiosa, dal gioco atletico e sbrigativo qual è il Borussia. I tedeschi sono ormai una vecchia conoscenza degli sportivi italiani, fin dai tempi del triplice incontro con l'Inter, dopo il giallo della «lattina» che colpì Boninsegna in Germania. Per i campioni d'Italia, quindi, un nuovo impegnativo test per un esordio in Coppa tutto in salita.

Non dorme più sogni tranquilli nemmeno la Juve. Il sorteggio ha rifilato un altro Manchester ai bianconeri; dopo il City, arriva ora lo United, ritornato nelle alte sfere del foot-ball d'oltre Manica, dopo la crisi che lo aveva rigettato addirittura nella seconda Lega inglese qualche anno fa. La formazione di Trapattoni ritorna quindi nell'Inghilterra del Nord per i sedicesimi di finale della Coppa Uefa. Ormai la squadra juventina sta facendo il callo al calcio inglese; anche negli scorsi anni numerose formazioni britanniche si sono incrociate nel cammino (sfortunato) dei torinesi. Con il «rinato» Manchester ci sarà senza dubbio battaglia e non poco peserà sul duplice confronto la precedente eliminazione del City da parte di Bettega e compagni.

Il Milan di Marchioro ritorna all'Est; se la Juventus si sta abituando ad attraversare la Manica, i rossoneri fanno la spola oltre i Balcani. Dopo i rumeni della Dinamo ecco i bulgari dell'Akademic di Sofia. «Non è una di quelle squadre che mettono paura — ha detto Marchioro dopo il sorteggio — e pertanto il superamento del turno mi sembra un traguardo raggiungibile. Non avevo particolari preferenze. Pensavo che qualsiasi avversario dovesse essere affrontato serenamente. Però adesso posso dire che questo sorteggio ci ha favorito un po'».

Se gli accoppiamenti venuti fuori dalla riunione di Zurigo hanno favorito il Milan, possiamo senz'altro dire che sono stati anche eccessivamente benevoli nei confronti del Napoli. Dopo i dilettanti di Norvegia, Pesaola «allenerà» ora i suoi giocatori contro gli ancor più dilettanti ciprioti di Nicosia. L'Apoel è stato da sempre considerato il cuscinetto europeo e quest'anno è arrivato al secondo turno di Coppa delle Coppe solamente per aver incontrato nelle prime eliminatorie una formazione ancor più addomesticabile: cioè i greci dell'Heraclis. «Avrei preferito una squadra più forte — ha detto Pesaola — perché adesso tutti tireranno fuori che il Napoli va avanti solamente con le squadre materasso...».

ALÌ ANNUNCIA IL RITIRO

SI DEDICHERÀ ALLA RELIGIONE

Istanbul, 1

Il campione del mondo dei pesi massimi, Muhammad Alì, ha dichiarato oggi di aver deciso di abbandonare il pugilato per dedicarsi alla diffusione della fede musulmana nel mondo. Non è la prima volta che Alì dice di volersi ritirare. Nel giugno del 1975 aveva affermato che l'incontro con l'inglese Joe Bugner sarebbe stato l'ultimo.

A quel match ne seguirono incece ben altri cinque. «Da questo momento — ha comunque detto l'ex Cassius Clay — dedicherò tutte le energie alla mia religione».

Alì ha dichiarato che la decisione di lasciare il pugilato è stata presa su sollecitazione di Wallace Muhammad, leader della comunità dei musulmani neri negli Stati Uniti, venuto a Istanbul su invito del partito della salvezza nazionale, filomusulmano, che fa parte della coalizione di governo.

Novalinea - Edilcuoghi al Palasport (ore 18)

A tre settimane dall'inizio del campionato di serie A la Novalineacucine riappare per la seconda volta al Palasport, per misurarsi con l'Edilcuoghi di Sassuolo. La prima apparizione come si ricorderà avvenne una decina di giorni fa col fortissimo Mladost di Zagabria che inflisse ai triestini una lezione piuttosto severa. Tuttavia, in base ai successivi incontri amichevoli disputati dai triestini in settimana, la partita col Mladost non ha assolutamente scosso il morale dei locali.

Per l'occasione la Novalineacucine sarà priva di Giorgio Manzin, momentaneamente a Roma; sarà pertanto interessante vedere come riusciranno a cavarsela i suoi colleghi più giovani senza di lui. In sua assenza, il sestetto locale dovrà di conseguenza affidarsi alle conclusioni, possibilmente vincenti di Sardos, Braida, molto redditizio già contro il Mladost, di Ciacchi e di Claudio Veliak.

L'incontro fra Novalineacucine e Edilcuoghi che quest'anno tenta di entrare nella «poule» scudetto si giocherà alle 18.

Armi regionali agli assoluti di Mantova

Per alcuni equipaggi della V Zona è in programma oggi e domani il più importante traguardo della stagione. L'appuntamento per i canottieri regionali è fissato a Mantova ove si svolgeranno i campionati italiani assoluti e juniores del 1976.

LA TRIS: 16 - 10 - 13

Zampata di Nagami su Driana e Tagliato

Eliminatosi subito Verne per rottura, la Tris napoletana è stata condotta sino in retta d'arrivo da Bramantino alle cui spalle si erano ammassati i cavalli partiti allo start. Poi nel finale di corsa il battistrada ha ceduto e anche gli altri avvantaggiati si sono dimostrati incapaci di reggere all'incalzare di Driana che aveva scurvato all'esterno di tutti.

Il vantaggio di Driana non durava però molto poiché con un guizzo irresistibile Nagami passava di forza vincendo nettamente. Driana rimaneva seconda di misura su Taglietto, mentre l'ultimo compenso spettava a Trilussa. Nagami ha trottato sul piede di 1.21.3 al chilometro.

Totalizzatore: 49;29, 25, 98; (98). Montepremi della Tris lire 249.391.200; combinazione vincente 16 - 10 - 13, azzeccata da 1.505 scommettitori dei quali 53 a Trieste, 38 presso la Sala Corse Monti, 15 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Quota lire 115.995.

LA CONDIZIONE E IL GIOCO CHE MIGLIORANO A VISTA D'OCCHIO: SARA' L'ANNATA-BOOM?

Nove incontri, sette vittorie: la Pall. Trieste ha sorpreso tutti

E Lombardi assicura: «Faremo ancora meglio» - Da oggi i biancorossi si trovano impegnati a Zagabria Finora nell'«Est-Ovest» risultati superiori alle altre italiane - Confermato l'americano Ron De Vries

Nove incontri in circa quindici giorni, sette vittorie, due sconfitte (di cui una per un solo punto), condizione e gioco che migliorano a vista d'occhio, una media di realizzazione ragguardevole: questo il biglietto di visita fornito dalla Pallacanestro Trieste in questo primo tour de force di pre-campionato. Indubbiamente il primo bilancio può considerarsi più che soddisfacente e il clan biancorosso ha motivo per rallegrarsi. Gianfranco Lombardi ha fatto un lavoro eccellente, pur non avendo a disposizione la squadra per tre settimane (bisogna comunque dare atto che Federici in sua assenza ha svolto egregiamente il suo compito).

I biancorossi sono riusciti, inoltre, giovedì scorso ad assicurarsi la «tappa» triestina dell'Est-Ovest «mettendo sotto» quel grosso calibro di nome Canon. Nelle file veneziane mancavano sì Suttle e Gorghetto ma c'è da tener presente che si tratta pur sempre di una compagine della maggior serie cestistica, che non nasconde le sue velleità. «E a noi — precisa Lombardi — mancava Forza...».

A prescindere dal risultato, quello che ha confortato maggiormente è che la squadra ha dimostrato di aver una certa fisionomia, una mentalità e, soprattutto, ha evidenziato dei progressi quanto a rendimento. «A me premeva innanzitutto — continua "Dado" — verificare lo stato di salute della squadra, vedere cioè se riusciva a superare questo test. Avessi anche perso, pazienza; l'importante era verificare certe cose e credo che siamo riusciti a farle. E' venuta la vittoria, tanto meglio ma, ripeto era essenziale ribadire un certo livello tecnico. Contro la Canon abbiamo anche cercato di eliminare certi fronzoli, gente come Pieric, Dordei, Barbazza e l'oriundo La Corte che contro il Kvarner aveva fatto il diavolo a quattro, è stata chiusa assai bene. Ritengo insomma che il pubblico abbia assistito a una prestazione soddisfacente dal punto di vista tecnico e agonistico».

L'allenatore biancorosso tuttavia è convinto che la squadra debba ancora migliorare. «In 15 giorni abbiamo lavorato solo su determinati giochi ("zona" e "uomo" difensiva, attacco alla "zona" e alla "uomo") ma è necessario perfezionare il gioco contro la "press". In così poco tempo non si può fare tutto». Nella finalissima dell'altro ieri Lombardi è stato tradito dal suo carattere ed è stato allontanato dal campo. «Ho avuto — afferma — una reazione sbagliata, però certi incontri quasi a carattere amichevole dovrebbero essere interpretati secondo un certo punto di vista».

In merito a Ron De Vries, che contro il Kvarner era stato semplicemente strepitoso, Lombardi, a conclusione del torneo, ha dichiarato che «per quanto mi riguarda ho tolto ogni dubbio e riserva sull'americano». Questo vorrebbe dire in pratica che Ron è lo straniero della Pallacanestro Trieste per la prossima stagione. Adesso la società dovrebbe perfezionare l'accordo. E' senza dubbio una scelta felice: lo statunitense, carattere d'oro, dotato di una carica umana eccezionale, in questi ultimi giorni ha convinto anche dal lato tecnico. Per i supporters biancorossi sarà già tempo di organizzare il «Ron, Ron, Ron De Vries...».

E arriviamo a Gugliotta. Lombardi vuole rivederlo. «Come per Ron — dice in proposito — anche Charles ha bisogno di un po' di tempo per esprimere le sue qualità. Staremo quindi a vedere nei prossimi giorni». La Pallacanestro Trieste, che ieri ha sostenuto un leggero allenamento, partirà oggi alla volta di Zagabria dove alle 20 affronterà l'Industromontaza (in precedenza si incontreranno Maribor e Canon).

Domani avranno luogo le finali.

A MONFALCONE

Oggi l'anticipo C.M.M. - Ponziana

Due derby sono in programma oggi negli anticipi validi per i massimi campionati di calcio. Al «Cosulich» di Monfalcone saranno di fronte (ore 15) Circolo Marina Mercantile e Ponziana. La squadra di Nardin giocherà nella seguente formazione: Quattrocchi; Neri, De Pellegrin; Gerin, Acquavita, Ravalico; Tomasi, Fogar, Di Blas, Botta, Punis. In panchina Colovatti, Cellie e Gratton. La formazione ponzianina, invece, è un vero e proprio rebus.

A Trieste, sul campo di viale Sanzio, una partita tutta da vedere. Si tratta di Stock-Muggesana, un confronto che «saggerà» le ambizioni delle due squadre. Nella compagine di Stulle mancheranno gli infortunati Cafueri e Coslovich, in quella di Del Bianco sarà assente il «bomber» Naldi.

Totocalcio n. 6	
CATANZARO - NAPOLI	2
CESENA - FIORENTINA	X 1
FOGGIA - INTER	2 X
GENOA - ROMA	X 1
LAZIO - JUVENTUS	X 2 1
MILAN - PERUGIA	1
TORINO - SAMPDORIA	1
VERONA - BOLOGNA	X 1 2
PALERMO - TARANTO	1
RIMINI - ASCOLI	1 X
SAMBENED. - CAGLIARI	X
TRIESTINA - UDINESE	2
BENEVENTO - MESSINA	1

Scheda Totip		
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

● TENNIS. Esordio sfortunato di Adriano Panatta al «super» torneo di Caracas: il campione italiano è stato infatti sconfitto da Nastase per 7-6, 2-6, 4-6.

IL PRESIDENTE DELL'UDINESE STIMA LA TRIESTINA MA NON HA DUBBI

SANSON È SICURO: «A TRIESTE VINCEREMO PER DUE A ZERO»

Tagliavini per niente spaventato: «Faremo la nostra partita» - Cinquemila tifosi da tutto il Friuli

Udine, 1

L'Udinese affronta il derby con il vento in poppa; l'allenatore Fongaro si accontenterebbe, però, di un pareggio, perché conosce le insidie dell'incontro di campanile e oggi è convinto che il compito dei suoi sia diventato molto più difficile, perché la Triestina è animata di spirito di rivincita, con il dente avvelenato per i precedenti di «Coppa Italia».

Quelli, invece, che puntano al successo pieno e incontrastato sono i tifosi bianconeri, che giungeranno in carovana dall'autostrada (partenza dal casello di Udine alle ore 13) e a capo di questi tifosi dobbiamo senz'altro porre Teo Sanson, il presidente dell'Udinese. Questi, infatti, con la sicumera dell'appassionato, ha pronosticato il risultato di due a zero a favore della sua squadra.

Si conta che cinquemila saranno i friulani che scenderanno a Trieste da tutti i centri della regione, compresi gli sfollati di Grado e Lignano, così come avevano fatto domenica scorsa a Udine per l'incontro con il Seregno. Per quanto riguarda la formazione della squadra bianconera permangono tuttora i dubbi per la presenza del terzino Corti, mentre sembra certo il rientro di «capitan» D'Alessi.

Ecco, pertanto, lo schieramento dell'Udinese per Trieste: Paleari; Tormen, Fanesi; Bracchi, Groppi, Belotti; Basili, Gustinetti, Pellegrini, D'Alessi, Galasso. Fra le riserve il portiere Marcatti, i difensori Corti e Osti, l'attaccante Sartori.

L. P.

E' stata una settimana, quella che sta per concludersi, che Tagliavini non dimenticherà tanto in fretta. L'arbitraggio e la jella di Mantova, con gli infortuni a Goffi e Politti; la distorsione di Peressin caricatissimo e smanioso di rientrare proprio contro i compagni di un tempo... Ne sono accadute di tutti i colori e l'incontro con l'Udinese bussa ormai alle porte. «Mi auguro solo — è il commento di Tagliavini — che la sorte avversa ci conceda almeno un po' di tregua». Il tecnico alabardato, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, è su di giri.

«Cosa dovrei fare? Mettermi a piangere? Nossignori, undici saranno loro e undici saremo noi, per cui la partita è ancora tutta da giocare. D'accordo, non ci saranno Politti, Goffi e Peressin, tre giocatori che nessuna squadra potrebbe permettersi il lusso di regalare all'avversario in quanto si tratta di pedine-base dello schieramento, ma, state certi che i loro sostituti sapranno farsi valere. L'assenza contemporanea di questi tre giocatori non più giovani, ci offrirà l'occasione di inserire in squadra tre elementi con una decina d'anni di meno, gente cioè che correrà in lungo e in largo per tutto il campo, cercando così di sopperire con la velocità e il ritmo alla superiorità tecnica dei bianconeri. La Triestina, sia chiaro, non scenderà in campo rassegnata ma cercherà di vendere a caro prezzo la sua pelle».

Tagliavini, anche se lo lascia solo capire, spera molto in un concreto appoggio da parte dei tifosi alabardati che dovranno fare corpo unico con gli undici in campo. «E' questa — aggiunge l'allenatore — una delle armi più valide che ci resta per combattere in questo derby».

Nessuna indiscrezione per quanto riguarda la formazione. L'allenatore deciderà lo schieramento solo poco prima dell'inizio della partita. E' chiaro che la Triestina, nelle condizioni in cui si trova, cercherà di puntare al pareggio, che sarebbe già una grossa soddisfazione per gli alabardati. Questi i giocatori convocati: Valsecchi, Ianza, Berti, Lucchetta, Zanini, Fontana, De Luca, Monticolo, Andreis, Furlan, Dri, Trainini, Franca, Marcato e Schiraldi.

CALCIO PRIMAVERA

Triestina - Verona ultima di «Coppa»

La Triestina che partecipa alla «Coppa Italia Primavera» concluderà domani la prima fatica della stagione. I giovani alabardati, che dal 10 ottobre saranno impegnati nel campionato nazionale di categoria, affronteranno nell'ultima giornata eliminatoria della Coppa l'undici del Verona. Si tratterà insomma di un collaudo in vista dei prossimi grossi impegni che attendono l'undici di Fulvio Varglien. Ormai tagliata fuori dalla lotta per la qualificazione, la Triestina potrà giocare in scioltezza divertendo così maggiormente il pubblico. Il test, costituito dal Verona si annuncia alquanto difficile. La partita, condizioni atmosferiche permettendo, si giocherà sul terreno del «Grezar» con inizio alle ore 12.45. In caso di pioggia l'incontro verrà disputato, sempre con inizio alle 12.45, sul rettangolo di Guardiella.

Canè conserva il titolo italiano

Reggio Emilia, 1

Dante Canè ha conservato il titolo italiano dei pesi massimi battendo ai punti lo sfidante Giuseppe Ros. Canè ha ottenuto 118 punti dai due giudici e dall'arbitro Riva, Ros 114 dai giudici e 115 dall'arbitro. Il bolognese è partito in sordina, ma è stato capace di reagire nelle riprese successive, rimontando il leggero svantaggio che il trevigiano era stato capace di accumulare. I due si sono affrontati per la quinta volta ed ora possono vantare due vittorie e due sconfitte a testa e un verdetto di parità.

Festa alabardata Oggi «atto terzo»

Festa rossoalabardata giorno terzo questa sera alla Fiera di Trieste (inizio ore 20). Oggi sarà probabilmente la giornata «clou» della manifestazione organizzata dai Club della Triestina per dare appoggio alla campagna «contributo per una Triestina più forte». La domenica infatti, si sa, si può dormire qualche oretta di più e si potranno smaltire sia la stanchezza delle gambe di chi sarà attratto dal grande ballo in programma, sia la... pesantezza che potrebbe derivare da qualche paccatuccio di gola. Oltre alle bandiere innumerevoli, infatti, agli striscioni dei Club e alle mostre di pittura e di fotografia, nei piazzali e negli stands allestiti dai supertifosi si possono gustare specialità alle quali, anche con il mal di fegato, è difficile dire di no.

Anche quest'anno il Trofeo della Vittoria

Anche quest'anno Rosset l'ha spuntata. Il 10 ottobre si disputerà la XXXIV edizione del Trofeo della Vittoria - II Trofeo Agemar. Nonostante le sempre maggiori difficoltà, non solo economiche ma anche logistiche e di traffico, la più classica delle competizioni ciclistiche della nostra regione rivivrà una delle solite giornate di gioia sportiva, con al nastro di partenza i più forti dilettanti italiani. Partenza alle 11 da piazza Unità e arrivo dopo 150 km al Cacciatore.

Schedina normale: rientrato lo sciopero

Roma, 1

Il CONI comunica che «il concorso pronostici n. 6 del 3 ottobre avrà normale svolgimento. Infatti funzionari e impiegati del servizio, in attesa delle provvidenze auspicate e fatte proprie dall'ente, hanno responsabilmente deciso di soprassedere per questa settimana a qualsiasi tipo di astensione dal lavoro».

TENNISTAVOLO

Coppa Regione domani a Trieste

Domani mattina la palestra secondaria del palazzetto dello sport ospiterà con inizio alle ore 9 la fase finale della Coppa Regione 1976 di tennistavolo. La formula prevede la disputa di quattro singolari e un doppio. Le squadre verranno suddivise in due gironi; la vincente di ogni raggruppamento disputerà nel pomeriggio la finalissima.

BASEBALL

Domani la conclusione del torneo regionale

Si concluderà domani mattina sul diamante di Villa Opicina il «Torneo del venticinquennale» di baseball riservato alla categoria ragazzi. La manifestazione è stata organizzata dall'Alpina e vede in gara il Comellosalotti, il Peugeot Ronchi e il Minibaseball Ronchi, oltre naturalmente al «nove» biancoverde.

RUGBY

Cus Trieste - Maniago domani in amichevole

Rinviata a data da destinarsi la partita in calendario domani per la prima giornata del girone triveneto della serie «C» di rugby a seguito dell'indisponibilità del campo maniaghese, Cus Trieste e Maniago si sono accordate per incontrarsi in amichevole. La partita, che servirà da collaudo ad entrambi i quindici, si giocherà sul rettangolo di San Luigi con inizio alle ore 13 in precedenza al derby di serie «C» fra la Fiamma Trieste e il Ronchi.

INSIDIOSA MA NON PROIBITIVA TRASFERTA PER GLI AZZURRI IN «D»

IL MONFALCONE A MONSELICE

Terzo atto della serie D di calcio. Dopo i primi 180' di gioco nessuna squadra è a punteggio pieno. Il gruppo è comandato da un quintetto che comprende Coneglianese, Mestrina, Monfalcone, Monselice e Montello. Sull'altro polo arrancano già in tre compagini: Chievo, Portogruaro e Icci Pro Tolmezzo, quest'ultima però ha disputato una partita in meno unitamente a Pordenone, San Donà e Belluno. Tre delle quattro regionali impegnate nel torneo di quarta serie giocheranno domani in casa (Lignano, Icci Pro Tolmezzo e Pordenone) mentre il Monfalcone sarà impegnato per la seconda volta consecutiva in trasferta.

Il Monfalcone, come si è detto, giocherà domani a Monselice. L'undici patavino, matricola della serie D, attualmente tre punti in classifica, come i locali. La scorsa settimana, come il Monfalcone, i veneti hanno vinto in trasferta. Sgubin e compagni cercheranno di rientrare a casa con almeno un punto per allungare la serie positiva. La formazione che Salar dovrebbe far scendere sul terreno sarà quasi la stessa vista a Portogruaro.

Unica variante, la forzata defezione, per stiramento all'inguine, del libero Zelesnich, che sarà probabilmente sostituito in tal ruolo, da capitan Sgubin. I terzini dovrebbero essere Kuk ed il giovane Gerin; stopper Fabris; mediano di spinta, Bartussi; in porta sarà riconfermato il bravo Magris. Non dovrebbero esserci invece novità in attacco.

Le altre tre squadre del Friuli-Venezia Giulia sono tutte alla ricerca della prima vittoria. Il Lignano, che nei turni d'avvio ha collezionato due pareggi, sarà alle prese con il Montebelluna, compagine sempre molto ostica che soprattutto in difesa riesce a chiudersi molto bene lasciando pochissimo spazio alle punte avversarie. I gialloblù quindi dovranno tenere gli occhi bene aperti se intendono cogliere la prima vittoria.

Il Pordenone troverà nuovamente sulla sua strada Galeone, il tecnico dello scorso anno che in questa stagione siede sulla panchina dell'Adriese. Per i neroverdi un impegno dei più difficili, inutile nasconderlo. considerato che l'Adriese non nasconde le sue ambizioni di promozione.

Rimane l'Icci Pro Tolmezzo. La squadra di Clozza, reduce dalla pesante sconfitta di Belluno, ospiterà la Conegliianese che guida la graduatoria. Per la matricola carnica una partita che si annuncia quanto mai difficile. I tolmezzini comunque non disperano di donare ai loro tifosi, nella partita che segnerà il loro debutto casalingo, almeno un punticino.

SICURO KOLSEK NELLE FILE DEI CAMPIONI D'ITALIA

PARTE LA «A» DI PALLAMANO: DOMANI ALLE 11 DUINA - FORST

Domattina alle 11 al palasport di Chiarbola la Duina giocherà la prima partita di campionato contro la Forst di Bressanone. Borut Kolsek, ed è questa la notizia più rassicurante della vigilia sarà con certezza in campo. L'allenatore Lo Duca infatti, sceso nei giorni scorsi a Roma, è riuscito a far sì che fossero accelerate le pratiche per il tesseramento dei giocatori stranieri e così il forte jugoslavo potrà vestire la casacca biancoazzurra senza timore di future ripercussioni negative in sede federale. Lo Duca oltre che per questo motivo si era recato nella capitale anche per motivi personali: era stato infatti squalificato. con decisione alquanto tardiva, per un mese, in seguito a delle proteste contro gli arbitri durante il Torneo di Rimini disputato a metà agosto. La Federazione gli ha ridotto la... pena, a una giornata.

Assieme a queste decisioni, la commissione federale riunita d'urgenza, ne ha prese delle altre, alcune delle quali favoriscono proprio l'avversaria di domani della Duina. Anche la Forst infatti aveva delle difficoltà nel far giocare il suo giocatore-allenatore austriaco tesserato per questo campionato e anche lui, naturalmente, giocherà, come sarà della partita l'altro neoacquisto degli altoatesini: il terzino sinistro della Nazionale Da Rui, proveniente dalle file dello Jägermeister Teramo, al quale è stata ridotta a tre mesi (già scontati) la squalifica di un anno che gli era stata in precedenza inflitta. Chi non ha assistito alla partita di Coppa Italia contro il Rimini avrà modo di ammirare domani anche l'altra grossa novità della formazione campione d'Italia: quel Manzoni, portiere della Nazionale, che lo scorso campionato fece vedere i sorci verdi agli uomini di Lo Duca nella partita giocata contro le Forze Armate.

I prezzi d'ingresso sono gli stessi dello scorso anno: 1000 lire i biglietti interi e 200 i ridotti per signore e ragazzi.

F. G.

Valsecchi europeo

Milano, 1

Germano Valsecchi ha conquistato il titolo europeo dei pesi medi battendo ai punti in 15 riprese il detentore Angelo Jacopucci.

A.C. MAGAZZINO CADORNA mq 120 occupato vendesi Immobiliare Triestina Ottobre 4, tel. 62636. 17745 S

A. C. OCCASIONE GATTERI vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17745 S

A. C. GRADO CENTRO LOCALI varie grandezze vendonsi ESENTE MEDIAZIONE. Informazione e vendite Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 17745 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO libero dicembre mq 200 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17745 S

A.I. COMMERCIALE. OCCASIONE. 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, box auto. Vendesi. PRONTENTRATA 27.000.000 - ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 17865 S

A.I. CARPINETO OCCASIONE affittato 110.000 mensili vendesi appartamento 2 stanze soggiorno doppi servizi ascensore centralnafta 22.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17865 S

A.I. LOCALI D'AFFARI CONDOMINIO. Affittati. COLOGNA, CRISPI, GINNASTICA, ROIANO, vendonsi lire 7.500.000, 10.000.000, 50% mutuo bancario. ESPERIA 4, telef. 750777. 17865 S

A.I. OPICINA CON PARCO ALBERATO 1-2-3 stanze, salone, doppi servizi, ogni confort. RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. MUTUI VENTENNALI. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 17865 S

A.I. LAZZARETTO VECCHIO. Appartamento 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, mq 160. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 17865 S

A.I. VILLA centro OPICINA nuova 2 stanze salone tripli servizi MANSARDA GARAGE GIARDINO vendesi con MUTUO BANCARIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17865 S

A.I. TERRENO CARSICO non edificabile. Vendesi a lotti 2.500 il mq. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17865 S

A.I. VIA GHIRLANDAIO n. 2 (pressi Perugino). Bellissimi appartamenti affittati 1-2 stanze stanzetta servizi riscaldamento vendonsi 10.000.000 - 16.000.000 LIBERO 20.000.000 MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17865 S

A.I. CAMPANELLE affittato 2 stanze cucina bagno riscaldamento 16.000.000. ALTRI AFFITTATI occasione zone ROIANO COLOGNA GARIBALDI OSPEDALE CANOVA LOCCHI MUGGIA vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17865 S

A.I. EREMO. Grande parco alberato appartamento 3 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore box vendesi LIBERO mutuo 12.000.000 VENTENNALE. ESPERIA, v. Battisti 4, tel. 750777. 17865 S

A.I. OPICINA CON PARCO ALBERATO 1-2-3 stanze salone doppi servizi ogni comforts RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO MUTUI VENTENNALI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17865 S

A. MONFALCONE CENTRO occasione libero 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, poggiolo, aria condizionata, vista panoramica, vendesi 21.000.000. Telefonare 44411. 760 S

ACQUISTEREI stabile vecchio, 10-15 appartamenti per investimento pagamento CONTANTI. Scrivere a: Publikompass, Cassetta n. 32 R, 34100 Trieste. 17865 S



ACQUISTEREI alloggio seminuovo eventualmente occupato escuso agenzie. Telefonare 414035. 17546 S

AFFARE speciale: vendesi a persona generosa piazzale nuovo, antistante Chiesa San Valeriano, Gradisca. Rivolgersi parroco. Tel. 99698. 500 S

AFFARE libero mq 100 valido investimento, agevolazioni pagamento. Vende ADRIA, Mazzini 30, telefono 68549. 18301 S

AMMOBILIATO Grado Città Giardino occasionissima nuovo ammezzato, entrata indipendente, 2 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, vista mare 10.500.000 contanti 8 milioni mutuo. Telef. 0431-80112. 18310 S

AQUILEIA rustico casa colonica 4.500 mq terreno, vendesi 20.000.000. Telef 0431-44411. 760 S

C. ALBERO tristanze, 75 mq, vende privato. Telefonare n. 734301 oppure 68234, ore ufficio. 18403 S

CAUSA partenza vendesi prontamente appartamento grande, nuovo panoramicissimo in villa, giardino, garage. Agenzia Casa Mia. Tel. 51150. 3198 T

GIULIA appartamento ampio, seminuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, tutti comfort, prezzo interessante, vende Ag. Casa Mia, telefono 51150. 18378 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale, attici con mansarda, appartamenti 1-2-3 stanze, tutti i confort, rifiniture accurate, box per macchina, locali d'affari, campo giochi, tennis, complesso esente tasse ventennale, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, prezzi bloccati; vendite dirette a mezzo impresa. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 18082 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro, Ronchi, Staranzano, Bistrigna, Duino, Sistiana, nuovi appartamenti con finiture signorili da 11 milioni in su con agevolazioni regionali. Telefonare 41807. 752 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 5 garages indipendenti 1.500.000 ciascuno. Telefonare 41807. 752 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro, Ronchi, Staranzano, Bistrigna, Duino, Sistiana, nuovi appartamenti con finiture signorili da 11 milioni in su con agevolazioni regionali. Telefonare 41807. 752 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico e mansarda, posizione centrale, panoramica e tranquilla. Telefonare 41807. 752 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale in palazzina 125 mq 26.000.000; altro 225 mq 45.000.000; altro 100 mq 24.000.000. Telefonare 4187. 752 S

MOSSA appartamenti in villette a schiera da 70 a 120 mq vendesi. Tel. 0481-99594. 577 S

MUGGIA, via Roma 5, vendesi trattoria buona posizione. 18411 S

MUGGIA vista golfo vendesi terreno costruibile con annessa casa rustica acqua, luce, recintato. Tel. 813546. 18212 S

OCCASIONE privato vende appartamento in villa Chiampore, vista panoramica e alloggio in Marina Julia (Monfalcone) vicinissimo mare, più 1500 mq terreno costruibile subito, vicinissimo spiaggia Marina Julia. Tel. 272642. 18340 S

OCCASIONE, libero novembre, seminuovo, rifinito, bistanze, soggiorno, servizi, centro Roiano, settimo piano, vendesi, telefono 417346. 18370 S

OCCASIONE vendesi due appartamenti e 2000 m terreno possibilmente a persona unica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 S, 34100 Trieste. 18251 S

PRIVATO vende casetta ammezzato, 1.o piano, 3, 4 stanze, soffitta, esclusi mediatori, contanti. Tel. 758108, dalle 10-11. 18312 S

PRIVATO, vendo una casa con iniziata costruzione dieci anni fa con 6000 mq terreno. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 18258 S

ROZZOL seminuovo 4 stanze, cucina, doppi servizi, garage, cantina, vende Agenzia Casa Mia, telefono 51150. 18378 S

STAZIONE 200 mq da restaurare, adatto qualsiasi uso, vendesi o permutasi appartamentino Grado. Agenzia Casa Mia, telefono 51150. 18378 S

UNICI ED ESCLUSIVI PER TRIESTE, PICCOLI APPARTAMENTI RESIDENCE IN PALAZZO SIGNORILE CENTRO CITTA' PRONTA CONSEGNA. VENDITE DIRETTE. VIA BRUNNER 10, 9-12, 15-17. 18170 S

VENDESI villa veneziana, casa patrizia, da riattare, appartamenti. De Dernardin Virgilio, San Pietro Cadore, telefono 0435-62480, ore pasti. 18173 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BARCA vela m 6 vetroresina 4 letti vendesi. Tel. 824726. 18353 Z

FINE STAGIONE NAUTICA DEMARCHI, viale D'Annunzio 25: GOMMONI Pirelli Laros 40-430 sconto 30% Laros 8-15 sconto 15% MOTORI Evinrudo trattamento particolare esaurimento scorte. MOTORI Diesel trattamento particolare esaurimento scorte. MOTOSCAFI Silentcraft trattamento particolare esaurimento scorte. IMBARCAZIONI a vela trattamento particolare esaurimento scorte. Tel. 795929. 18189 Z

ROULOTTE: Laika e Avian una vastissima scelta presso Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia, Tel. 271256. 18119 Z

ROULOTTES Caravelaire 4 posti occasione vendesi. Telefonare Trieste 040-823170-820602. 18396 Z

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSO IL VIAGGIO NEGLI S.U.

Positiva per Forlani la coesione dei Nove

Per il ministro è la novità più importante degli ultimi tempi - Esposti all'ONU i temi e le preoccupazioni della politica estera

New York, 1

Il ministro degli esteri Arnaldo Forlani è intervenuto oggi nel dibattito in corso all'assemblea generale delle Nazioni Unite, esponendo i principi fondamentali della politica estera italiana. Rispetto alle sue linee tradizionali, essa si caratterizza quest'anno per un'enfasi su quattro aspetti: maggiore apertura verso i Paesi del Terzo Mondo e netto sostegno del processo di liberazione dell'Africa australe; più marcata preoccupazione per le crescenti tensioni in Mediterraneo (Libano e relazioni greco-turche); rilievo più accentuato ai diritti nazionali del popolo palestinese; concreto interesse alla soluzione del problema del terrorismo internazionale e degli ostaggi.

In un incontro coi giornalisti italiani a New York, Forlani ha poi fatto un bilancio della sua visita negli Stati Uniti e all'ONU. Ha riassunto i temi delle conversazioni avute col Presidente Ford, col segretario di stato Kissinger, col ministro degli esteri sovietico Gromiko, con quello jugoslavo Minic e con numerosi colleghi di altri paesi e ha illustrato il senso del suo intervento odierno all'assemblea generale dell'ONU.

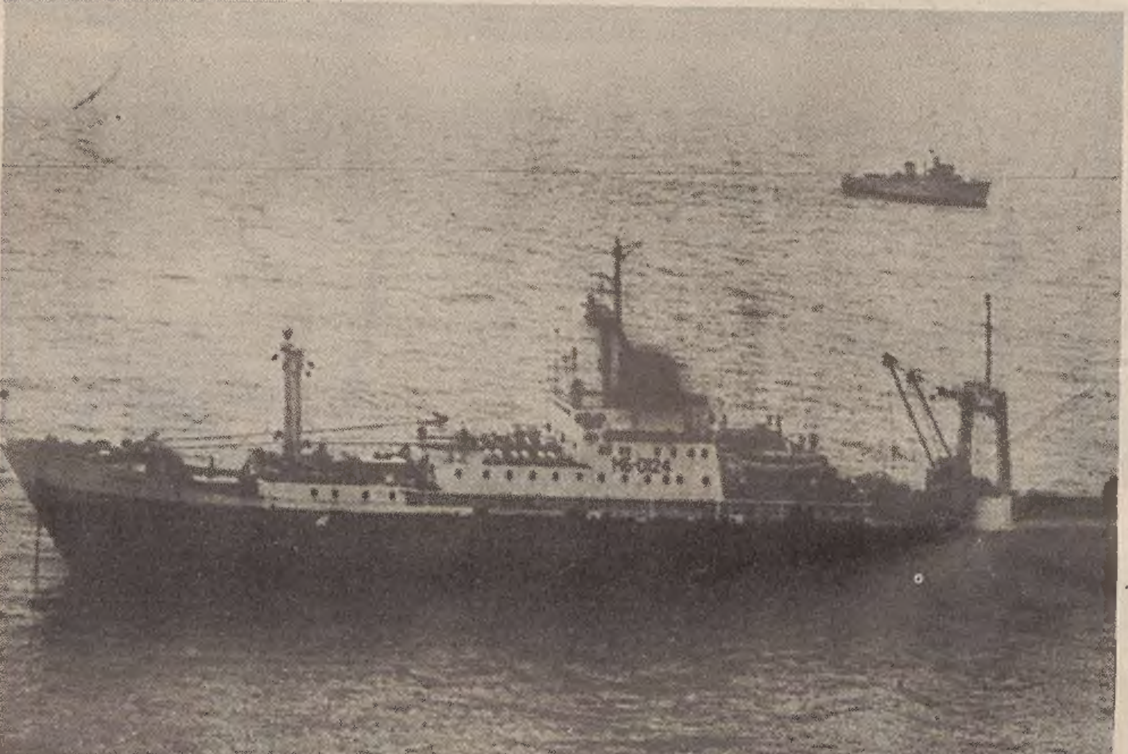
Dopo aver espresso soddisfazione per i numerosi incontri avuti, che dimostrano un attivo e concreto coinvolgimento dell'Italia negli affari internazionali e in tutti gli scacchieri del mondo, Forlani ha tenuto a sottolineare in primo luogo quello che considera un aspetto molto significativo dell'evoluzione politica in questi ultimi tempi, ossia il maggiore coordinamento dei nove paesi della CEE di fronte ai problemi più significativi sul tappeto, la volontà di rendere più omogenea la loro posizione e l'impegno a rendere permanente l'«approccio pragmatico» dell'Europa comunitaria.

A una domanda su come i suoi interlocutori americani e degli altri paesi abbiano giudicato la posizione internazionale dell'Italia nel quadro politico interno dalle elezioni del 20 giugno, Forlani ha risposto che l'Italia, per la sua posizione geografica, per gli interessi di ordine economico e commerciale e anche per una sua vocazione culturale, «deve aprirsi al confronto ideologico, al dialogo e ai rapporti di collaborazione con tutti i paesi, in tutte le direzioni e con riferimento particolare al Terzo Mondo».

Richiesto infine di dare un giudizio sulle polemiche nate in merito alla trasferta dei tennisti italiani in Cile per la finalissima della Coppa Davis, Forlani ha osservato che, trovandosi egli già a New York quando nasceva la questione, la Farnesina non ha ancora preso posizione ufficiale. Tuttavia, esprimendo un'opinione a titolo personale egli ha dichiarato: «Pur non dovendo disgiungere i vari aspetti della condizione umana, non bisogna esagerare. Se imbocchiamo strade di ordine politico o ideologico rispetto ai fatti sportivi, gli incontri su questo terreno non saranno più praticabili in futuro».

INSEGUIMENTO IN MARE PER UNA VIOLAZIONE DI PESCA

«Abbordato» dagli irlandesi un super-peschereccio russo



Telefoto Upi

Cork — Il grande peschereccio sovietico ancorato nella baia irlandese dopo la «cattura»

Dublino, 1

Due piccole unità della marina da guerra irlandese hanno scortato stamane nella rada di Cork, un'insenatura sulla costa meridionale, il gigantesco peschereccio sovietico sequestrato ieri dopo un drammatico inseguimento. Solo quando i militari irlandesi armati sono saliti a bordo del «Belomorye» il capitano del battello ha acconsentito a raggiungere l'Irlanda. Un portavoce dell'esercito ha annunciato che il peschereccio di 2.500 tonnellate sarebbe stato affidato alla polizia, per l'accusa formale di pesca illegale entro il limite di dodici miglia delle acque territoriali della Repubblica d'Irlanda.

Il dramma è cominciato ieri, allorché il comandante del battello, registrato a Murmansk, ha ignorato l'ordine del «Grainne», unità di protezione della pesca, di fare rotta su Cork. Il «Grainne», di 350 tonellate, si è messo all'inseguimento del «Belomorye» che puntava verso l'alto mare. Poi il comandante del piccolo spazzamine, Patrick Cavanagh, ha ordinato che venissero sparati colpi d'avvertimento dinanzi alla prua del peschereccio sovietico. Quando i colpi sono passati di traverso alla prua il «Belomorye» si è arrestato, quindici miglia al largo della costa Irlandese. Il «Grainne» ha accostato e il capitano Kavanagh ha ordinato a una squadra di uomini armati di salire a bordo del battello da pesca.

Ma il comandante sovietico si è ancora rifiutato di salpare verso Cork. Allora sul punto, a Sudest della costa, e arrivata un'altra unità della marina Irlandese, la «Bamba». Anch'essa ha inviato una squadra sul «Belomorye». Ma il capitano del peschereccio era irremovibile.

A Dublino intanto i funzionari irlandesi incontravano quelli dell'ambasciata sovietica, per trovare soluzione all'impasse. La fine e arrivata iersera: il capitano del «Belomorye» ha capitolato ed ha accettato di mettere la prua su Cork. Prima, ha detto un portavoce della marina irlandese, aveva dichiarato di non potersi muovere per un guasto alle macchine. E gli era stato risposto che il peschereccio sarebbe stato preso a rimorchio. In effetti sono stati agganciati i cavi per la manovra di traino. E allora il sovietico ha fatto sapere che il battello era in grado di muoversi da solo. In tutto erano saliti a bordo del «Belomorye» cinquanta irlandesi armati.

(Ansa - Upi)

RIMPASTO DI GOVERNO IN AUSTRIA

Vienna, 1

Si sono insediati oggi, dopo aver prestato giuramento davanti al Presidente della Repubblica austriaca, tre nuovi ministri e un nuovo sottosegretario che fanno parte del rimpasto deciso dal cancelliere Kreisky. Essi sono Willibald Pahr, che sostituisce il ministro degli esteri Bielka, andato in pensione; Guenther Haiden, per il dicastero dell'agricoltura e foreste; Gerhard Weissenberg per quello degli affari sociali e Albin Schoeber, nuovo sottosegretario all'agricoltura e alle foreste.

Pahr, che assume l'eredità di Bielka, era un alto funzionario della cancelleria, esperto di diritto costituzionale, poco noto sulla scena internazionale. Pahr dovrà affrontare, peraltro con la supervisione di Kreisky, il delicato nodo costituito dalla questione della minoranza slovena in Carinzia. (Ansa)

BATTAGLIA A BUENOS AIRES

«DECAPITATI» I MONTONEROS

Buenos Aires, 1

L'organizzazione guerrigliera dei Montoneros, nata da una dissidenza marxista del peronismo, ha ricevuto un duro colpo, perdendo buona parte dei suoi dirigenti, nel corso di una vera e propria battaglia durata per parecchie ore due giorni fa. I dettagli del prolungato scontro a fuoco che aveva messo in subbuglio un quartiere residenziale di Buenos Aires, mercoledì mattina, sono stati rivelati da un comunicato pubblicato soltanto nelle prime ore di questo pomeriggio dal comando generale dell'esercito argentino.

Il testo ufficiale ha rivelato che i Montoneros hanno perduto probabilmente buona parte del loro alto comando. Cinque guerriglieri sono stati uccisi, e quattro sono stati arrestati. Le forze dell'ordine hanno avuto due feriti, e hanno sequestrato incredibili quantità di armi, munizioni e altro materiale in ciò che è sembrata essere una delle principali basi dei guerriglieri nel cuore di questa capitale.

(Ansa)

SI RIDUCE ANCORA il vantaggio di Carter

Washington, 1

L'ultimo sondaggio preelettorale condotto dall'istituto demoscopico Gallup continua a dare Jimmy Carter, il candidato democratico, per vincente, ma rivela nel contempo che la sua distanza dal Presidente Ford, candidato dei repubblicani, si è ridotta da 18 a 8 punti in percentuale.

In favore di Carter si sono dichiarati il 50 per cento degli interrogati, mentre Ford ha raccolto i suffragi del 42 per cento. L'8 per cento si è dichiarato indeciso o in favore di altri candidati. L'inchiesta è stata condotta lo scorso week-end. Nel precedente sondaggio, effettuato fra il 27 e il 30 agosto, lo scarto fra Carter e Ford era stato di 64-36 per cento, con il 10 per cento di indecisi.

(Ansa)

TERRORISTA TEDESCO estradato dalla Grecia

Atene, 1

Il militante di estrema sinistra tedesco, Rolf Pohle di 34 anni, detenuto in Grecia dal 21 luglio scorso e di cui le autorità giudiziarie della Germania federale hanno chiesto l'estradizione, è stato estradato dalla Grecia. Lo ha sentenziato la Corte suprema di giustizia greca, l'Areopago, mettendo fine a una serie di procedimenti a carico del cittadino tedesco occidentale. Pohle è giunto in serata in Germania.

L'estradizione di Pohle era stata chiesta perché a suo carico pesano cinque anni di carcere che gli sono stati inflitti per attività illegali e possesso illegale di armi.

Pohle era stato rimesso in libertà dalle autorità di Bonn lo scorso anno, in cambio del rilascio del deputato Peter Lorenz rapito da un'organizzazione di estremisti tedeschi. Entrato in Grecia nel luglio scorso con passaporto falso, Pohle era stato arrestato nell'isola di Mikonos.

(Ansa)

CHIUSO IL CONGRESSO

LABURISTI UNITI SOLO DALLA CRISI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 1

Il partito laburista britannico ha concluso il suo settantacinquesimo congresso annuale nel migliore dei modi, con una stragrande maggioranza di delegati d'accordo sulla politica del governo, all'insegna della massima armonia. Ma dietro le cifre di proporzioni impressionanti, resta un quadro poco incoraggiante per chi abbia a cuore le sorti del Labour Party: il quadro di un partito più che mai diviso fra una maggioranza moderata e una sinistra sempre più agguerrita e sempre più forte.

Se, alla resa dei conti, la sinistra finisce sempre per evitare grossi imbarazzi al primo ministro James Callaghan e all'ultimo momento, quando si tratta di provocare il pasticcio, rientra nei ranghi, non è detto che debba farlo sempre. Un giorno, la frattura potrebbe divenire insanabile e il partito potrebbe spezzarsi. E' un'ipotesi che può anche apparire fantasiosa a chi conosce bene il partito, ma molti osservatori non la ritengono poi tanto inattuabile. Il guaio è che tra coloro che vedono nella frattura all'interno del partito un pericolo reale ci sono proprio coloro che manovrano ogni giorno milioni di sterline.

Il congresso laburista ha brillato proprio della luce riflessa delle vicende della sterlina e si è concluso in modo formalmente indolore per il partito proprio grazie ai problemi della valuta e dell'economia nazionale. L'unità del partito, infatti, l'ha conquistata, a giudizio degli osservatori, soltanto l'efficace appello finale di Denis Healey.

Di fronte ai sognanti appelli di Tony Benn a nome del gruppo tribune della sinistra a tornare al socialismo del 1945, il vero laburismo rivoluzionario, e a «osare di più», Healey ha posto l'alternativa di un paese nei guai, per il quale ogni parola del genere, ogni minimo accenno alla mancanza di un accordo politico interno laburista può costare 200 milioni di sterline delle riserve nel giro di due minuti.

Un'altra cosa che il settantacinquesimo congresso ha rivelato chiaramente è che di fronte al socialismo della sinistra, c'è una maggioranza che è essenzialmente socialdemocratica e che conta su una larghissima base popolare, quella degli elettori che votano laburista di elezione in elezione e vogliono un programma moderato, non fatto di trasformazioni rivoluzionarie.

Carlo Bassi

MENTRE I PALESTINESI CONTINUANO A RITIRARSI DAI CENTRI MONTANI

Si muovono Francia e URSS nell'intricata crisi libanese

Mosca ha annunciato un'«offensiva diplomatica» per i prossimi giorni - Fahmi a Parigi ha improvvisamente rinviato la partenza per una imprevista «riconvocazione» di Giscard

Beirut, 1

Un diplomatico sovietico a Beirut ha annunciato oggi che l'URSS sta per lanciare un'offensiva diplomatica per portare la pace nel Libano. Vladimir Salkan, incaricato d'affari dell'ambasciata russa, ha annunciato l'iniziativa dopo un incontro con Sarkis al palazzo presidenziale, a Baabda, non lontano dalla capitale. Egli ha detto che per la prima volta, apertamente e ufficialmente, il suo paese interveniva nella ricerca della pace nel Libano, poiché l'URSS è contraria a soluzioni che comportino interferenze esterne negli affari libanesi».

Le ultime parole apparivano critiche all'intervento militare siriano. «L'iniziativa», ha aggiunto Salkan, produrrà tangibili risultati entro i prossimi pochi giorni». Mentre Salkan faceva il suo annuncio ai giornalisti, fonti attendibili segnalavano che i siriani stavano pesantemente bombardando Aley, come in preparazione d'un ulteriore attacco verso la capitale. «L'Unione Sovietica, ha detto il diplomatico, sta per intraprendere un'iniziativa diplomatica nel Libano, che entro i prossimi giorni darà i primi tangibili risultati. Il proseguire dei combattimenti in Libano va a detrimento sia dei libanesi sia dei palestinesi. Ne traggono beneficio esclusivamente Israele e quanti stanno al suo fianco».

Frattanto i guerriglieri palestinesi sono retrocessi ancora: i siriani hanno occupato la città del Presidente Sarkis, Shibaniya, avanzando fino a minacciare Bhamdoun. Le forze cristiane intanto annunciavano che, dall'altro verso, i loro soldati avevano raggiunto le vicinanze di Aley. Bhamdoun e Aley sono sulla via principale che collega Beirut con Damasco. In masse crescenti la popolazione palestinese volta le spalle ai fedain. Le forze siriane, i libanesi cristiani e i loro alleati sembrano oggi prossimi a conquistare i due centri, a riaprire la via vitale per la capitale della Siria. Prima dell'alba di oggi la radio «Voce della Palestina» ha dato notizia anche di un nuovo attacco contro Shbeniyeh, presso Aley, dove le forze dei fedain, sloggiate dalle montagne, cercavano in qualche modo di tornare a raggrupparsi.

All'offensiva, a fianco delle milizie di destra, partecipano per la prima volta le forze dell'esercito libanese comandate dal capo di stato maggiore dell'esercito, Hanna Said, finora rimaste neutrali. La decisione è stata presa ieri da Chamoun, divenuto ministro della difesa per effetto del decreto di Frangie.

Ancora una volta le voci su un eventuale cessate - il - fuoco, anche limitato alle alture a Est di Beirut, sembrano svanite. L'offensiva lanciata martedì dai siriani e dai libanesi di destra era valsa ad allontanare tutti i palestinesi in armi da un'area di circa 150 chilometri quadrati, popolata in prevalenza da cristiani e catturata dalla guerriglia verso l'inizio della guerra civile. Israele intanto ha aperto un terzo centro ospedaliero per i libanesi feriti lungo il suo confine Nord.

A Parigi intanto il ministro degli esteri egiziano ha deciso improvvisamente di rinviare il suo ritorno al Cairo, previsto per oggi. Ismail Fahmi e il Presidente Valery Giscard d'Estaing sembravano decisi a proseguire la discussione sul Libano, cominciata ieri sera, giovedì. Fahmi era all'aeroporto di Orly, pronto a imbarcarsi per il Cairo, quando una telefonata dall'Eliseo gli ha fatto presente l'opportunità di trattenersi: lo hanno reso noto fonti egiziane.

Immediatamente Fahmi ha ripreso l'automobile per Parigi, dove dovrebbe restare fino a tutto sabato. Egli era giunto per consegnare a Giscard un messaggio personale di Sadat. Dopo mezz'ora di colloquio con il Presidente francese, egli ha parlato per un'altra ora, giovedì sera, con il primo collaboratore di Giscard, Jean Francois-Poncet. Le fonti ufficiali francesi ed egiziane non hanno rivelato nulla sul messaggio di Sadat, né sui colloqui parigini di Fahmi. Ma secondo indicazioni ufficiose dal Cairo, pare che i tentativi interarabi di tamponare la piaga libanese incontrino crescenti difficoltà, e che alcuni arabi cerchino aiuto e suggerimenti in Francia e in altri paesi occidentali.

Oggi «Al Ahram», quotidiano del Cairo che solitamente rispecchia le opinioni di Sadat, scrive che la visita di Fahmi era stata decisa all'ultimo istante giovedì mattina, durante una telefonata fra Sadat e Giscard. Da almeno un anno Parigi offre i suoi buoni uffici per favorire la fine del conflitto libanese: è questa la prima volta che gli arabi, o almeno alcuni fra loro, sembrano interessati all'offerta. Giscard aveva fatto sensazione, nel giugno scorso, quando si era offerto di mandare una forza francese di pacificazione in Libano. Alcuni esponenti della guerriglia e delle forze islamiche di sinistra libanesi avevano gridato allo scandalo, affermando che l'idea era un malcelato tentativo di far rinascere l'imperialismo europeo. E l'offerta è rimasta sul tavolo

UN'AUTOMOBILE SUI MILLE DI CILINDRATA NEL FUTURO DELLA CASA

CONTRATTO PER UN NUOVO MODELLO FIRMATO TRA LA FIAT E LA ZASTAVA

Kragujevac, 1

La Fiat e la sua associata jugoslava, la «Crvena Zastava», hanno firmato oggi a Kragujevac un contratto di collaborazione per la produzione e la realizzazione di un nuovo modello di vettura che si chiamerà «Zastava 102». Sul mercato jugoslavo la «Zastava 102» si situerà tra le «750» e la «Zastava 101» (versione jugoslava della «128»), nell'area di mercato della «127», con motore attorno al litro.

Alla cerimonia della firma hanno partecipato con il direttore generale della «Zastava» Milenko Bojanic, il direttore del gruppo auto Fiat, Nicola Tufarelli, e il direttore delle attività internazionali della casa torinese, Giuseppe Calvi, il consigliere commerciale dell'ambasciata italiana a Belgrado, Vittorio Pennarola e alte autorità della Repubblica di Serbia.

Tutte le attività riguardanti il nuovo progetto cominceranno immediatamente. L'inizio della produzione della «Zastava 102» è previsto per il 1979. La produzione annua sarà di 50 mila unità. Il progetto della nuova vettura fa parte del piano di sviluppo a medio termine della «Crvena Zastava», che da oltre 20 anni sviluppa con successo con la Fiat una collaborazione tecnico - economica. Il contratto prevede che la «Crvena Zastava» ottenga nell'ambito degli accordi finanziari tra l'Italia e la Jugoslavia un credito di 30 milioni di dollari e che la Fiat sia uno dei principali fornitori di macchinari e attrezzature per la nuova vettura.

(Ansa)

RINVIATI I TERMINI per la difesa di Sindona

New York, 1

Da fonte bene informata si apprende che il termine del 15 ottobre, fissato agli avvocati di Michele Sindona per rispondere nel processo di estradizione in corso davanti alla corte federale di New York, è stato rinviato a dicembre, avendo il giudice trovato che i documenti presentati erano incompleti e mal tradotti.

Intanto il finanziere siciliano — che è libero su cauzione e i cui movimenti in USA sono limitati e controllati dall'autorità giudiziaria americana — continua la sua attività universitaria. Oggi egli si è recato e Cleveland (Ohio) dove ha tenuto una conferenza in quell'università su tema monetario.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Il 30 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Eugenio Jurcev

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie NIVES, il figlio BRUNO con la moglie FIORELLA, gli adorati nipotini MASSIMILIANO ed ELISABETTA, la mamma e i parenti.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. DE ROSA e prof. TAGLIAPIETRA.

Trieste, 2 ottobre 1976

Partecipano al dolore la suocera MARIA BOTTEGHELZ vedova CASTRO, i cognati ALMA e MILO BADI.

Trieste, 2 ottobre 1976

Si associano al lutto:
— GINO e BIANCA CORRADINI
— SILVIO e GEMMA DORIA

Trieste, 2 ottobre 1976

La Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Eugenio Jurcev
Condirettore della Compagnia

Trieste, 2 ottobre 1976

Prendono parte al lutto della famiglia il Presidente senatore a vita CESARE MERZAGORA
— ENRICO RANDONE
— EUGENIO COPPOLA di CANZANO
— EMILIO DUSI
— ALVARO COSTA
— UMBERTO DELLA CASA
— GIOVANNI DEL PESCO
— ALFONSO DESIATA
— GUIDO ABIUSO
— LUCIO AGACCI
— FABIO ARA
— LUCIO ARNERI
— GIORGIO BALZER
— MARIO BETTOCCHI
— FRANCESCO BIAMONTI
— LUCIO BRUNO
— GIOVANNI BUSSOLERA
— GIUSEPPE CALCAGNOLI
— CARLO CAMPIUTTI
— GUIDO CARISTI
— ALDO DEZORZI
— GIORGIO DOBRILLA
— RENATO ESTER
— GIORGIO FANIN
— SERGIO FERRANTE
— RICCARDO GAROSI
— ALDO GERMANI
— MARCO GHISLANDI
— GIORGIO GIAMMATTEI
— GUIDO GIOVANNINI
— ETTORE GREGORETTI
— MLADEN GREGOVICH
— GIANFRANCO GUTTY
— RAMIRO de HAAG
— PAOLO JONA
— DIETRICH KARNER
— EDGARDO LANZINI
— GIORGIO LIVERIS
— EFREM MIONI
— ROBERTO MOCCIA
— VALENTINO MOTTA
— BENITO PAGNANELLI
— GUIDO PASTORI
— GIUSEPPE PERISSINOTTO
— CESARE PEZZALI
— GESUALDO PIANCIAMORE
— RODOLFO PIAZZA
— PIETRO PISPISA
— ROBERTO PIZZIO
— EUGENIO PRINTI
— FILIPPO PULIAFITO
— CLAUDIO PUPPIS
— NICOLA REALE
— BENITO ROCCO
— BRUNO SACERDOTI
— ARNALDO SOLIMANO
— SERGIO SOMMARIVA
— DOMINGO SYLOS LABINI
— GIANFRANCO TONONI
— CARLO ULCIGRAI
— REMO VERGNA
— ULISSE VOLPINI
— ARMANDO ZIMOLO

Trieste, 2 ottobre 1976

Ricordano il loro Condirettore:
— GUIDO BOLAFFIO
— LUCIO COSCIANI
— RODOLFO DE GASPERI
— EDOARDO DE VECCHI
— ALFREDO de MIRCOVICH
— WILLEM V. OLIEMANS
— ALDO PESCATORI
— LUCIO QUAIA
— FABIO RIGO
— EMANUELE ROMANO
e tutti gli altri collaboratori della Direzione Trasporti delle Generali.

Trieste, 2 ottobre 1976

Partecipano al lutto gli Ispettori Trasporti delle Generali:
— CARLO ALESANI
— VITTORIO ALLOCCA
— FRANCESCO BASELLI
— GUIDO CAFARO
— COSTANTINO CATANIA
— GIUSEPPE CIANI
— FRANCO MIGLIORI
— ALESSANDRO PINZAUTI
— MARIO PORTA
— GIORGIO RADMAN
— VICO ROSELLINI
— FRANCESCO ROSINA
— STEFANO ROSSARO
— NICOLA SALMINI
— VINCENZO TARANTINI
— GIANLUIGI VENTURA

Trieste, 2 ottobre 1976

Si uniscono al dolore dell'Ing. BRUNO JURCEV per l'immatura perdita del padre, i colleghi della TAMOSDATA e ditte consociate.

Trieste, 2 ottobre 1976

---

†

Dopo breve malattia, a soli tre mesi dalla dipartita della sua adorata ALICE, il giorno 29 settembre cessava di battere il nobile e generoso cuore del

COMANDANTE
Vittorio Nicolotti
Capitano di vascello a riposo

Per espresso desiderio dell'Estinto ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta il caro amico GIUSEPPE DEMITRI.

Si ringrazia in particolare la signora BIANCA TOMBAZZI per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 2 ottobre 1976

---

†

Improvvisamente, dopo una laboriosa esistenza, all'Ospedale Civile di Gorizia, si è spenta

Maria Zumin

La nipote MARIA GERMANI, a nome di tutti i familiari, lo partecipa a parenti, amici e conoscenti.

Le esequie si terranno a Gradisca, nella chiesa dell'Addolorata, oggi sabato 2 ottobre, alle ore 15.30.

Gorizia - Gradisca, 2 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Marcon

nell'impossibilità di farlo direttamente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 2 ottobre 1976

Il Gruppo Lavoratori Anziani delle Generali si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Eugenio Jurcev

suo apprezzato Presidente.

Trieste, 2 ottobre 1976

Si associano al lutto:
— GABRIELE AMATORI
— LORENZO BIAGINI
— GAETANO BIANCHI
— MARIO CANTONI
— PAOLO CAPPABIANCA
— PAOLO CARLI
— FABIO CERCHIAI
— LUCIANO CERMIGNANI
— GIANNI COLLASSERO
— ALFREDO COELLI
— ENRICO COVA
— DINO DAMELE
— GIOVANNI DEL FORNO
— RENATO DONAGLIO
— GUIDO FABRIS
— GIORGIO FIDA
— PIERO FOGAZZARO
— ROBERTO FRANCHI
— ENRICO FRAVEGA
— PASQUALE FRISOLI
— LUDOVICO GALBIATI
— RENZO GUGLIELMINETTI
— GIOVANNI GUGLIOTTA
— FRANCO GUTTADORO
— FELICE LEONCINO
— RAFFAELE LOMONACO
— BRUNA LONGATO
— ALDO MACCARIO
— GIANCARLO MOSCA
— EDGARDO NACAMULLI
— GIACOMO NACAMULLI
— GIACOMO NOCE
— AURELIO ORSINI
— UMBERTO PANCIERA
— LINO PERDELLI
— CARLO PIAZZA
— GIORGIO POGGI
— SAVERIO POLISENO
— CARLO PORTA
— CARLO RAVELLI
— ETTORE RONCALI
— FAUSTO SANTORI
— LIONELLO TOLU
— ALDO TORTONESE
— CESARE TRAINA
— GIANCARLO TURIO
— GIUSEPPE VENEROSI PESCIOLINI
— GIORGIO VENTURINI GUERRINI
— BRUNO VIANELLO
— VITTORIO ZENNARO
— GUIDO ZUCCHI
ed il personale del Ramo Trasporti delle Gerenze di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia delle Generali.

Trieste, 2 ottobre 1976

Si associano al grave lutto per la perdita del caro cugino e zio
— Famiglie AVIENI e GIOLLO

Monfalcone, 2 ottobre 1976

Partecipano al lutto
— ANDREINA e famiglia

Trieste, 2 ottobre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— D'ALO'
— POSTOGNA
— UMER
— RUNTICH
— ROSSELLA MILAZZI

Trieste, 2 ottobre 1976

Con vivo dolore partecipano al lutto
— ELSA e ANTONIO CATTARUZZA
— GIORGIO e SERENA DE ROSSI

Trieste, 2 ottobre 1976

Partecipano al lutto
— EDOARDO MARTELLI e famiglia

Trieste, 2 ottobre 1976

Prendono viva parte al lutto dell'amico BRUNO per la perdita del padre

DOTT.
Eugenio Jurcev

— PIERANTONIO e MARINA VATTOVANI
— BRUNO e IDA TAMOS

Trieste, 2 ottobre 1976

Partecipano addolorati gli amici
— BIANCA, MARINO e ALES
— LAURA, FELICE MELLI

Trieste, 2 ottobre 1976

L'Organizzazione Immobiliare Italia prende parte al lutto che ha colpito la famiglia JURCEV.

Trieste, 2 ottobre 1976

---

†

Il 30 settembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Antonio (Toni) Cumini

Con grande dolore lo piangono la moglie FRANCESCA, la cognata STEFANIA con il marito PINO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Giovanna Zubin ved. Visintin

nell'impossibilità di farlo individualmente ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 2 ottobre 1976

Nel primo anniversario della morte di

Maria Bartole Fragiacomo

La pensano il marito e i cari familiari.

Trieste, 2 ottobre 1976

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Lucia Diem ved. Calzolari

— CORRADO ZACCARIA
— AGOSTINO e MARISA DELLA ZONCA

Trieste, 2 ottobre 1976

Prendono parte al lutto del professor CALZOLARI per la morte della madre, signora

Lucia Diem ved. Calzolari

i colleghi ed amici:
— CECILIA ASSANTI
— LUCIANO BALDINI
— GIUSEPPE CAMPAILLA
— GIACOMO COSTA
— GIAMPAOLO DE FERRA
— VIRGILIO GIORGIANNI
— ENRICO LICCIARDELLO
— GIUSEPPE PETRONIO
— FRANCESCO ALESSANDRO QUERCI
— FRANCESCO RAMPONI
— RUGGERO ROSSI
— GIORGIO VALUSSI

Trieste, 2 ottobre 1976

BRUNO e CARLO ALBONICO addolorati ricordano la cara

Lucia Calzolari

Trieste, 2 ottobre 1976

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il personale dell'Istituto di Studi e Documentazione sull'Est Europeo partecipano al lutto del loro Presidente prof. CALZOLARI.

Trieste, 2 ottobre 1976

---

†

Caterina Fontanella

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli AURORA, GIOVANNA e SISTO, la nuora, i generi e i nipoti PAOLA ed ENNIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. KLUGMANN, medici e personale tutto della I Geriatria e in particolare al medico curante dott. VENDRAMIN e alla cara ELDA LAZZARIN.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1976

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Surez

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli CARLO e ALDO, le nuore NERINA e IRMA, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. FALZONE, ai medici e a tutto il personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 13, in forma civile, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 2 ottobre 1976

Prendono parte al lutto:
— NIKI e BRUNA BENCINA
— VITTORIO e BRUNA GASVODI
— SERGIO e MARVI GRUBER
— CLAUDIO e LAURA LEVANTINI
— GIANFRANCO e LORETTA MAINERI
— GABRI e SIRIA MARASSI
— FABIO PERACCA e ALGA BARACCHINI
— CLAUDIO e MARINA REBEZ
— LIBERO e FIORETTA ZARO

Trieste, 1.o ottobre 1976

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Sabadin nata Medos

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO, NERINA, FIORELLA e ALFIERI, i suoi cari nipotini, la nuora, i generi, le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1976

ANNIVERSARIO

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del caro marito

Nunzio Sorrentino

e nel primo anniversario della morte in Australia della figlia

Violetta Clari

Li ricorda con accorato rimpianto

La moglie e mamma GIOVANNA (NINA)

Trieste, 2 ottobre 1976

Nel III anniversario della morte di

Aldo Gianni

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1.o ottobre 1976